



RASSEGNA **STAMPA**

20 febbraio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 50 - € 1,20

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it



Venerdì 20 febbraio 2015

TRASPORTI

La pista
Mattei
nel piano
nazionale
aeroporti



Berlinguer:
«Ce l'abbiamo fatta,
il governo
ha recepito la nostra
insistente richiesta»



Emendamento
nel Dpr di prossima
approvazione
Nell'action plan
paragrafo dedicato
alla mobilità
turistica
con espresso
riferimento
a Matera 2019

a pagina 13

SCANZANO

La droga
degli zingari:
il ruolo
del "carabiniere"
Schettino

AMATO a pagina 15

RIMBORSOPOLI

Tutte le accuse per le spese pazze alla Provincia di Potenza
"Il giro a sbafo" degli ex consiglieri

Dagli incontri politici "fantasma" alle guide per «difendersi da Equitalia»
 La trasferta per il concerto "Lucio Battisti forever" e la cena pagata dal cugino

AMATO a pagina 14

**Matera al voto**

Comitato 2020, domenica stop alle designazioni per le consultazioni
 del 15 marzo delle civiche. Non potranno esserci esponenti di partito

Già tre candidati per le primarie anti-Adduce

Il prefetto Mariarita Iaculli, Massimiliano
 Amenta di "Matera si muove" e l'architetto
 Venanzio Rizzi. Probabile partecipazione
 anche di Saverio Vizziello



Iaculli



Amenta



Rizzi

L'intervista Saverio Acito: «Lasciamo il 2019 fuori dalla campagna elettorale»
Comunaria M5S: grillini divisi su tutto, stop in attesa di nuove istruzioni

MATERA 2019 E LA CURA AL FEMMINILE

di EMMANUELE CURTI

IN questi giorni, affacciandomi al balcone
 nei Sassi, avevo schiere di soldati romani
 che assediavano la mia casa: in perfetta
 formazione, usando perfino lo schema a
 'testuggine', rispondevano all'attentato di

Ben Hur. Questa immagine si confonde
 ora con le legioni messe in campo, i 50 le-
 gionari d'acciaio di Raffaello De Ruggieri
 contro i 100 legionari di platino di Cosimo
 Muscaridola: un nuovo duello si profila in
 città, alla conquista di Matera 2019.

segue a pagina 10

QUARTO alle pagine 9, 10 e 11



Investimento aziendale di 8 milioni di euro e contratto di solidarietà
Vibac, accordo fatto, salvati i posti di lavoro

a pagina 24

Terlizze (Mise) spinge: «La Basilicata faccia scelte di sviluppo»

Petrolio, dal governo un nuovo pressing

LABANCA alle pagine 6 e 7

**POTENZA**

«Semplice non è»: il bilancio di Alessandro Galella

LORUSSO a pagina 8

La lettera

«Santo Padre
 venga
 in Basilicata»

di MARCELLO PITTELLA

SANTO Padre, da laico in-
 quieto, pronto, come El-
 la ha esortato a fare
 in una Sua recente
 omelia, a mettersi
 in cammino per co-
 noscere il volto del
 Padre, ho colto come
 segno della Provi-
 denza la visita in Ba-
 silicata di Sua Emi-
 nenza il Cardinale
 Oscar Rodríguez
 Maradiaga per affi-
 dare nelle sue mani la
 preghiera, la speranza e al
 tempo stesso il sogno di
 una intera comunità regio-
 nale.

segue a pagina 13

ISTAT

- 1 Tanto verde urbano
 - 2 Agriturismi in rosa
 - 3 Gap tecnologico
 - 4 Emigrazione sanitaria
 - 5 Penultimi per tumori
- Ecco la regione
 in cui viviamo**

PANETTIERI a pagina 12

Gioielli Gino
 con le fedeli nuziali
 ...TI PREMIA!
 VISITA I NOSTRI STORE

Che tempo fa in Basilicata?
 DOPO UNA PAUSA SOLEGGIATA
 NEL FINE SETTIMANA RITORNA LA PIOGGIA
 di GERMANO DI LEO

Ci attendono ancora 24 ore di tempo stabile, asciutto e soleggiato con temperature
 che seppure ancora rigide durante la notte e nelle prime ore del mattino
 raggiungeranno, durante le ore centrali della giornata, valori superiori alla media del
 periodo. Ma sarà un episodio isolato in quanto nel corso del fine settimana il tempo
 subirà un repentino peggioramento. Infatti nella giornata di sabato si assisterà ad un
 rapido aumento della nuvolosità a partire dai settori occidentali con l'arrivo delle prime
 piogge; le precipitazioni nel corso della notte si presenteranno moderate, a tratti intense, e
 localmente, sulle zone tirreniche, non si escludono episodi temporaleschi anche di forte intensità.
 Situazione meteorologica che rimarrà invariata anche nella giornata di domenica. La neve cadrà
 sulla dorsale appenninica a quote superiori ai 1400 mt. Un leggero miglioramento si registrerà nei
 primi giorni della settimana sempre in un contesto debolmente instabile dove ci sarà ancora
 occasione per delle precipitazioni sparse anche se deboli in attesa di un nuovo peggioramento
 previsto per mercoledì con l'ingresso di aria fredda che farà scendere i valori delle temperature
 sotto la media del periodo. I mari risulteranno molto mossi, fino ad agitati il Tirreno e le
 temperature, a causa di una ventilazione sostenuta dai quadranti meridionali, subiranno un
 aumento nel fine settimana per poi diminuire all'inizio della prossima settimana.

**è il momento
 perfetto!**

Sostituisci la tua vecchia caldaia
 con una di nuova generazione
Vaillant

7 anni di garanzia in regalo per te.

Contatta subito il tuo Rivenditore Ufficiale
DE VIVO
 DOMENICO & C. S.r.l.

Via della Chimica, 3/5/6 - Potenza
 Tel. 0971 57101 - www.devivo.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 20 febbraio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro Pane Fatto in Casa € 6,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



BASILICATA

Edut S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (grafica 080) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470250 (testo) politica@lagazzettadelmezzogiorno.it - Segreteria 5470400 (segreteria redazione@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca & Bari 5470431-431 (cronaca.bari@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca Italiana 5470412 (cronaca.it@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache regionali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura e sport@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470465 (informativa speciali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Via Culturale 5470238 (cultura.e.spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128" Numero 50



RINCARI CHE COINCIDONO CON L'ACCREDITO DELLA CARD CARBURANTI

Basilicata del petrolio beffa per gli automobilisti qui il pieno costa di più



SERVIZIO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA V >>

BENZINA Distributore a Potenza [foto Tony Vecce]

IL BILANCIO A RISCHIO I RIMBORSI DA 1,2 MILIONI DELLA FARMATRUFFA

«Ogni giorno 20 denunce» Cortei dei conti in allarme

Nel 2014 alla Puglia il record di risarcimenti 13,2 milioni per i danni erariali nella sanità

SCAGLIARINI A PAGINA 15 >>

IL COMMISSARIAMENTO DEL PARTITO SI DIMETTONO TUTTI I DIRIGENTI FORZISTI REGIONALI FACENTI CAPO AL LEADER ANTI-BERLUSCONIANO

Puglia, la rivolta dei fittiani

L'ex ministro: non ci epureranno. Vitali: io pacifico, ma guerriero Sisto abbassa i toni: decisione ingiusta, ma bisogna restare uniti

AMBIENTE POTRANNO ESSERE SBLOCCATI DUE MILIARDI DI FONDI

Dal Senato primo sì al decreto per l'Ilva

E nel processo a Taranto Procura all'attacco «In questi tre anni non è cambiato niente»

Scatta il totonomi sui probabili coordinatori provinciali e cittadini che faranno capo all'ex sottosegretario

● È ancora la Puglia il terreno di battaglia scelto per lo scontro tra Raffaele Fitto e Silvio Berlusconi. La decisione del Cavaliere di commissariare Forza Italia nella regione, affidandola a Luigi Vitali, spinge all'ammutinamento i vertici locali con le dimissioni in massa dagli incarichi. L'ex parlamentare brindisino che ora ha in mano il partito: «Sono per la pace, ma pronto alla guerra». L'on. Sisto: decisione ingiusta, ma ora unita. CALPISTA, DE PEPPO E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>



CALPISTA E DE PEPPO CON ALTRI SERVIZI IN 2, 3, 4 E 5 >>



Taranto Capogrosso in Aula

COSPICUA DOTE FINANZIARIA PER RIPARTIRE MA BASTERÀ?

di DOMENICO PALMIOTTI

Col voto espresso ieri dal Senato, il decreto sull'Ilva ha compiuto un primo, importante tratto di strada. Adesso resta il voto della Camera, dopodiché il decreto sarà legge. Per accelerare il passo, il Governo, non appena il provvedimento è giunto in aula, ha chiesto e ottenuto la fiducia. Ora, si potrà anche contestare il ricorso alla fiducia perché questa soluzione blinda il testo e toglie spazio ad ogni ulteriore dibattito e ad ogni ulteriore modifica. E' vero. Però porre la fiducia su un provvedimento certifica anche il rilievo politico attribuito al provvedimento stesso. Sottolinea l'importanza del dossier Ilva per il Governo e la volontà di di giungere il più presto possibile all'ultimo capitolo.

SEGUE A PAGINA 21 >>

TERRORISMO DALLA UE ALTRI 13,7 MILIONI PER FRONTEGGIARE GLI SBARCHI

«Stiamo arrivando a Roma» minaccia dell'Isis via Twitter

Caos Libia, l'Onu verso una soluzione diplomatica



LIBIA Una «parata» dei mezzi dell'Isis a Sirte

SERVIZI A PAGINA 6 >>

TIFOSI OLANDESI SCANTENATI, SCONTRI E ARRESTI

Furia hooligan a Roma. Danni alla «Barcaccia» del Bernini



SERVIZI NELLO SPORT >>

L'ORRORE CHE MANDA LO SGOZZATO IN CASA NOSTRA

di LINO PATRUNO

In Libia, in Libia. Nel Lunapark della politica italiana, questo il grido sguaiato dei nostri giorni. Chiedere di andare a fare la guerra più per vincere la guerra dei voti in casa che quella al terrorismo. Con indici di gradimento da un popolo che pur la guerra non la vuole e non la sa fare. E per il quale ogni eventuale caduto diventa uno psicodramma nazionale. Viviamo però nell'età dell'estremismo. E vince chi cnicamente lo cavalca aggiungendoci una poco modica dose di confusione.

Ma a cavalcare l'estremismo sono più bravi loro, i tagliagole del Califato islamico, le divise nere dell'Isis. Contro i quali bisognerà intervenire in tutti i modi tranne che con quella invasione che piace ai nostri urlatori ma piacerebbe tanto pure a loro per insabbiarci come in Afghanistan o Iraq. Bisognerà intervenire non solo perché sono alla periferia Sud di Roma.

SEGUE A PAGINA 21 >>

Renzo Arbore
L'ORCHESTRA ITALIANA
...in Tour!

SPETTACOLO EVENTO PER I 50 ANNI DI CARRIERA

BARI

TEATROTEAM

sab 11 ore 21.00
dom 12 ore 18.30

APRILE

REPLICA STRAORDINARIA domenica 12 - ore 18.30

www.teatroteam.it - Tel. 0805210877 - 0805241504

ROMA
La celebre Barcaccia appena restaurata e ieri danneggiata

I NERVI TESI DEL CALCIO

di FRANCESCO COSTANTINI

Che Ancelotti possa passare per fascista sembra francamente improbabile. Anche se quel messaggio di solidarietà inviato l'altra sera in diretta tv ad Arrigo Sacchi («molti nemici, molto onore») fa parte dell'iconografia codificata del tragico ventennio da operetta. Che Carletto, di famiglia contadina della Bassa reggina, poggi su solidissime basi antifasciste non è nemmeno il caso di sottolinearlo.

SEGUE A PAGINA 21 >>

1ª USCITA

PANE
fatto in casa

è in edicola a soli **4,70 euro** in più con

GAZZETTA-MEZZOGIORNO

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 20 febbraio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502380 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Capellucci, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. - Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 0883/341011	Foggia: 0881/779911 0831/223111	Lecce: 0832/463911 099/4580211
--	--	---

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 35,00; sem. Euro 30,00. **Estere:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

IN PRIMO PIANO I NOMI DEI 22 COINVOLTI E LE SPESE CONTESTATE DALLA PROCURA

«Rimborsopoli» alla Provincia

Ecco gli indagati

Dal biglietto per il concerto tributo a Battisti alle ricariche telefoniche e ai pernottamenti

● Rimborsopoli alla Provincia di Potenza. Ecco chi sono i 22 indagati. Al centro delle indagini ci sono viaggi e pernottamenti in vista delle «convention», spese di carburante per partecipare al concerto per ricordare Lucio Battisti, abbonamenti a riviste, ricariche telefoniche e le solite camere d'albergo.

AMENDOLARA A PAGINA III >>



POTENZA
La sede della Provincia. Indagati 15 ex consiglieri provinciali più funzionari dello stesso ente, collaboratori e un ristoratore
[foto Tony Vecce]

QUELLA LEGGE CON L'ERRORE SIMBOLO DELLA «BABELE»
di MASSIMO BRANCATI

IL CASO LA BASILICATA DEL PETROLIO IN VETTA ALLA CLASSIFICA NAZIONALE DEL PREZZO DEI CARBURANTI. UN DOSSIER DI «STAFFETTA QUOTIDIANA»

Fare il pieno da noi costa di più

Un ritocco al rialzo in coincidenza con l'ultimo accredito della card benzina

Leggi ermetiche, leggi cervelotiche, leggi contraddittorie, leggi che si sovrappongono. Pensavamo di aver esaurito il campionario di normative da decifrare, ma al peggio non c'è mai fine. Angelomauro Calza, nella sua rubrica in Buongiorno regione di Raitre, ha scovato la legge regionale 29 del 1998 con un errore. In vent'anni nessuno se n'era accorto, neppure chi la «mastica» giorno e notte come i sindacati e gli addetti ai lavori.

E quella che regolamenta i compiti dei centri per l'impiego: all'articolo 4 viene specificato che i centri sono disciplinati dal successivo articolo 12. Ma all'articolo 12 si parla del sistema informativo regionale. Tutt'altra cosa. Per correggere la svista è necessaria un'altra legge. Che, come l'amore scritto da Valentina Bazzani, non si nega a nessuno. Specie se cieco. È incomprensibile come la maggior parte delle normative, in linea con il linguaggio della Pubblica amministrazione, la cui «oscurità» non è soltanto un'offesa alla lingua italiana. È soprattutto un'offesa ai cittadini, privati del diritto di comprendere le norme che regolano il vivere quotidiano.

Per abbattere questo muro di incomprensibilità, l'allora ministro Sabino Cassese (governo Ciampi nel 1993) promosse alcune ricerche da cui risultò, tra l'altro, che la capacità di leggere una circolare ministeriale o un atto pubblico dipende dal grado di istruzione. Possono comprenderli, più o meno facilmente, soltanto i laureati, vale a dire poco più del 22 per cento della popolazione. Si disse che occorre tradurre le leggi in una lingua comprensibile. Intenzione finita nell'oblio. Si sa, più la politica è criptica e più riesce a controllare la massa. Della serie: meno capisci, meglio è.



STAZIONI Un distributore di benzina a Potenza [foto Tony Vecce]

All'interno il quadro dettagliato dei vari distributori e il raffronto con le altre regioni italiane

● Scopriamo che la Basilicata risulta essere, insieme a Bolzano, la regione in cui i carburanti costano di più. Sulla benzina il primato appartiene alla Liguria, ma solo perché da quelle parti l'addizionale regionale è superiore, pari a 6,1 centesimi al litro.

Insomma, nella terra del petrolio, dei pozzi e delle annesse polemiche, continuiamo a pagare di più il pieno rispetto ad altre regioni italiane dove la questione delle trivelle è ritenuta interessante quanto il sesso degli angeli. I dati che pubblichiamo in questa pagina sono stati elaborati dalla Staffetta Quotidiana, Rivista Italiana Petrolio che tiene sotto costante controllo l'andamento dei prezzi.

BRANCATI A PAGINA V >>

IL SOGNO LUCANO DI VOLARE

La «pista Mattei» può entrare nel piano nazionale aeroporti

Dovrà, però, acquisire i requisiti tecnici

● La Pista Mattei di Pisticci «promossa», ma con riserva, dal piano nazionale aeroporti. Nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni è arrivata la conferma: il Governo ha recepito la richiesta della Basilicata di non restare fuori dalla pianificazione aeroportuale. L'aviosuperficie pisticcese potrà rientrare nell'elenco non appena acquisirà tutti i requisiti tecnici richiesti. «Non che ora tutto sia facile - dice l'assessore regionale Aldo Berlinguer - ma almeno siamo in carreggiata. Potremo entrare nel novero degli scali di interesse nazionale appena rientreremo nei parametri richiesti».

MIOLLA A PAGINA II >>

LAVORO IMPEGNO DELL'AZIENDA

Vibac di Viggiano Stop alla mobilità per i 184 operai

● La Vibac - gruppo che produce materiale plastico - ritirerà la procedura di mobilità per i 184 dipendenti dello stabilimento di Viggiano, presentata lo scorso dicembre, e avvierà un piano industriale triennale da otto milioni di euro: lo hanno annunciato stamani a Potenza l'assessore regionale al lavoro, Raffaele Liberali, e i rappresentanti dei sindacati. L'accordo è stato raggiunto a Potenza.

PERCIANTE A PAGINA VIII >>

POTENZA I DATI DEL SETTIMO RAPPORTO DELL'ISTAT DENOMINATO «NOI, ITALIA 2015»

La Basilicata perde terreno

Fanalino di coda per sanità, infrastrutture, reti telematiche



ISTAT Basilicata fanalino di coda per la banda larga

● È una fotografia della Basilicata per molti versi impietosa quella che emerge da dati contenuti nel report «Noi Italia 2015» dell'Istat una indagine, giunta ormai alla settima edizione, che si basa su 121 indicatori, raccolti in 19 settori. Agli atavici problemi della Basilicata come la mancanza di infrastrutture di comunicazione ed emigrazione sanitaria, oggi si aggiungono anche nuove e più moderne mancanze. Prima fra tutte, il cosiddetto «digital divide».

LAGUARDIA A PAGINA VII >>

REGIONE

Crediti inesigibili nei bilanci Ater
Scoppia la polemica

INCISO A PAGINA IV >>

POTENZA

Giocoli e Murate i conti del pasticcio degli espropri

SERVIZIO A PAGINA VI >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 febbraio 2015**PARTITI E POLEMICHE**
BUFERA SUGLI AZZURRI DEL «TACCO»

L'europarlamentare di Maglie: «Un atto inutile che non porterà a nulla perché la nostra battaglia è all'interno di Forza Italia»

Rivolta pugliese in FI

Fitto: «Non ci epurerete»

I coordinatori provinciali e comunali si dimettono contro il commissariamento

Da Arcore, dove Berlusconi è in riunione permanente con Toti, la linea ufficiale continua a essere quella del silenzio

● ROMA. E' ancora la Puglia il terreno di battaglia scelto per lo scontro tra Raffaele Fitto e Silvio Berlusconi. La decisione del Cavaliere di commissariare la Regione (casa e fortino del capo frondista azzurro), ha spinto ier ad ammutinarsi i vertici locali del partito. E arrivano inedite - per Forza Italia - dimissioni in massa dagli incarichi annunciati in aperta polemica con quanto deciso a Roma.

Da Arcore, intanto, dove Berlusconi è stato in riunione permanente con il suo consigliere Giovanni Toti, la linea ufficiale che viene seguita continua ad essere quella del silenzio. Nessun commento alle «sparate» di Fitto: non devo dire più nulla, da solo sta danneggiando un intero partito e la storia di questi venti anni, è il giudizio severo dell'ex premier che filtra da chi lo ha contattato in questi giorni.

Raccontano che il Cavaliere sia stanco di quelle che ormai considera semplicemente delle «provocazioni» da parte dell'ex ministro che ormai quotidianamente non perde occasione per picconare la linea berlusconiana: «Ormai è tutta una contestazione - fanno notare i consiglieri dell'ex capo del governo - qualsiasi cosa decidiamo di fare. Anche la rottura del patto del Nazareno non gli è andata bene».

Ed è proprio la sconfessione del patto con Renzi uno degli argomenti su cui il Cavaliere sarebbe tornato a discutere nei giorni scorsi con la famiglia ed i vertici aziendali. La linea per ora non cambia, anche se si sa Gianni Letta, ma soprattutto Fedele Confalonieri, gli avrebbero suggerito di riaprire un canale di dialogo con palazzo Chigi.

Un percorso di riavvicinamento che dovrebbe entrare nel vivo dopo le elezioni regionali. Prima, per Berlusconi, ci sono una serie di «nodi» da sciogliere, ed il primo è rappresentato proprio da Raffaele Fitto.

Osipite del sito del quotidiano la Repubblica, l'eurodeputato ne ha approfittato per rincarare la dose bollando come «un atto di debolezza» la decisione di commissariare la Puglia. «Siamo diventati da Forza Italia a Forza Renzi, poi forza Salvini e in queste ore una prospettiva ancora diversa. La confusione in Fi è evidente e sono stati commessi gravi errori politici e cosa di fa? Si commissaria la Puglia, atto che che non fa paura a nessuno». Nessuna intenzione di mollare il partito, avverte: «Il tentativo di epurazione che si sta mettendo in atto non porterà a nulla perché la nostra battaglia sarà all'interno di Forza Italia». L'appuntamento è per la kermesse dei «ricostruttori» in programma domani che darà il via ad un tour che porterà Fitto in giro per tutta Italia.

C'è da scommettere però che al di là della contestazione della linea politica, l'ex governatore pugliese possa tornare alla carica anche su questioni più strettamente formali come il rispetto dello statuto del partito che prevede ad esempio, la convocazione di un congresso come passaggio fondamentale per la legittimazione degli incarichi.

La tensione interna però non rappresenta in questo momento il tema principale su cui l'ex capo del governo sta concentrando la sua attenzione. In prima

battuta infatti ci sono i nodi delle alleanze per le elezioni regionali. Berlusconi, raccontano, avrebbe gradito molto l'intervista di Roberto Maroni in cui si chiede a Salvini di lasciar decidere i territori sulle alleanze.

Già, perché i veti incrociati di Lega ed Ncd rischiano di metter in discussione la possibilità di correre per la vittoria in almeno due regioni: Veneto e la Campania, dove Berlusconi punta per la riconferma di Stefano Caldoro. La prossima settimana è in programma una nuova riunione tra i vertici azzurri per provare a stringere con Ncd e lanciare un ultimo avviso a Matteo Salvini. In realtà pare che nella mente dell'ex capo del governo sia tornata ad affacciarsi la paura di nuovi guai giudiziari legati al cosiddetto processo Ruby ter.

Il pensiero corre al 9 marzo, giorno in cui il Cavaliere terminerà i servizi sociali, ma con i suoi fedelissimi non ha nascosto qualche preoccupazione: «vedrete che i magistrati faranno di tutto per rimettermi in mezzo e tentare di riaprire il processo».

Yasmin Inangiray



VENTI DI GUERRA SUGLI AZZURRI
L'avvocato brindisino Luigi Vitali, a destra, è il commissario di Forza Italia in Puglia, fresco di nomina da parte del presidente del partito, Silvio Berlusconi. Una decisione che ha il sapore della sfida in casa dell'ex ministro Raffaele Fitto e che ha provocato un terremoto nella regione-feudo politico dell'europarlamentare di Maglie, con le dimissioni in massa di tutti i coordinatori provinciali e cittadini

**IL PARLAMENTARE «LA COESIONE È UN PUNTO FERMO PER LE REGIONALI. FORZA ITALIA NON È UN'AMEBA, NON SI MOLTIPLICA DIVIDENDOSI»**

Sisto fa il «pontiere»: decisione ingiusta ma adesso occorre lavorare per l'unità

● BARI. Francesco Paolo Sisto, parlamentare e avvocato barese. È presidente della commissione Affari costituzionali per Forza Italia.

Il partito in Puglia sembra dividersi tra chi sta con Fitto e chi con il nuovo commissario Vitali. Lei con chi sta? Domanda nociva: Vitali non è alternativo a Raffaele. E comunque il commissariamento mi appare oggettivamente ingiusto in una regione che per numero di voti e legami con il territorio ha dato tantissimo al partito nazionale, il massimo.

Eppure siamo alla resa dei conti. Non crede? Raffaele Fitto «ha attraversato» Forza Italia con idee dinamiche. L'obiettivo di tutto questo deve essere quello di recuperare credibilità nel confronto e, soprattutto, nella coesione.

Fitto o Vitali, onorevole?

Tutti devono lavorare perché il dibattito interno produca unità. È un punto fermo. Forza Italia non è un'ameba, non si moltiplica dividendosi.

Quindi?

Si a riportare al centro dell'azione politica il nostro elettorato, garantirlo dal disorientamento da «nazarenite», restituirgli certezze, forza ideologica, capacità di programmare e realizzare, insieme.

È stato chiarissimo. Ma la coesione è più possibile? Qui siamo ai lunghi coltelli.

Il percorso di Fitto è stimolante e riporta all'entusiasmo del '94. Ma la crescita è anche sofferenza.

Alle regionali la vedo dura. Che ne pensa?

Abbiamo il miglior candidato, Francesco Schittulli, che può sovvertire pronostici formulati con troppa leggerezza.

Però questo caos non giova alla causa.

Io queste elezioni regionali le voglio vincere, e si vince con un esercito determinato a vendere cara la pelle.

Del resto, mi permetta, dopo due batoste consecutive. Che è successo contro Vendola?

Si vince e si perde per cause sempre diverse, ma non farei con il passato. Francesco Schittulli sa entrare in tutti gli ambienti, aiuta chi soffre, ha spirito pratico, cultura del territorio.

Fitto su Schittulli ha preso tempo però.

Absolutamente no. Il problema, come noto, non era il candidato, bensì la querelle sulle modalità di individuazione del candidato. Noi volevamo che fosse scelto «dal basso», dai territori. Così non è stato; ma il nome finale è quanto di meglio c'è. Proprio per questo sarebbe un vero peccato indebolire questa scelta con questioni che possono disincantare i nostri elettori.

Vitali? Che giudizio ha di lui?

Luigi è stato mio compagno di Università, è un avvocato come me ed ex collega del Pdl in parlamento. Ma in questo caso non è



PARLAMENTARE Francesco Paolo Sisto

un problema di persone.

Allora qual è il problema?

Di condivisione di responsabilità: tutti dobbiamo dimostrare di essere capaci, ognuno per il suo, di condurre Francesco Schittulli alla presidenza della Regione Puglia.

Quindi Fitto non fonderà un altro partito?

Lo escludo. La battaglia di Raffaele è all'interno di Forza Italia.

E alle regionali i fittiani saranno leali?

Questo è assolutamente fuori discussione. Tutta la coalizione sarà con Schittulli.

Questa unità mica la vedo. E le dimissioni dei coordinatori provinciali?

È stato un gesto coerente.

Onorevole Sisto, si dice che tra i fittiani, lei sia il meno fittiano. È vero?

Se vuol dire che sono quello che grida meno, è vero; se vuol dire che cerco l'unità a dispetto del facile scisma, è vero; se vuol dire che, da «fittiano di prima generazione», rivendico - come Raffaele - il diritto ad esporre il mio pensiero, è verissimo.

Domani sarà a Roma alla convention dei «Ricostruttori»?

Certo. Il discorso per me è «molto chiaro», per dirla con un intercalare tipico di Raffaele: mare mosso, navigazione più attenta e difficile, ma tutti rigorosamente sulla stessa nave del centrodestra. Combattere accanitamente per poi diventare tutti più deboli - dentro e fuori - è uno sport che a me non piace praticare.

[rob. calp.]

Cassano (Ncd)
«Ora insieme con Schittulli»

■ Roma «Questa volontà di rinnovare la classe dirigente di Forza Italia è un'opportunità. Abbiamo perso due volte di seguito con la gestione Fitto in Puglia, più che perdere di nuovo non si può fare». Massimo Cassano, coordinatore regionale pugliese di Ncd-Ap, parla del caos in casa Forza Italia. Il sottosegretario al Lavoro ricorda i tempi in cui militava in Fi e spiega che il braccio di ferro in corso all'interno del partito azzurro «non danneggerà la coalizione di centrodestra a sostegno di Francesco Schittulli per le regionali. Fitto e i coordinatori dimissionari hanno assicurato che sosterranno Schittulli e questo è fondamentale. La cosa importante è che Fitto, come ha promesso, dunque, resti nella coalizione, perché quel che conta è essere uniti come centrodestra». Cassano saluta con favore la nomina di Vitali, convinto che «sia un'opportunità per il partito azzurro la voglia di cambiamento, perché in questo modo si potrà favorire il riavvicinamento di tanti che ora sono con la sinistra. L'80 per cento dei voti passati al centrosinistra nelle ultime due elezioni regionali - avverte - secondo me, sono tutti del centrodestra».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 febbraio 2015

PRIMO PIANO | 3



«Rispetto a quando decideva uno solo ora nomi condivisi dopo una serie di riunioni a tutti i livelli sul territorio»

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 21



Vitali: sono qui per riappacificare ma se qualcuno vuole la guerra...

«Dicevano che il partito era sano? Ci hanno sfrattato dalla sede regionale per morosità»

ROBERTO CALPISTA

● **BARI.** Luigi Vitali, ex parlamentare, avvocato di Francavilla Fontana, è il commissario di Forza Italia per la Puglia.

Arriva lei e i coordinatori provinciali si dimettono. Che succede?

Approfitto per ringraziarli. È stato un gesto di responsabilità e generosità che mi evita di commissariarli, cosa che del resto non avevo intenzione di fare.

Ora è «guerra»?

Ma no. Mi auguro di poter contare ancora sui coordinatori dimissionari per poter lavorare grazie anche al loro preziosissimo contributo.

Nomi all'orizzonte?

Ancora non ci sono. Il nuovo corso, rispetto a quando in Puglia decideva uno solo, è proprio questo: solo nomi condivisi dopo una serie di riunioni a tutti i livelli sul territorio.

Chi decideva prima?

Raffaele Fitto. Ora cambia il sistema e l'organizzazione. E vuole sapere una

cosa?

Cosa?

Useremo gli stessi principi a parole tanto cari a Fitto ma da lui mai messi in atto.

Vitali, a me sembra una dichiarazione di guerra.

Ho poteri da commissario, potrei usarli ma non lo farò. Sono qui per la pace, ma nel caso sono attrezzato anche per la guerra. Sono tranquillo, perché nella mia vita sono stato abituato sempre ad affrontare le cose più difficili.

In che stato ha trovato il partito?

Ci è stato detto che Forza Italia in Puglia era viva e sana. Ecco, la prima cosa di cui dovrò occuparmi è lo sfratto per morosità dalla sede di via Falcone e Borsellino a Bari. 50mila euro di debiti e luce e telefono tagliati. Da due anni buona parte dei parlamentari e dei consiglieri regionali non pagano i contributi mensili.

Forse è la crisi?

Non credo, perché poi ogni settimana partono dal Salento decine di pullman per le varie manifestazioni di Fitto in giro per l'Italia. Quei pullman chi li

paga?

Questo caos a tre mesi dalle regionali non aiuta Emiliano?

Non credo. Sia i fittiani che gli antifittiani correranno per vincere, non solo per contarsi. Alla fine forse è un vantaggio.

Ma la politica è sangue e merda. Magari il voto disgiunto... un altro partito...

Di sangue ne è rimasto poco. Il voto disgiunto oggi sarebbe autolesionistico. E non credo alla nascita di un altro partito.

Però da dieci anni il centrodestra perde alle regionali.

Sono stati sbagliati i nomi e le strategie. Nel 2005 i voti anti Fitto hanno spinto Vendola. Nel 2010, il no di Fitto alla Poli Bortone, che altrimenti avrebbe vinto, ha riconfermato Vendola.

Tra tre mesi vince Emiliano?

Non ci scommetterei. Oltretutto è la prima volta che il centrodestra compatto sostiene Schittulli.

L'Udc no, mi sembra.

L'Udc nazionale sta nell'Area popo-

lare. Poi i singoli possono fare quel che vogliono.

Eppure Emiliano è uomo che piace al centrodestra. Non crede? Il mio riferimento politico, per principi e valori, è Pinuccio Tatarella. Emiliano può essere simpatico, ma è lontano anni luce da lui.

Nelle liste di Forza Italia alle regionali ci saranno epurazioni?

Tutti gli uscenti che lavorano per Forza Italia per quanto mi riguarda sono da confermare. Più che a epurazioni punto a sorprese: nomi nuovi, uomini e donne della società civile e delle professioni.

I rapporti con gli alleati? Cassano di Ncd le ha fatto gli auguri. Ferrarese è stato un po' più freddo. Massimo Cassano l'ho sentito e ringraziato. Mi auguro una proficua attività del coordinamento.

E il suo «ex» amico Ferrarese?

Nel suo comunicato ha mostrato estrema correttezza. Guardi io a cena vado con gli amici, ma al tavolo politico mi siedo con tutti quelli che vogliono condividere un serio progetto comune.

Già scattato il totonomi

In pole Tato Greco come vice. Per la provincia di Bari, Telesforo o Zullo

● Come in un imponente puzzle, al momento ovviamente solo virtuale, spuntano i primi *rumors* sui nomi del nuovo gotha di Forza Italia in Puglia.

Il day after della nomina dell'on. Luigi Vitali a coordinatore regionale del partito di Berlusconi è iniziato con lo «tsunami» di dimissioni dei coordinatori provinciali e cittadini. Inevitabile, a questo punto, ipotizzare che il neo commissario sia già al lavoro per ricostruire i vertici del partito.

L'indiscrezione più grossa, manco a dirsi, riguarda il nome del possibile numero due di Forza Italia: il ruolo di vice coordinatore sarebbe assegnato a **Tato Greco**, fino a un anno fa coordinatore regionale del movimento politico «La Puglia prima di tutto», nella cui lista è stato eletto consigliere regionale nel 2010.

Passando agli incarichi provinciali, a Bari si fanno i nomi dell'architetto **Roberto Telesforo** di **Ignazio Zullo**, capogruppo di Forza Italia alla Regione Puglia, come coordinatore provinciale, mentre a capo dell'area metropolitana si parla di **Michele Bellomo**, ex presidente dell'Ordine dei medici, e di **Giovanni Giua**, uno dei cervelli dell'associazione «RinasciBari».

Per quanto riguarda invece la Bat, si vociferava anche di questi due nomi: il sindaco di Bisceglie, **Francesco Spina**, che però dovrebbe lasciare l'Udc, e l'ex europarlamentare di Forza Italia **Sergio Silvestri**, da sempre vicino alle posizioni di **Maurizio Gasparri**.

Passando a Foggia, «radionome» parla dell'ex assessore regionale **Enrico Santaniello** e del con-

sigliere regionale **Giuseppe Pica** come coordinatore provinciale.

A Brindisi ci sarebbero invece i consiglieri regionali **Antonio Scianaro** e **Maurizio Friolo**, per gli incarichi rispettivamente di coordinatore provinciale e cittadino.

A Lecce indiscrezioni solo per il ruolo di numero uno a livello provinciale: qui i nomi sono di **Federica De Benedetto**, che alle ultime Europee ha ottenuto 20mila preferenze, e del consigliere regionale **Antonio Barba**.

A Taranto, infine, il consigliere regionale **Giuseppe Cristellà** è indicato come possibile coordinatore provinciale, mentre per l'incarico cittadino ci sarebbe l'ex sindaco **Rossana Di Bello**.

[a.d.p.]



I «NUOVI»

Salvatore (Tato) Greco potrebbe essere il vice di Luigi Vitali. A Taranto l'ex sindaco Rossana Di Bello in «pole» come coordinatrice cittadina



ECO UP! 9.000 € TASSO ZERO

ECOINCENTIVI FEBBRAIO

Vieni anche sabato e domenica.

Volkswagen raccomanda Castrol **EDGE** Professional.

VW VALORE VOLKSWAGEN

ECO up! a metano
Tua a 10.900 euro.



- 100 km con meno di 3 €
- Fino a 600 Km di autonomia
- Bollo gratis per 5 anni*



Das Auto.

Prenota ora il tuo test drive su
www.volkswagenzentrumbari.com

BARI

Volkswagen Zentrum Bari

tangenziale uscita 6 - Via Zippelli, 8/d - Tel. 080 566061
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA

Moramarc

Via Gravina, 81 - Tel. 089949217
www.automobilioramarc.it

BARLETTA

autocity BAT

Via Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI

Mastrososa

Via Cuoco, 36 - Tel. 080777080
info@mastrososa.eu

PUTIGNANO

Pacello

S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it

Seguici anche su

ECO up! 1.0 60CV (Attivo Take Up) da € 10.900 (I.P.T. escl.). Limite € 13.500,00 (I.P.T. escl.) meno € 1.600 (IVA inclusa) grazie all'EcoIncentivo Volkswagen Zentrum Bari e meno € 1.250 (IVA inclusa) grazie al contributo Volkswagen. Anticipo € 2.200,00 oltre alle spese istruttoria pratica € 300,00 - Finanziamento di € 10.000,00 in 36 rate da € 291,93 (inclusa polizza assicurativa "Personal Safe" per 36 mesi a € 380,00, Polizza Assicurativa "GAP" a € 253,24 e Alter Ego Duo Plus € 482,00, TAN 0,00%, TAEG 0,10% - Importo totale del credito € 9.253,24 - Spese di incasso rata € 3,00 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Importo di bollo/sostitutore € 23,13 - Importo totale dovuto dal consumatore € 10.287,77. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. Offerta valida fino al 28.02.2015. La vettura raffigurata è puramente indicativa. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 4,7 l/100 km - CO₂ 108g/km.

4 **PRIMO PIANO****IL GOVERNO**

LE STRATEGIE PER I PROSSIMI MESI

I PROGRAMMI

«Non metteremo una tassa sul contante è un'idiozia galattica». Nessun ripensamento sul decreto banche popolari

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 febbraio 2015

Renzi: assolutamente certo l'Italia si è rimessa in moto

«Andiamo avanti fino al 2018, poi saranno gli elettori a giudicare»

● **ROMA.** «Sono assolutamente certo che l'Italia si è già rimessa in moto». A un anno dall'insediamento del suo governo, il 22 febbraio 2014, Matteo Renzi fa un primo bilancio. E, nel giorno in cui l'Ocse promuove le sue riforme, dichiara senza mezzi termini che il Paese, dopo anni di recessione e il -0,4% del Pil del 2014, è ripartito. Grazie al fatto che il paese è «vivivo», ha «fiducia nelle riforme ed è convinto che le cose ora si fanno». Dunque il governo tira dritto, a dispetto delle resistenze, «senza star da mattina a sera - assicura il premier - a guardare sondaggi» e con «unico obiettivo cambiare l'Italia» da qui a quando, «nel 2018», si voterà.

Sul versante internazionale, l'ambizione è essere protagonisti su due fronti caldissimi: la Grecia e la Libia. «L'Italia è in grado di affrontare ogni minaccia», afferma Renzi dichiarandosi pronto a indicare un nome per guidare la missione Onu a Tripoli. E in serata, dopo aver sentito il greco Alexis Tsipras e il presidente della commissione Ue Jean Claude Juncker, il presidente del Consiglio spiega che «l'Italia sta facendo lavoro di cerniera tra i Paesi più rigidi e la Grecia per trovare una soluzione». E cioè garantire ad Atene «un minimo di flessibilità a fronte delle riforme» ed evitare che il governo greco «caccia il furbo lasciando da pagare i propri debiti agli altri Paesi».

Ma l'intervista televisiva serale a Virus, su RaiDue, è anche l'occasione per Renzi di

**RIFORME** Il ministro Maria Elena Boschi

condannare gli atti vandalici dei tifosi del Feyenoord a Roma: «Barbarie». E soprattutto di fare un bilancio dell'attività del governo sul fronte interno. Questa mattina il Consiglio dei ministri varerà i nuovi decreti attuativi del Jobs act («E' iniziata una faticosa ripartenza dell'occupazione», rivendica) e un pacchetto di liberalizzazioni. E rinviata invece, a causa dell'assenza di Pier Carlo Padoa-Schioppa, la delega fiscale. Ma il presidente del Consiglio già guarda oltre: «Quando avremo sistemato con i decreti fiscali la fatturazione elettronica, potremo riportare i limiti del contante a livello europeo: da 1000 a 3000 euro».

Il governo non metterà una tassa sul con-

tante («E' un'idiozia galattica», dice Renzi, smentendo le voci). Andrà avanti con il decreto sulle banche popolari: «Il Parlamento farà le sue valutazioni ma le prime 10, che di popolare hanno soltanto il nome, si trasformeranno in spa in 18 mesi». E ancora. Il premier assicura che riparerà, «riorganizzando l'intero sistema dei minimi», il «clamoroso errore» compiuto sulle partite Iva. Riformerà la Rai e «tirerà fuori» la riforma della Pa. che, ammette, viaggia sottotraccia. «Rimetterà in piedi» l'Iva di Taranto, riprendendo anche l'altiforno 5 che è stato chiuso ieri. «Nel 2016» completerà la riforma del Senato con un referendum confermativo. Mentre non assume per ora un impegno preciso sul fronte dell'abbassamento delle tasse sulla casa: «Non sono ancora in grado di indicare tempi certi», dichiara Renzi.

«Correre», è l'immagine a lui cara che il leader del Pd torna a usare per descrivere l'azione di governo in questo primo anno. Avrebbe voluto correre di più. Continuerà a correre. Per fare le riforme, sfidando «lo struzionismo da record» in Parlamento. Ma anche per «cappare le falle» di quel «rubinetto» in perdita che è il sistema industriale italiano, con l'intervento su tante crisi aziendali. Tra tre anni, poi, saranno gli elettori a giudicare: «Se nel 2018 diranno Renzi a casa io vado a casa, altrimenti farò il secondo e ultimo giro perché al massimo si fanno due giri».

Serenella Mattera

**LA CIRCOLARE MINISTERIALE**

Madia: fuori dalla P.a. coloro che hanno raggiunto i limiti per la pensione

● **ROMA.** Fuori dalla Pubblica Amministrazione coloro che hanno raggiunto i limiti per la pensione. Da ora non ci sono più scuse, il ministro della Pa, Marianna Madia, ha firmato la circolare che fa luce su tutti i casi limite per evitare confusione nell'applicazione delle misure contenute nel dl della scorsa estate, entrato in vigore ad agosto.

La circolare è chiara: «non possono proseguire», la scadenza era già fissata al 31 ottobre 2014, i trattenimenti in servizio, che permettevano di restare a lavoro dopo due anni dal compimento dell'età richiesta per uscire. E ancora, «la risoluzione unilaterale diventa un istituto utilizzabile a regime», per cui l'amministra-

zione può procedere al pensionamento una volta che è stata raggiunta l'anzianità.

La legge stabiliva in partenza alcune eccezioni, in particolare, l'abolizione del trattenimento per i magistrati scatterà solo a inizio del 2016. Il dl nell'ultima versione metteva anche dei patti per il pensionamento d'ufficio per i professori universitari e per i medici il tetto sono i 65 anni. Di norma invece si può agire dopo i 62 anni di età e i 41,6 anni di anzianità per le donne e 42,6 per gli uomini.

«L'intervento legislativo è volto a favorire il ricambio e il ringiovanimento del personale nelle

CONTRATTI DI LAVORO A TUTELE CRESCENTI OGGI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI IL VIA LIBERA AL DECRETO ATTUATIVO

Jobs act, l'annuncio di Poletti «Da marzo via alle nuove regole»

● **ROMA.** Ancora pochi giorni e il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, con le sue novità anche sui licenziamenti ed il superamento del reintegro in gran parte dei casi, sostituito dall'indennizzo economico, sarà operativo. «Dal primo marzo le aziende potranno assumere con le nuove regole», ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, alla presentazione del rapporto Ocse sull'Italia, da cui è arrivato il netto sostegno al Jobs act. Il «nuovo mercato del lavoro produrrà più occupazione» e quindi «più ricchezza e fiducia», ha sottolineato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa.

Tutto questo alla vigilia del Cdm che oggi darà il via libera definitivo al relativo decreto attuativo, insieme a quello che ridisegna gli ammortizzatori sociali con la nuova Aspi (Naspi), la nuova indennità di disoccupazione che scatterà invece dal primo maggio. Sul contratto a tutele crescenti resta, però, ancora da sciogliere la questione sui licenziamenti collettivi: ossia se escluderli - come richiesto non solo a gran voce dai sindacati ma anche nel parere delle commissioni Lavoro di Senato e Camera - o meno dal campo di applicazione delle nuove norme. Su cui c'è il no di Ncd. Un nodo sul quale, viene sottolineato, la discussione è e la mediazione - sarà aperta fino all'ultimo. «Chiediamo al Consiglio dei ministri di



IL NODO SUI LICENZIAMENTI COLLETTIVI Qui a fianco, Maurizio Sacconi (Ncd), il quale chiede che non siano esclusi dal campo di applicazione della norma. Alla sua sinistra, il ministro Giuliano Poletti. A destra, un corteo contro il Jobs act

disattendere» il parere, «confermando il testo originario», afferma il presidente della commissione Lavoro di Palazzo Madama, Maurizio Sacconi (Area popolare), secondo cui «se venisse meno anche questa novità positiva il provvedimento perderebbe gran parte del contenuto innovativo che continuiamo a giudicare timido».

Al Consiglio dei ministri arriverà sicuramente anche lo schema di decreto legislativo, previsto sempre dal Jobs act, sulla revisione delle tipologie contrattuali, il cosiddetto «Codice dei contratti»: come affermato dallo stesso Poletti, l'orientamento è di dire addio al co.co.pro (non sarà possibile stipulare nuove collaborazioni a progetto e per quelle esistenti si gestirà la «transizione»), di abolire l'associazione in partecipazione ed il Job sharing e di

rimodulare le regole per le Partite Iva. Mentre resta confermato a 36 mesi il tetto per i contratti a termine senza causale. Cgil e Uil continuano a bocciare il provvedimento, (dopo che il Governo ha dato tanto alle imprese, ora faccia qualcosa per il lavoro», dice la Cgil) mentre la Cisl apprezza la volontà di mettere al centro il contratto a tempo indeterminato, insistendo però (come gli altri sindacati) sulla lotta vera alla precarietà.

Poletti ha ribadito la «scelta di fondare l'impianto del nuovo mercato del lavoro sul contratto a tutele crescenti», sul quale «produrre una massa consistente di nuovi contratti». «Se quest'anno 100-200-300-400mila persone entreranno nel mercato lavoro o cambieranno la loro condizione», allora «avremo cambiato il modo di pensare» del Paese. Queste nuove

assunzioni saranno incentivate con la deduzione triennale ed il taglio Irap sul costo del lavoro, come fissato dalla legge di stabilità per le imprese. Entro giugno tutti i decreti del Jobs act saranno operativi, come previsto dalla delega stessa (che indica in sei mesi la sua attuazione dall'entrata in vigore a dicembre), ha inoltre ricordato il ministro. Potrebbero arrivare sul tavolo del



Cdm di oggi, ma resta un punto interrogativo, anche il decreto attuativo sulla conciliazione dei tempi di vita-lavoro e quello che istituirebbe dal primo gennaio 2016 l'Agenzia unica per le ispe-

zioni del lavoro integrando i servizi di ministero del Lavoro, Inps e Inail. Tema su cui Poletti ha incontrato i sindacati del pubblico impiego che avevano attaccato il governo dicendo no ad un «blitz».

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI
AVVISO DI GARA D'APPALTO CON PROCEDURA APERTA
CIG: 61304363D3 CUP: E77J12001670009

II AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: "GAL Capo S. Maria di Leuca", P.zza Pisanello, Tricase (LE). Punto di contatto: dott. Giosuè Olla Azzini, Tel. 083545312; Fax 083545313; posta elettronica gal@palkapodileuca.it; pec: palkapodileuca@palkapodileuca.it. II OGGETTO DELL'APPALTO: Gara a procedura aperta per la progettazione, fornitura e posa in opera di n. 4 prefabbricati amovibili in legno da adibire a stazioni di servizio rurale nell'ambito della Misura 313 az. 1 - PSL "Capo di Leuca 2015". Luoghi principali di consegna: Alessano (LE), Tricase (LE), Ugento (LE). Tipo di appalto: Appalto misto di forniture e lavori con prevalenza di forniture. Divisione in lotti: no. Ammissibilità di varianti: no. Entità dell'appalto: 185.140,00 (IVA esclusa). Termine di esecuzione: 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data del verbale di consegna lavori. III PROCEDURA: aperta. Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Scadenza fissata per ricezione delle offerte: 09/03/2015 ore 19.00. IV) ALTRE INFORMAZIONI: Documentazione di gara pubblicata sul sito del GAL: www.galkapodileuca.it. Rag. Rinaldo Rizzo Presidente GAL Capo S. Maria di Leuca



IN TIVÙ Il premier Matteo Renzi ieri nel corso di un'intervista ha parlato delle principali strategie dell'esecutivo

IL RAPPORTO SULL'ITALIA

«La priorità resta la riforma del mercato del lavoro, la cui eccessiva rigidità rappresenta un ostacolo alla creazione di nuovi posti»

PADOAN: LA DIREZIONE È GIUSTA

«I risultati saranno positivi in termini di crescita, occupazione, stabilizzazione della finanza pubblica e abbattimento del debito»

E l'Ocse incoraggia Matteo «Piano di riforme ambizioso»

Il segretario generale Gurria: «Nel 2014 si sono fatti grandi passi in avanti»

pubbliche amministrazioni», si legge nella circolare rivolta a tutte le Pa e alle autorità indipendenti. Quanto ai numeri, nella relazione tecnica al decreto di riforma della Pubblica amministrazione, uscita a giugno, si faceva notare che, stando a dati dell'2012, i trattatanti in servizio oltre l'età della pensione risultavano «circa 1.200 soggetti di cui 660 relativi al comparto della magistratura». Oltre a questa platea le misure toccano però anche coloro che hanno maturato l'anzianità quindi le cifre andrebbero riviste al rialzo. Andando al dettaglio, si delineano le deroghe e si stabilisce che «alcune ipotesi l'amministrazione è tenuta a proseguire il rapporto di lavoro con il dipendente e tale prosecuzione non costituisce un trattamento vietato dalla legge. Ciò si verifica, innanzitutto, quando il dipendente non matura alcun diritto a pensione al compimento dell'età limite ordinamentale o al compimento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia».

● **ROMA.** In Italia è in corso un piano di riforme «ambizioso» e il Jobs Act può essere «il motore del cambiamento» per un Paese fermo da troppo tempo. Il plauso e l'incoraggiamento al governo Renzi ad andare avanti arriva dall'Ocse, che nel suo rapporto economico sul Belpaese sottolinea come «la priorità assoluta resta la riforma del mercato del lavoro, la cui eccessiva rigidità rappresenta un ostacolo alla creazione di posti di lavoro» e spiegando che se attuata pienamente, insieme alle riforme strutturali, si potrebbe avere un incremento del Pil pari al 6% nei prossimi dieci anni e la creazione di 340.000 nuovi posti di lavoro nell'arco di cinque anni.

«Renzi ha scelto chiaramente un team efficiente, nel 2014 si sono fatti grandi passi avanti sulle riforme, ma molto resta da fare», ha affermato il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría, alla presentazione del rapporto sull'Italia a Roma, sottolineando, in particolare, che il Jobs Act «è la chiave per far ripartire il Paese e promuovere l'inclusione sociale». I dati italiani sulla disoccupazione, sui Neeet e sulla bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, «dimostrano quanto sia importante in Italia che il mercato del lavoro sia al centro delle riforme. Se pienamente attuato, il Jobs



OCSE Il segretario generale Angel Gurría

Act può essere il vero motore di cambiamento», per l'economia italiana, che quest'anno «dovrebbe crescere dello 0,6%, tenuto conto delle riforme, delle circostanze generali e delle ultime informazioni», ha spiegato il numero uno dell'organizzazione parigina, mentre per il 2016 è confermata la stima di un +1,3% di Pil.

Nel rapporto l'Ocse aveva stimato una crescita dello 0,4% quest'anno perché lo studio è stato chiuso prima dell'annuncio del lancio del «quan-

titative easing» da parte della Bce, che dovrebbe portare notevoli benefici a tutte le economie dell'eurozona.

Tra le riforme strutturali più importanti da portare avanti, l'Ocse raccomanda di aumentare la concorrenza con liberalizzazioni nelle industrie di rete, nei servizi locali, nelle professioni regolamentate e vendita al dettaglio.

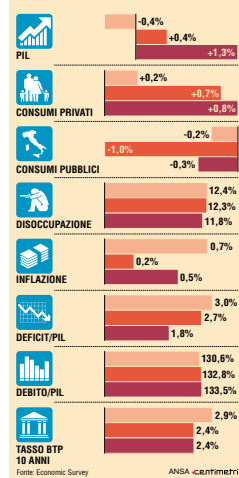
Il rapporto ci dice che «la direzione è giusta e i risultati si vedranno e saranno positivi in termini di crescita, occupazione, stabilizzazione della finanza pubblica e abbattimento del debito», ha commentato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, aggiungendo che la riforma del mercato del lavoro produrrà «un beneficio gigantesco», con «più occupazione, ricchezza, e quindi più fiducia dei cittadini».

L'obiettivo è dunque ribaltare una situazione che vede l'Italia molto indietro rispetto ad altri Paesi. Dalla fine degli anni '90, il principale problema dell'Italia è la scarsa crescita economica, scrive l'Ocse nel rapporto, spiegando che «il ristagno dell'economia ha lasciato l'Italia indietro in molti ambiti del benessere, in particolare l'istruzione e le competenze, l'occupazione, il reddito e l'abitazione».

Alfonso Abagnale

I dati dell'Ocse sull'Italia

2014 2015 2016



Fiat con

 100 ANNI 1911-2011

5 ANNI DI FINANZIAMENTO

TAN ZERO ANTICIPO ZERO

TAEG 3,01%

TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO E DOMENICA



Esempio per Punto 1.2 60cv Young 5 porte - prezzo promo € 8.350 (I.P.T. e contributo P.U.I. esclusi), per un numero limitato di vetture in pronta consegna, con il contributo Fiat e dei concessionari. Es. di finanziamento: Anticipo Zero, 60 mesi mensili di € 172,16, Importo Totale del Credito € 10.119,15 (inclusa Marciatura SenzaZina € 200, Prestito Protetto facoltativo € 63,15, spese pratica € 300, Bolli € 18,00, Importo Totale Dovuto € 10.549,15 (spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio v/c € 3/anno, TAN fisso 0%, TAEG 3,01%, Salvo approvazione #P.C.A. (S.A.S.), iniziativa valida fino al 28 Febbraio 2015, non valida per il modello Fiat 500X. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini vetture indicative. Consumi ciclo combinato gamma FIAT: benzina/diesel da 3,5 a 11,2 (l/100 km); gpl da 5,2 a 9,1 (l/100 km); metano da 5,1 a 4,9 (kg/100 km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma FIAT: da 85 a 262 (g/km).

AUTOCLUB SRL
BARI - Via Napoli Trav., 364 - Tel. 080-5351711

AUTOSAT SPA
BRINDISI - Via Prov.le per Lecce, 83 bis - Tel. 0831-550231
CASARANO - Via S. De Matteis SNC - Tel. 0833-504308
MAGLIE - S.S. 16 Z.I. - Tel. 0836-486011
SURBO - Via Unità d'Italia, 1 - Tel. 0832-277311

AUTO ELITE SRL
MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

EURO VECTOR SRL
FOGGIA - Via di Camarda ang. Via di Salpi SNC - Tel. 0881-709609
SAN SEVERO - Via per Foggia SNC - Tel. 0882-070003

MAFFEI
 ALTAMURA - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
 MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
 POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

MILLENIA SRL
BARI - Via Oberdan, 2 - Tel. 080-5522411
TRANI - Via Barletta S.S. 16 Km. 756+583 - Tel. 0883-954524

NUOVA AUTO 3
FASANO - SS 16 km 859+550 - Tel. 080-4414045
MONOPOLI - Via G. Carducci 3 - Tel. 080-9306214

TERRORISMO

MOGHERINI: SITUAZIONE GRAVE

RENZI «SFIDA» LA FRANCIA

Sui media egiziani trapela una lettera del premier al presidente Sisi in cui si chiede che l'Italia sia leader nelle operazioni libiche

L'Isis minaccia via Twitter
«Stiamo arrivando a Roma»Trattative all'Onu sulla Libia, soluzione diplomatica in vista
Obama: la lotta all'estremismo non è una guerra all'Islam

● NEW YORK. #We Are Coming to Rome, cioè «Stiamo arrivando a Roma». La nuova minaccia dell'Isis all'Italia arriva con un hashtag su Twitter e alimenta le preoccupazioni per la situazione in Libia, sempre più caotica. Una «situazione esplosiva», come l'ha definita **Federica Mogherini**, ministro degli Esteri della Ue.

Così mentre a New York, nella sede dell'Onu, si lavora incessantemente per trovare una soluzione alla crisi che infiamma la sponda sud del Mediterraneo, a Washington - dove i rappresentanti di 60 Paesi si sono confrontati sulle strategie anti-Isis - il segretario di Stato americano **John Kerry** si è incontrato per parlare di Libia proprio con la Mogherini e il ministro degli Esteri egiziano **Sameh Shoukri**, alla presenza del numero uno dell'Onu **Ban Ki-Moon**.

Proprio l'Egitto, intanto, ha presentato una bozza di risoluzione alle Nazioni Unite che prevede anche l'uso della forza militare in Libia se necessario. Un'opzione che però al momento non sembra essere presa in considerazione.

Il presidente Usa **Obama** ha rinnovato l'invito a rafforzare la coalizione mondiale che lotta contro l'estremismo. «Non è una guerra dell'Occidente contro l'Islam. Non è uno scontro tra civiltà. Questa è la grande menzogna dei terroristi che non parlano a nome di un miliardo di musulmani», ha detto Barack Obama all'evento



ISIS Il tweet mostra colonne di blindati

organizzato nella capitale Usa dalla Casa Bianca. Un intervento che vuole essere innanzitutto un appello alle comunità islamiche di tutto il mondo: «Dobbiamo essere uniti nel combattere la piaga del terrore, la violenza inspiegabile su bambini, donne e minoranze religiose» che niente hanno a che fare con l'Islam e la religione, ha affermato il presidente americano, non esitando a definire «genocidio» ciò che stanno portando avanti gli estremisti, dall'Isis ad al Qaeda a Boko Haram.

Ma le parole di Obama suonano anche come un monito all'intera comunità internazionale: «Per sconfiggere il terrore bisogna combattere la povertà, l'oppressione, l'intolleranza. Quando le persone

sono oppresse e i loro diritti umani vengono negati, quando regna l'intolleranza e il dissenso viene messo a tacere, tutto questo alimenta l'estremismo violento». Tutti vengono quindi chiamati a «fare di più per sostenere chi alza la voce in nome della tolleranza e della pace, anche sul web, vero e proprio campo di battaglia contro la propaganda jihadista».

E proprio dalla rete arrivano le ultime inquietanti minacce al nostro Paese, come rivelato dal Site. «L'Isis a Roma, con la volontà di Dio», si legge in un tweet che inaugura l'hashtag «Stiamo arrivando a Roma». Tweet in cui appaiono immagini che mostrano lunghi convogli di mezzi armati carichi di militanti col passamontagna e le bandiere dello Stato islamico.

Il tema libico - assicura comunque il ministro degli Interni **Angelino Alfano** da Washington - è ormai al centro delle preoccupazioni della comunità internazionale.

Intanto, **Matteo Renzi** pare volere un ruolo guida nell'operazione «Libia». E mentre a New York il rappresentante di Roma alle Nazioni Unite lo spiega in Consiglio di Sicurezza, il premier invia un «emissario» in Egitto: ha messo su un aereo privato il sottosegretario con delega ai servizi **Marco Minniti**, mandandolo nelle terre dei Faraoni per una visita-lampo. Con in tasca una lettera da consegnare direttamente al presidente Sisi.

Lo scenario possibile

Quale potrebbe essere il coinvolgimento dei Paesi in un'ipotetica azione contro l'Isis in Libia



Ankara: falsi profughi in viaggio per l'Europa

● ANKARA. Terroristi dell'Isis cacciati dalla città «martire» siriana di Kobane dopo mesi di combattimenti dai guerriglieri curdi stanno entrando in Turchia con l'obiettivo di compiere attentati contro le sedi diplomatiche: l'allarme viene dai servizi segreti del Mit di Ankara.

Secondo una informativa riservata degli 007 turchi pubblicata ieri da Hurriyet il gruppo armato del «califfo» al-Baghdadi sta anche infiltrando suoi uomini, nascosti tra i rifugiati, con la missione di passare in Europa e attaccare i paesi della coalizione anti-Isis. L'allarme è tanto più credibile poiché giunge dai servizi segreti mediorientali che forse meglio conoscono l'organizzazione jihadista. La Turchia del presidente islamico **Recep Tayyip Erdogan** è stata più volte accusata negli ultimi tre anni di avere rapporti quanto meno ambigui con le varie sigle dei jihadisti in Siria, e di lasciare arrivare miliziani stranieri attraverso le «autostrade della jihad» sul proprio territorio, con l'obiettivo di fare cadere il presidente **Bashar al Assad** e impedire la creazione di entità autonome curde. Una strategia pilotata - si dice - dal Mit di **Hakan Fidan**, il «guardiano dei segreti» di Erdogan e ora candidato del suo partito islamico Akp alle politiche di giugno. Negli ultimi mesi, sotto la pressione degli Usa, Ankara ha però rafforzato i controlli lungo il confine e negli aeroporti, annunciando l'espulsione di circa mille potenziali candidati stranieri alla jihad.

L'informativa del Mit conferma anche i piani dell'Isis di fare arrivare in Europa suoi uomini come falsi profughi, per compiere attentati contro i paesi «crociati». Giovani siriani e palestinesi «fra i 17 e 25 anni» sarebbero stati mandati dalla Siria verso la Turchia con la missione di riuscire a passare nell'Ue come profughi.

Immigrazione, l'Ue
«L'Italia non è sola»

Triton sarà finanziato fino a dicembre

● BRUXELLES. Estensione dell'operazione Triton e 13,7 milioni di euro per l'asilò: la Commissione Ue potenzia l'assistenza a Roma per far fronte alla pressione migratoria e manda un segnale chiaro, come mai prima, lasciando intravedere la traiettoria di una svolta concreta: «L'Italia non è sola. L'Europa è al suo fianco», siamo «pronti ad aggiungere risorse» all'operazione di Frontex «se sarà richiesto».

Il ministro degli Esteri **Paolo Gentiloni** parla di «primo passo in risposta alle sollecitazioni», confidando che ce ne siano altri a breve, e per il capo del Viminale **Angelo** **Alfano** «è finalmente chiaro» che la questione «è una grande strategia di politica estera e internazionale».

Quello che è certo a Bruxelles ce l'hanno messa tutta per apparire convincenti. Il commissario all'Immigrazione **Dimitris Avramopoulos** è sceso in sala stampa scandendo con tono solenne «L'Italia non è sola. L'Europa è al suo fianco» due volte, anche in italiano, per rendere il concetto più incisivo. E a far rimbalzare le

estremismi e la sicurezza è l'alto rappresentante Ue **Federica Mogherini**, mentre il primo vice presidente **Frans Timmermans** scriveva su Twitter: «abbiamo raccolto l'appello dell'Italia e stiamo rispondendo con ogni mezzo a nostra disposizione».

Di concreto c'è il prolungamento dell'operazione Triton, inizialmente prevista solo per alcuni mesi e ora estesa almeno a fine 2015 - per questa proroga c'è una «dotazione iniziale provvisoria di 18,2 milioni» -, oltre a un'erogazione di 13,7 milioni di finanziamenti di emergenza, che vengono attinti al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, su richiesta delle autorità italiane, anche alla luce del drammatico aumento degli arrivi di minori non accompagnati (il 278% in più rispetto al 2013). Cifre che si aggiungono ad un pacchetto già stanziato di oltre 500 milioni di euro per il periodo 2014-2020.

Ma Bruxelles si dice anche «pronta a reagire rapidamente» di fronte a «eventuali richieste» di Roma «di aumentare le risorse» per l'operazione congiunta di



MIGRANTI Foto d'archivio

APRI LA TUA GELATERIA A

4.900€ PER GLI UNDER 35

7.900€ PER TUTTI GLI ALTRI

IO L'HO FATTO

Katia
affiliata crema e cioccolato di Padova, Via Felice Cavallotti n.51

HA CAMBIATO VITA GRAZIE ALLA SUA GELATERIA

- 350 gelaterie in Italia, 14 anni di esperienza nel settore e più di 850 posti di lavoro creati;
- servizio chiavi in mano "all inclusive": valutazione locali, formazione, arredi e attrezzature in comodato d'uso gratuito, assistenza post apertura;
- nessuna royalty, né percentuali sugli incassi: tutto l'incasso rimane sempre per te;
- nessuna esperienza richiesta. Zero affitti da versare al franchising;
- contratto di affiliazione in franchising di 5 anni, al termine del quale tutti gli arredi e le attrezzature rimarranno tue gratuitamente;
- hai 6 mesi di tempo per trovare il locale da adibire a gelateria caffè/letteria

PROMOZIONE IRRIPIETIBILE VALIDA FINO AL 28-02-2015
0431 92452 - www.cremagelateria.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 febbraio 2015

DE TOMASO

Il doppio incarico, vera riforma...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Intendiamoci. La riforma elettorale va fatta. Se così non fosse si tornerrebbe a votare con il cosiddetto *Consultellum*, ossia con con le regole del voto in auge nella Prima Repubblica, regole che non consentivano ai cittadini di scegliere la maggioranza di governo. I giochi per l'esecutivo, in quegli anni, cominciavano all'indomani della chiusura dei seggi elettorali. *L'Italicum*, cioè la riforma condivisa da Renzi e Berlusconi, sta per arrivare alla fase decisiva, ma non è detto che tagli il traguardo: per i motivi sopra descritti (insoddisfazione forista per la conclusione della partita quinquennale, cui va aggiunta la contrarietà della sinistra Pd per il testo imposto dal presidente del Consiglio). Ma Palazzo Chigi possiede uno scudo atomico per schivare i dardi dei battaglioni anti-Italicum: ripristinare il modello elettorale denominato *Mattarella*, dal nome del suo autore Sergio Mattarella.

Perché il resto delle riforme non è così impellente come pure lascia intendere la vulgata più diffusa? Perché la dimostrazione l'ha offerta proprio la vicenda ultima del Quirinale, vicenda nella quale Renzi ha fatto il bello e il cattivo tempo, gestendo la pratica con l'abilità di un prestigioso professionista. Se Renzi non si fosse ritrovato a occupare, contemporaneamente, la poltrona di capo del governo e la poltrona di segretario del Pd, nemmeno se fosse andato in pellegrinaggio da Padre Pio avrebbe potuto realizzare il «miracolo» che tutti gli riconoscono. Se non avesse potuto disporre del doppio incarico, egli avrebbe dovuto trattare e trattare, cedere e concedere, in un tira-e-molla estenuante tipico appunto



PREMIER Matteo Renzi, 40 anni

della Prima Repubblica. Invece, da segretario Pd, Renzi - con l'operazione Mattarella - ha tacitato la sua opposizione interna, mentre da presidente del Consiglio ha piegato alla sua maniera le pretese di Berlusconi e Alfano.

È il doppio incarico (leadership del partito maggioritario e premiership) il principale baluardo della stabilità di governo e del quadro politico complessivo. È il cosiddetto modello Westminster (in Inghilterra il doppio incarico è la regola) che il cattolico liberale Alcide De Gasperi (1881-1954) e il moroteo Leopoldo Elia (1925-2008) volevano rendere «strutturale» per l'Italia. Non a caso, finita la stagione degasperiana, il modello Westminster ha lasciato il campo al modello quarta repubblica francese, caratterizzato da una conflittualità permanente e da una ingovernabilità proverbiale.

Il doppio incarico rafforza automaticamente, senza necessità di mettere

mano alla Costituzione, i poteri del presidente del Consiglio. Di fatto, il doppio incarico, sottrae al Capo dello Stato la prerogativa di poter sciogliere in anticipo le Camere. Sulla carta il presidente della Repubblica conserva sempre questo potere, ma di fatto il boccone è nelle mani del segretario-premier che, potendo bloccare qualsiasi iniziativa in grado di salvare una legislatura, dispone del vero potere di vita e di morte sulle due assemblee legislative.

Per la stabilità dei governi il doppio incarico è più prezioso dell'intero pacchetto di riforme presentato da Renzi. È vero: nel pacchetto renziano ci sono più bastioni a difesa di Palazzo Chigi. Ma, a nostro parere, questi bastioni sono di gran lunga meno solidi del modello Westminster, cioè del doppio incarico. Anche un premier provvisto di maggiori poteri nulla potrebbe, di fronte al fuoco amico (interno) e al fuoco nemico (esterno), senza la corazzatura del doppio incarico. Chi potrebbe e vorrebbe difenderlo? Non è un caso che tutte le crisi della Prima Repubblica siano scoppiate per la rivalità o per l'incomunicabilità tra il presidente del Consiglio e il leader del suo stesso partito. Anche se il titolare di Palazzo Chigi fosse stato un primo ministro e non un *primus inter pares*, la situazione non sarebbe cambiata: la giostra dei governi, attivata dalle lotte intestine di partito, sarebbe andata avanti all'infinito.

Conclusione. Renzi si concentri soprattutto sull'economia, anziché sul capitolo delle riforme istituzionali e costituzionali. La vera riforma del sistema politico lui l'ha già realizzata: con il doppio incarico. Tutto il resto è *optional*.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 17

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Quanti affari fecero con lo sterminio

Che ambiente fa - non buono considerando gli orrori che abbiamo ricordato nei giorni scorsi in occasione del settantesimo anniversario della liberazione, da parte dell'esercito sovietico, del primo dei campi di concentramento e sterminio nazisti, quello di Auschwitz. In tale campo è stato prigioniero anche Primo Levi, il grande scrittore torinese, che era anche un chimico e che ha lasciato pagine indimenticabili sulla terribile esperienza. Un orrore nel quale sono state coinvolte, oltre alle SS, la milizia che aveva come simbolo il teschio della morte, ma anche molte persone apparentemente inappuntabili. I vari processi contro i responsabili dei crimini nazisti, svolti negli anni dal 1946 al 1948, hanno messo in evidenza che molte imprese commerciali e industriali hanno fatto soldi, e tanti soldi, fabbricando le strutture e gli apparati dei campi di sterminio e sfruttando le persone, donne e uomini, internate nei campi come mano d'opera gratuita in lavori durissimi, con poco cibo, al freddo. Il nazismo aveva costruito una struttura industriale potentissima rivolta alla preparazione e poi allo svolgimento di una guerra che sarebbe durata cinque anni in tutta Europa, in Africa e negli oceani del mondo. Gli uomini validi erano al fronte e l'apparato industriale doveva cercare operai portati via dai paesi occupati. Quando i tragici convogli ferroviari di prigionieri, ebrei, rom, partigiani, arrivavano nei campi di concentramento veniva fatta una selezione delle persone che avrebbero potuto lavorare allo sforzo economico. Questa mano d'opera, praticamente schiava, veniva ceduta alle industrie e agli agricoltori; esisteva uno speciale ufficio delle SS che si occupava della «vendita» di questi lavoratori; i datori di lavoro pagavano un contributo alle SS per ogni schiavo. Oswald Pohl, il capo di questo speciale ufficio economico e amministrativo delle SS (WVHA), fu processato e giustiziato nel 1951. Ci sono dettagliate descrizioni di questo vergognoso commercio di lavoratori impiegati nella costruzione di strade e gallerie, nelle cave, nei campi e nelle fabbriche. Un libro di William Manchester, «I cannoni dei Krupp» (1961), basato sugli atti del processo svoltosi a Norimberga contro questa potente famiglia, mostra come i proprietari della grande industria dell'acciaio, la potente famiglia Krupp (si proprio quella il cui nome è stato tramandato fino alla società che ha potuto acquistare le acciaierie di Terni e di Torino), fossero in grado di far funzionare a pieno ritmo i loro stabilimenti per la produzione di acciaio e di armamenti con il sangue e il dolore di migliaia di donne e uomini «acquistati» dai custodi dei campi di concentramento e sfruttati fino alla loro morte per sfimento o malattie.

INTERNATI - La I.G. Farben, un potente gruppo di industrie chimiche, aveva installato, nelle vicinanze del campo di concentramento di Auschwitz, per poter utilizzare gli internati del campo, un grande stabilimento per la produzione di gomma sintetica, partendo da calcare e carbone, e una fabbrica di benzina sintetica. Mano d'opera schiava veniva usata nelle gallerie scavate nei giacimenti sotterranei di sale in cui erano costruiti e sperimentati i razzi V2. Il commovente film «Schindler's list» racconta la storia vera dell'imprenditore Oskar Schindler, fabbricante di munizioni per l'esercito tedesco, che corruppe funzionari delle SS per ottenere deportati ebrei da far lavorare nel suo stabilimento al fine di sottrarli alla morte. Ma le imprese facevano affari anche con i campi di concentramento e si contendevano gli appalti per la costruzione delle baracche, delle camere a gas e del cianuro con cui venivano assassinati i deportati che «non servivano a niente». Sono sopravvissuti i verbali dei sopralluoghi di tecnici e operai che andavano nei campi per la manutenzione dei forni crematori. In questi giorni «della memoria» non ho visto proiettato un altro bel film, «Vincitori e vinti», del 1961: un giudice (il bravissimo Spencer Tracy) di uno dei processi di Norimberga, quello contro i giudici nazisti, si sforza di capire come il popolo tedesco, il popolo che aveva generato tanti giganti della filosofia, della letteratura, della scienza, della musica, potesse aver assistito in silenzio agli orrori che si svolgevano tutto intorno. La risposta generale è: «non sapevamo nulla» e la vedova (Marlene Dietrich) di un alto ufficiale nazista, cerca di spiegare (il film è ambientato nel 1948) che il popolo tedesco dopo la fine della guerra aveva il diritto, anzi il dovere, di dimenticare e di ricominciare a vivere. Si era alla vigilia (giugno 1948) del blocco sovietico della città di Berlino e il mondo sembrava alle soglie di una terza guerra mondiale, questa volta fra americani e sovietici, ex-alliati nella sconfitta del nazismo e gli americani avrebbero «avuto bisogno» dei tedeschi. Effettivamente, all'infuori dei pochi condannati a morte, tutti gli altri condannati per crimini nei vari processi, sono tornati presto in libertà e hanno ricoperto cariche importanti nell'economia mondiale. La politica militare ha delle sue strane regole (im)morali; americani e russi, vincitori della Germania nazista non hanno esitato a reclutare i migliori ingegneri, tecnici e scienziati del paese vinto per impiegargli nei loro sforzi industriali in vista di un possibile scontro fra gli ex-alliati. Von Braun, il progettista delle V2 tedesche che avevano distrutto interi quartieri di Londra nella nemica Inghilterra, negli Stati Uniti progettò i razzi per l'aeronautica militare diventando apprezzato consulente delle industrie americane. Anche questo da ricordare.

GENNARO PICINNI

Le lobby tra arte e religione

Difficile pensare che un Picasso nato a Malaga, uno Chagall nato a Vitebsk, un Modigliani nato a Livorno, sarebbero potuti diventare tre «mostri sacri» della pittura del secolo scorso se non avessero subodorato che la partita si giocava nella «Ville Lumière». Attratti dalla luce avrebbero potuto bruciarsi le ali come le falene che crepitano fulminate dalle lampade-killer. Ma le cose andarono diversamente perché i tre incoinciarono nella lobby giusta. Una per tutte (prendo ad esempio Picasso) quella ebraica formata da Gertrude Stein e dai mercanti d'arte fratelli Kahnweiler, ma si sarebbe potuto trattare di altre «lobby», che so, quella massonica o omosessuale, economica o politica, per citare le più smaccate.

E fin qui siamo in campo «profano» anche se quei «mostri» (Lat. monstrum - «prodigio») li abbiamo dipinti «sacri». Tutti i lettori sanno che sui Gufonali dei Romani Antichi spiccava l'acronimo S.P.Q.R. (Si Peu Que Rien - Si Poco Quel che Resta, oggi), fate voi. Ma 2000 anni fa non era così. L'Impero Romano e Roma erano il centro del potere che, rapportato alle scarse risorse mediatiche dell'epoca ma anche ai tempi «millenari», era qualcosa di ben più grande della Francia, di Parigi e del loro impero coloniale.

Immaginate, lettori (e con ciò non metto in dubbio alcun fondamento religioso, perché il «punctum dolens» è sempre la lobby) immaginate, dicevo, avvalendomi per così dire di un sillogismo, i quattro Evangelisti (nati e predicanti per tutta la vita in Galilea, quella poverissima provincia romana ai confini dell'Impero) alla maniera di un Marc Chagall che non si fosse mai mosso da Vitebsk. Oggi non avremmo un Cristianesimo bimillenario sia pure nelle varianti formate da: Anglicani - Battisti - Calvinisti - Cattolici - Luterani - Metodisti - Mormoni - Ortodossi - Pentecostali - Quaccheri - Valdesi. Ma invece, che via presero i Vangeli dopo la opportuna traduzione

dall'aramaico al greco ed infine al latino, lingua universale all'epoca con le funzioni dell'inglese oggi? Guarda caso furono convogliati nella Roma imperiale - Caput Mundi - cioè nell'unico luogo capace di dare un'eco planetaria alla Dottrina cristiana. E non mi si venga a dire che la lobby non c'entra, sostenendo che detta Dottrina si è tramandata in forza del dogmatismo e della fede e solo in virtù di essi. Invece c'entra in pieno e ancora di più che nei casi sopra descritti.

Cito soltanto l'imperatore Costantino che, dopo le prime timide aperture di alcuni suoi predecessori, si convertì (313 d.C.) al Cristianesimo (quale lobby più potente di un Imperatore?) permettendo alla Chiesa cristiana di innestarsi in un collaudato «sistema» con tale perfezione e con tale aderenza da sopravvivere gloriosamente all'Impero stesso, cioè ad oggi come oggi. E pertanto immagino che lo stesso Pietro, il pescatore - apostolo del lago di Tiberiade, sia pur legato alla missione assegnatagli 2000 anni fa, quasi non crederebbe oggi ai suoi occhi davanti alla troneggiante Basilica omonima. E tanto si è potuto verificare in virtù di essere andato lui insieme agli altri e non certo casualmente, nel posto giusto al momento giusto anche a costo del martirio. Se ai lettori può interessare, la lobby (cfr. Oxford Dictionary) stava ad indicare nei monasteri il chiostro dove si camminava al coperto (1553).

Sembrerà alquanto strano se per finire con una parola quel qualcosa di interesse, ci si sia dovuti riferire all'immagine del chiostro coperto di uno spiritualissimo monastero. Per inciso, la scelta di Papa Francesco di risiedere alla Santa Marta, in questo particolare momento per l'Italia, non è assolutamente casuale. Come quell'umile «Buonasera» pronunciato all'esordio che preludeva alle sue «picconate» nella vicenda IOR, tanto per fare soltanto un esempio.



CONCILIUM Incisione del 15mo secolo



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrante a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma,

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo diretta.mobi e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire

TAPPA 3

Hai installato il software? Attivo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrante a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Terlizze (Mise) spinge: «Nuova ricerca, la Basilicata faccia scelte di sviluppo»

di **MARIATERESA LABANCA**

CHI credeva che con lo Sblocca Italia la partita del petrolio fosse ormai archiviata dovrà ricredersi. Sono due le notizie di giornata, di segno quasi opposto, ma che viaggiano strettamente in parallelo. La prima è che, proprio nel giorno in cui è stata celebrata la ripartenza del Centro Oli di Viggi, il Governo, per voce del direttore del dipartimento Energia del ministero dello Sviluppo economico, Franco Terlizze, torna a spingere sulla necessità di «fare di più» in Basilicata. «I prossimi mesi - dice il dirigente delle colonne del Sole 24 Ore - saranno fondamentali per le scelte di sviluppo industriale e occupazionali della Basilicata e per le relative ricadute che si avranno sul territorio. Ci sono grosse opportunità da cogliere. In Italia la ricerca è bloccata e questo impedisce di ri-

Fino al piano aree, le competenze resterebbero alle Regioni

costituire le riserve nazionali. E anche là dove c'è attività di produzione, come in Basilicata, se questa non è affiancata e bilanciata dalla ricerca, rischia di fermarsi nel giro di qualche anno». Il che significa una cosa sola: il Governo torna a fare pressing perché le estrazioni in Basilicata aumentino. Innanzitutto arrivando alle quantità previste dall'accordo con Eni del '98: 104.000 barili al giorno rispetto agli 80.000 attuali. Basterà questo o si sta provando a spingere oltre? Una cosa è certa: le parole del direttore dell'ufficio Energia non rappresentano affatto una sorpresa per viale Verrastro. E infatti è lo stesso Terlizze a far sapere: la questione è già in discussione sul tavolo istituzionale romano, a cui partecipano, Stato, compagnie, Regioni e parti sociali. La volontà politica del presidente Pittella è nota: non andare oltre le quantità già autorizzate, cioè i 154.000 barili al giorno (104.000 Eni, 50.000 Total-Tempra Rossa). Un limite che è stato anche fissato dall'ordine del giorno approvato alla Camera, in occasione dell'approvazione dello Sblocca Italia. D'altra parte è altrettanto chiara la volontà del Governo di puntare sulla produzione locale per ridurre la dipendenza dai Paesi esteri. Questo il punto che ha fatto da premessa alle nuove previsioni del decreto convertito in legge a novembre, che insieme ai cantieri italiani, ha sbloccato anche le trivelle. Ma proprio in merito al tanto contestato

SBLOCCA ITALIA IN TV

Se ne occupa anche Presa diretta

DOMENICA prossima, alle 21.45 su, la speciale puntata di Presa Diretta dedicata allo Sblocca Italia. Sburocratizzazione del paese, decollo di opere finanziate e mai partite, apertura di cantieri e Grandi Opere per 30 miliardi.

Al centro dell'inchiesta, la scommessa del governo di raddoppiare l'estrazione di gas e di petrolio per produrre nuova ricchezza e nuovi posti di lavoro. Con lo Sblocca Italia, l'iter per le autorizzazioni alle trivellazioni sarà più veloce e più facile. Come hanno reagito le amministrazioni locali e i cittadini?

Le telecamere di Rai 3 hanno attraversato l'Italia, da nord a sud, per raccontare come le nuove norme impatteranno sui territori e sull'economia. Hanno raccolto il parere degli scienziati per capire se la politica energetica del paese che sembra puntare sugli idrocarburi, va nella direzione giusta.



Petrolio, dal Governo nuovo pressing

Tavolo istituzionale a Roma con Regione, Stato e compagnie. Nel frattempo congelate le previsioni negative dello Sblocca Italia

provvedimento ci sarebbe la seconda novità. Com'è noto lo Sblocca Italia prevede la redazione di un Piano nazionale delle aree: una sorta di piano regolatore per nuove estrazioni, da definire (così come prevedono le ulteriori modifiche introdotte dalla legge di Stabilità all'articolo 38) d'intesa tra Governo e Regioni. In attesa che il Piano venga definito (operazione che probabilmente richiederà molto tempo, data la delicatezza della materia), sarebbero «congelate» tutte nuove previsioni in fatto di autorizzazioni: dal titolo concessorio uni-

co, alle Valutazioni d'impatto Ambientale che rimarrebbero di competenza delle Regioni, anche dopo il termine del 31 marzo. Insomma, al momento sarebbero sospesi (anche se solo temporaneamente) gli effetti di tutte quelle novità introdotte dalla legge che hanno animato le numerose proteste lucane. Chiaramente, senza nessun effetto su quelle che sono state le conquiste lucane a Roma: dal 30 per cento di Ires destinato a un fondo per le infrastrutture, all'esclusione dal Patto di stabilità delle royalty. La Basilicata avrebbe portato a casa il risultato

con il minimo del sacrificio, riuscendo a mantenere - almeno fino alla definizione del Piano delle aree - le proprie competenze in materia di autorizzazioni. La notizia non è ancora ufficiale, ma è attesa una circolare ministeriale che dovrebbe chiarire la questione. C'è l'altra faccia della medaglia: sul tavolo nazionale che è in corso, la Basilicata, al momento, è la parte che ha ricevuto, nei confronti della quale ora potrebbero essere avanzati crediti. E non è segreto: per lo controparte questo significa nuovi pozzi.



Il presidente Piero Lacorazza

ENERGIA Lacorazza alla Conferenza dei presidenti delle assemblee regionali. Regioni essenziali nelle politiche europee

Il tema delle politiche europee nel settore dell'energia, anche in relazione alle competenze esercitate dalle Regioni su questa materia, è al centro di un dossier approvato ieri a Trento dalla

Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative regionali. Capofila su questa materia il Consiglio regionale della Basilicata, che con la collaborazione dei Consigli regionali dell'Umbria, della Puglia e delle Marche ha predisposto il documento varato ieri dalla Conferenza insieme ad altri cinque documenti tematici, che saranno illustrati la settimana prossima alla Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato.

«Tra gli aspetti maggiormente problematici - è scritto tra l'altro nel dossier - si segnalano quelli riguardanti le co-

siddette interferenze tra la disciplina del rilascio delle autorizzazioni ambientali e i principi di diritto europeo riguardanti la Valutazione di Impatto Ambientale, risolti - anche se in modo problematico quanto agli effetti - dalla sentenza della Corte costituzionale n. 93 del 2013, che ha rilevato l'illegittimità di alcune disposizioni della legge regionale delle Marche concernenti la mancata assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale degli impianti alimentati da fonti rinnovabili al di sotto di una certa soglia di potenza».

«Al fine di superare le difficoltà connesse con questa questione - si legge ancora nel documento - è auspicabile che tra i temi affrontati nell'ambito della nuova politica energetica europea

sia mantenuto anche quello riguardante i procedimenti di autorizzazione, peraltro già trattato all'art. 13 della direttiva 2009/28/Ce, attraverso un approccio che garantisca: rispetto dell'ambiente; perseguimento dell'obiettivo di incentivare l'uso delle energie rinnovabili; snellezza procedurale; adeguato coinvolgimento delle realtà territoriali locali, riducendo il margine di discrezionalità presente nella disciplina europea attualmente in vigore, che ha determinato incertezza normativa in fase di recepimento e che ha costituito - nei fatti - un ostacolo al perseguimento degli obiettivi della direttiva stessa».

Per il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza, che ha contribuito alla definizione del

dossier sull'energia, «la Conferenza dei presidenti ha individuato temi essenziali, che richiederebbero tra l'altro un supplemento di riflessione perché la stessa riforma costituzionale all'attenzione del Parlamento, pur eliminando le materie concorrenti, rischia di non eliminare ma invece di acuire una serie di interferenze istituzionali sulle quali è più volte intervenuta la Corte costituzionale. Energia vuol dire anche tutela della concorrenza, ambiente, governo del territorio, materie che le Regioni continueranno a incrociare con le procedure autorizzative e gli atti di pianificazione, che sarebbe meglio armonizzare in base al principio di sussidiarietà, evitando cioè di espropriare i territori e le istituzioni locali di ogni potere. Un supplemento di riflessione da parte del Parlamento non guasterebbe».

Potenza, 19 febbraio 2015

Il Consiglio regionale di Basilicata è capofila

Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Modrone e il movimento potentino: domenica la presentazione Salvini approda in Basilicata Visita per metà marzo



Il leader della Lega, Matteo Salvini

POTENZA - Aveva lanciato la sua sfida al Sud già nei mesi scorsi. Un partito, ma soprattutto un leader, che voglia davvero presentarsi come alternativa a Renzi non poteva prescindere dal Mezzogiorno.

E ora, Matteo Salvini, leader di Lega Nord che ha scommesso tutto sulla personalizzazione del messaggio politico del partito, sta per approdare anche in Basilicata. La sua presenza fisica in regione, annunciata per marzo, sarà anticipata dall'iniziativa promossa per questa domenica: il lancio ufficiale di "Noi con Salvini Potenza" ci sarà domenica, nel cuore della città, piazza Mario Pagano.

Il suo messaggio prova ad attecchire anche qui. Chi sono gli esponenti locali che hanno subito il fascino del leader che sta funzionando come una calamita per una certa parte del centro destra allo sbando, che non trova più punti di riferimento al suo interno? Di sicuro c'è solo il nome di Luigi Modrone, ex vicario provinciale del Pdl di Potenza, poi segretario provinciale della Destra di Storace. E' lui ad annunciare la prossima visita dell'eurodeputato della Lega in una nota ufficiale.

Quello di domenica sarà il primo appuntamento per lanciare il movimento potentino. Attraverso un banchetto e volantaggio sulle tematiche che più stanno a cuore al movimento, ovvero il "made in Italy", la lotta all'immigrazione clandestina.

Ma soprattutto sarà un modo per reclutare forze, attraverso la raccolta delle iscrizioni, per la manifestazione in programma per il prossimo 28 febbraio a Roma in Piazza del Popolo contro il Governo Renzi, "il governo delle tasse", dell'invasione clandestina e della disoccupazione. E' solo il punto di partenza - ci tiene a specificare Modrone - che sarà seguito dall'evento di metà marzo dove sarà presentato il movimento "Noi con Salvini in Basilicata", alla presenza di Salvini, appunto e del senatore Raffaele Volpi.

La capacità del nuovo movimento di attecchire in regione dipenderà, chiaramente, dal messaggio che si proporrà ai lucani rispetto alle problematiche precise della regione, a partire dalla spinosa questione del petrolio.

Tematiche di cui nel programma del partito non c'è traccia ma che molto probabilmente troverà spazio nella presentazione ai lucani. La nuova impresa di Salvini in Basilicata è una scommessa ancora tutta da scoprire.

m.labanca@luedi.it

IN BREVE Roberto Fico a Potenza

IL presidente della Commissione Vigilanza Rai, Roberto Fico, oggi, a Potenza. Il parlamentare del Movimento 5 Stelle parteciperà ad un convegno - che si terrà a partire dalle 17 e 30 al cinema Don Bosco - sul tema "Democrazia diretta e informazione". Nel corso del quale sarà presentato il periodico on line "dd-democraziadiretta.eu". Sarà presente anche l'eurodeputato lucano pentastellato, Piericola Pedicini. A coordinare i lavori, il direttore editoriale del quotidiano on line "Basilicata 24", Michele Finizio. Sono previste domande dal pubblico.

I sindacati bocciano i bandi per le imprese

«NON ci siamo nel merito e nel metodo. Così si sprecano ulteriori occasioni: sono critici Cgil, Cisl e Uil nei confronti rispetto ai due bandi del dipartimento Lavoro della Regione "Piani di sviluppo industriale attraverso pacchetti integrati di agevolazione" e "Avviso Pubblico a sostegno della competitività delle PMI Lucane". «Sono due misure - si legge nella nota dei sindacati - del tutto scollegate con il lavoro sin qui fatto insieme, andando in tutt'altra direzione rispetto alle linee condivise nel piano del Lavoro di Cgil, Cisl e Uil, che prevedevano di concentrare le risorse rinvenimenti da fondi statali, regionali o comunitari su 4 settori specifici a sostegno ed a supporto degli indotti locali; ci riferiamo all'agroindustria, automotive, energia e turismo. Per di più, oltre al solito finanziamento a pioggia, non vi è alcuna strategia che, come convenuto nelle intese e ad i tavoli di confronto, riavvii il confronto a partire dai contratti di sviluppo a valenza regionale che lo stesso Presidente della Regione si era impegnato a farne il fulcro delle politiche locali di sviluppo».

PA, al via la fatturazione elettronica

È fissata per il 1 aprile 2015 la decorrenza degli obblighi di utilizzo della fatturazione elettronica nei rapporti economici con la Pubblica Amministrazione locale, stando a quanto disposto dal Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013.

Le PA dunque, a partire da quella data, non solo non potranno più accettare fatture che non siano trasmesse in forma elettronica nel rispetto dei criteri stabiliti dalla norma ma, trascorsi tre mesi dalla suddetta data, saranno impossibilitate a erogare i pagamenti, anche solo parziali, di fatture cartacee emesse prima dell'entrata in vigore del suddetto obbligo.

La Regione Basilicata si dice già pronta dal 12 febbraio scorso per la ricezione della fatturazione elettronica.

Beni culturali Incontro in Regione

OGGI alle ore 11 presso la Sala Inguscio della Regione, si terrà un primo incontro con i sindacati lucani nel quale saranno illustrati e condivisi gli aspetti salienti della nuova fase di valorizzazione e fruizione dei beni culturali, avviata dalla Regione Basilicata.

Nel corso dell'incontro, convocato dal presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella, sarà anche presentata la nuova piattaforma on line per la mappatura dei beni culturali regionali. L'iniziativa rientra nel nuovo corso sul patrimonio culturale avviato dalla Regione con la nuova legge sullo spettacolo e con la proposta di disegno di legge sul patrimonio culturale.

IL COMMENTO

Rosa contro le parole di Eni e Mise: «Scandalose, unico interesse è il lucro»

PER il consigliere regionale, Gianni Rosa, sono «scandalose» le dichiarazioni riportate dal Sole 24 Ore del responsabile del coordinamento operativo e supporto attività Eni E&P Italia, Antonio Baldassarre, e del direttore responsabile delle attività minerarie e energetiche del Mise, Franco Terlizze. «Si lamentano - scrive Rosa - di non poter sfruttare e martoriare più di quanto già non si faccia con le estrazioni attuali, la nostra Terra. Le uniche preoccupazioni di Eni - continua il consigliere - sono che vuole estrarre di più. Ma il responsabile del coordinamento Baldassarre, che parla del rinnovo dei macchinari, sorvola sulla tutela ambientale. Del resto ancora non sono state fornite risposte adeguate sulle numerose fiammate che si sono verificate solo nell'ultimo anno. Ovviamente con la connivenza di Pittella e di Berlinguer». Il consigliere aggiunge: «Le affermazioni del direttore del Mise, che agita lo spauracchio dell'esaurimento delle risorse nazionali di petrolio perché le ricerche sono



Il consigliere Gianni Rosa

bloccate, sono altrettanto scandalose. Ma l'Europa non ha fissato, tra gli obiettivi per il 2020, la riduzione dell'uso di energia da fonti fossili in favore di quella producibile da fonti rinnovabili? A questi signori non interessa la tutela della nostra Terra più di quanto non interessi a Pittella. Lucro e guadagno sono le uniche cose che spingono il loro agire».

ACQUEDOTTO La Cgil replica a Gentile. Ma la Cisl: «Bene la riorganizzazione» «Inquadramenti last minute: eticamente scorretto»

POTENZA - C'è un'altra puntata nel botta e risposta che va avanti già da qualche giorno tra i sindacati e il presidente di Acquedotto lucano, Rosa Gentile. «Nessuna amnesia», risponde la Cgil a un recente intervento del presidente,



Il presidente Gentile

«agli atti restano tutte le richieste fatte in passato di incontrare i vertici di Al, puntualmente disattese». «Le chiediamo di smentire sempre a mezzo stampa - scrive la Filtcm Cgil - che ad oggi nessun lavoratore ha ricevuto la comunicazione del nuovo incarico e del relativo passaggio di li-

convenuto negli incontri sindacali, ma che ancor prima di illustrarci le modifiche apportate alla vigente struttura organizzativa aziendale, ha proceduto all'inquadramento di alcune figure professionali, "forse" previste nella futura struttura, e della quale non ha informato nemmeno la RSU.

Presidente Gentile le vogliamo ricordare inoltre che gli scriventi non hanno mai visionato né tanto meno sottoscritto un verbale il 14 gennaio scorso, siamo ancora in attesa di farlo e le garantiamo che siamo certi di non avere amnesie, pertanto faccia lei un ripasso dei vuoti di memoria avuti durante gli anni della sua presidenza.

Lei dimentica inoltre che ha avuto ben tre anni per effettuare quanto sta facendo in pochi giorni, riteniamo questo eticamente scorretto, perché sta compromettendo assetti organizzativi che legittimamente andavano valutati e confrontati da

chi avrà la responsabilità futura di quest'azienda». Ma a fare da contraltare alle accuse della Cgil, la dichiarazioni a sostegno del piano di riorganizzazione del presidente Gentile, il segretario della Femca Cisl Basilicata. «Siamo soddisfatti per l'avvio del percorso di riorganizzazione di Acquedotto Lucano e chiediamo alla società di attuare tutti gli impegni previsti negli accordi sottoscritti con il sindacato nel 2009 e nel 2010», scrive Francesco Carella. In particolare, secondo Carella, «Al deve rispettare gli impegni su referenti tecnici, capo fontanieri, referenti di sala, figure specialistiche e coordinatori». Poi il segretario fa anche un passaggio alla posizione espressa dal collega della Cgil, dicendosi «sorpreso»: «sarebbe stato più opportuno - conclude - rivendicare con forza insieme alla Femca Cisl la celere attuazione di un piano di riorganizzazione che attende da troppi anni di diventare realtà».



ALESSANDRO GALELLA

«Resteremo l'alternativa per Potenza» La ricetta del mandato consiliare

*Dopo 8 mesi fa il punto con gli elettori
Il dissesto, le alleanze, il sindaco De Luca
«La richiesta di verifica è legittima»*

di SARA LORUSSO

POTENZA - In questi mesi ha imparato che non è poi così semplice poter cambiare le cose, incidere. E che l'esperienza di amministratore è un insieme di sorprese (spesso brutte), cambiamenti, mediazioni. «Basta tenere fermo il punto di principio». Eletto consigliere comunale a Potenza con la sigla che «si è proposta come alternativa al sistema», Alessandro Galella ha deciso di fare un bilancio dei primi mesi di attività consiliare. Appuntamento per oggi, alle 19.00, nella sede di Fratelli d'Italia a piazza della Costituzione.

Un modo per ringraziare ancora i cinquecento-e-passa elettori?

«Sono convinto che sia importante, una volta eletti, informare sul lavoro fatto da amministratori, e spesso serve prendersi del tempo, per superare la comunicazione veloce da battute, spot e quotidianità sui social network».

Difficile raccontare l'esperienza amministrativa?

«È che il lavoro fatto (e da fare) va inquadrato in uno scenario spesso molto più complesso di quanto appaia. Ho davvero avvertito il bisogno di spiegare la situazione che con tanti altri colleghi abbiamo trovato, ma anche dove vorremmo guardare».

Il punto di partenza, che cosa ha trovato?

«Una città che spendeva più di quanto potesse permettersi, e che elargiva gratis a tutti: trasporto, sale e immobili pubblici. Una città così era destinata a fallire dal punto di vista amministrativo».

Dove guardare, invece?

«Lungo la strada già intrapresa del rigore e del risanamento, per cambiare quella rotta».

Convoca questo appuntamento a chiusura della lunga trattativa sulle larghe intese.

«Ho aspettato che passasse il momento, è giusto che ai miei elettori racconti anche di questa vicenda».

Ecco, nelle scorse settimane, sembrava che Fratelli d'Italia visse con un certo fastidio l'andamento delle trattative.

«C'è stato molto caos. Ho assistito a una richiesta di governo di salute pubblica fatta dal sindaco De Luca a settembre: non era stata concordata con FdI. Poco dopo il Pd ha chiesto l'azzeramento della giunta. Da lì, un lungo tira e molla che si è concluso con il ripristino dello sta-



tus quo, con l'esecutivo in carica».

Una perdita di tempo?

«Non è questione di tempo, ma di senso. Bastava che il centro-

sinistra dall'inizio appoggiasse il lavoro da fare con questo esecutivo. Nel frattempo, invece, la città ha visto uno spettacolo che non sempre ha potuto capire».

Sente che l'entusiasmo del post elezione è diminuito?

«L'andamento della vita amministrativa a Potenza è così complicato che un certo senso di

spaesamento è quasi prevedibile. Anche per questo sento il bisogno di confrontarmi con i cittadini».

Dario De Luca è ancora il vostro sindaco?

«Dario De Luca è il nostro sindaco perché è il sindaco di tutti i potentini. E Fratelli d'Italia non ha mai voluto dire che fosse uomo di una sola sigla».

Avete chiesto, nel frattempo, una verifica politica.

«È soprattutto sui programmi che bisogna trovare convergenza, e non ho dubbi resti intatta l'intesa. Dal punto di vista politico, però, è assolutamente legittimo che il segretario di un partito chieda un confronto dopo vicende così complesse. Per Fratelli d'Italia il punto fermo è uno: siamo una forza alternativa al sistema che ha governato per anni la città».

Che cosa è cambiato dall'insediamento?

«La consapevolezza di quanto poco possa incidere un consigliere comunale sulle scelte dell'ente. Questo, però, non sminuisce l'impegno. So che posso dare un contributo importante alla ripartenza della città».

È fiducioso sul destino di Potenza? E sul clima a Palazzo di città?

«Chiusa questa fase di grande confusione, possiamo smettere di ragionare alla giornata e avere una prospettiva di lavoro un po' più lunga».

La difficoltà economica della città in dissesto è sempre sullo sfondo.

«La sfida è questa, è chiaro, e sarà complicato riequilibrare il bilancio».

Che cosa non avrebbe mai immaginato?

«Imbattersi nella macchina amministrativa e capire che non sempre si può avere coerenza dei tempi necessari, anche per le cose più semplici».

Dalla campagna elettorale come è cambiato il rapporto con la cittadinanza?

«Credo che la comunità presti molta attenzione all'operatività. Ero presidente di un'associazione culturale (I Portatori del Santo, ndr), dialogavo con un pezzo di città. Oggi, nel ruolo istituzionale, la comunità di riferimento è cambiata, è molto più ampia: osserva, chiede».

Che cosa le ha dato finora questa esperienza?

«Ho conosciuto una città che in parte non avevo mai affrontato, con storie di dolore, difficili, mille difficoltà. E tutto, anche questo, deve far parte dell'impegno».

APPELLO DI WE LOVE POTENZA

«Serve un patto di collaborazione»

IN momenti delicati e difficili come quello che attraversa la nostra città, bisogna avere la forza e la determinazione di chiamare tutti i cittadini a svolgere in maniera piena e consapevole il ruolo di cittadinanza attiva. Diversi sono i cittadini ma anche le associazioni e le cooperative che sentono il bisogno di dare una mano concreta alla città e di fare qualcosa di utile per ridarle slancio.

Noi riteniamo però che accanto all'opera di sensibilizzazione e di operatività che ognuno è in grado di esercitare, sia necessario stipulare un "Patto di collaborazione" come strumento mediante il quale il Comune e i cittadini concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni.

Il Patto di collaborazione è un vero e pro-

prio Regolamento che stipula la collaborazione tra cittadini e amministrazione, determina compiti, strumenti e risorse e ordina e sistematizza gli interventi che insieme si ritengono necessari per la fruizione pubblica dei beni individuati.

Non è un caso se diversi comuni italiani (primi fra tutti Bologna) stanno adottando il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione sui Beni Comuni Urbani poiché si conviene sulla nuova lettura della legge di revisione costituzionale che nel 2001 ha introdotto nella Costituzione il principio di sussidiarietà orizzontale.

Sulla base di tutto quanto esposto, il Movimento civico We Love Potenza, nei prossimi giorni discuterà delle linee guida della proposta anche mediante incontri con altre associazioni e movimenti per regolamentare e istituzionalizzare la collaborazione tra Amministrazione e Cittadini attivi.

Enzo Fierro - We Love Potenza



Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano

9

COMUNALI 2015

Il partito di Grillo sembrava pronto a scegliere il sindaco ma le questioni sollevate dal Meetup hanno aperto il caso

di PIERO QUARTO

Mirella Liuzzi

«Siamo in attesa di avere risposte»

NIENTE da fare. Le Comunarie 2015 con le quali il Movimento cinque stelle era pronto a scegliere il suo candidato sindaco per ora non ci saranno. Il rinvio, probabilmente di qualche settimana, è stato deciso direttamente dallo staff del Movimento per definire modalità chiare e accettate da tutti. Di certo le Comunarie erano previste per domenica con voto dei cittadini, cioè non on line e con 5 candidati ufficiali e qualche protesta da parte del

Meetup di Beppe Grillo. In quest'ultimo caso si rivendicavano regole e tempi definiti per la presentazione delle candidature hanno indotto a questo slittamento che riguarda anche altre realtà della penisola come ad esempio Venezia. Realtà nelle quali non si è riusciti a trovare una soluzione unitaria su modalità di scelta e candidatura ed è dunque necessario definire meglio i percorsi.

A confermare al «Quotidiano» questo stand by è direttamente il deputato del Movimento cinque stelle Mirella Liuzzi che ha spiegato: «qualche settimana fa era stata comunicata la possibilità di poter avviare le Comunarie per cui all'interno di ogni Comune potevano muoversi in maniera autonoma. Definire percorso, scelte, candidature.

Ed è quello che abbiamo fatto». Ma poi è arrivato uno stop: «nei giorni scorsi però per alcune realtà più grandi ci è stato detto di aspettare e dunque attendiamo di sapere cosa succederà».

Le Comunarie domenica? E' normale che non si faranno ora, dovremo capire cosa verrà deciso. Di più ad oggi è impossibile dire».

Circa le proteste sollevate nei giorni scorsi su metodi e modalità di candidatura la stessa Liuzzi dice: «è possibile ed è normale che questo tipo di segnalazioni abbiano reso necessaria un'attenzione particolare su queste tematiche e dunque

possano aver provocato questo stop. Al momento non ci resta che attendere le decisioni che verranno prese».

Erano cinque i papabili ma si riapre la corsa tra i «grillini»

Le discussioni dei giorni scorsi avevano avuto nelle modalità di partecipazione alle candidature, nella possibilità di candidarsi per le primarie il vero punto di scontro. Mimmo Genchi del Meetup di Beppe Grillo

che sabato mattina aveva tenuto la sua ultima riunione aveva osservato: «si tratta di un'accelerata gravissima anche perché senza la certificazione da Milano nessuno è autorizzato a utilizzare il nome o il simbolo del Movimento a 5 stelle. Noi continuiamo a lavorare per cercare una soluzione unitaria, se non sarà possibile presenteremo allo staff una nostra lista chiedendo l'autorizzazione a presentarci per le primarie. Solo dopo l'autorizzazione dello staff si può procedere con le candidature. Al momento questo mi pare solo un gravissimo atto abusivo perché privo di qualsiasi autorizzazione».

Poco prima il Movimento cinque stelle aveva ufficialmente sostenuto che si potesse andare alle Comunarie domenica prossima con cinque candidati sindaci per la scelta del portavoce che avrebbe dovuto traghettare la città verso il 2019 e fare la prossima campagna elettorale impegnandosi direttamente in questo tipo di competizione.

«Si tratta - in rigoroso ordine alfabetico - di Nadia Della Chiara, Antonio Materdomini, Giuseppe Papapietro, Maria Ro-



Il deputato Mirella Liuzzi ha annunciato e spiegato lo stop arrivato sulle Comunarie a Matera

Stop a Comunarie in attesa di istruzioni

I dissidi su modalità di partecipazione, candidature e voto portano lo staff del Movimento 5 stelle a bloccare la consultazione

saria Rizzi e Raffaella Sacco. Fra questi cinque - tre donne e due uomini - sarà scelto chi rappresenterà la Lista del Movimento 5 Stelle alle prossime elezioni comunali materane, in qualità di primo cittadino».

Adesso ogni questione ritorna sostanzialmente in evoluzione, le candidature a sindaco, le modalità e i tempi con i quali verrà scelto il nuovo primo cittadino per

M5S nella città dei Sassi. L'attenzione sarà dunque per le indicazioni che dovrebbero arrivare a breve. Probabile a questo punto che la consultazione avvenga online e che le modalità di partecipazione riguardino sia i candidati a consiglieri che quelli alla carica di sindaco in base a delle regole di accettazione anche nella partecipazione al voto che saranno sostanzialmente verificate e controllate dallo staff

del M5S.

Infine qualche interrogativo: è stata una situazione che forse si poteva evitare? E perché ha visto «contrapporsi» due parti diverse e posizioni diverse all'interno del Movimento tanto da rendere necessario lo stop arrivato proprio nelle ultime ore?

p.quarto@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si al raddoppio della Matera-Bari

Firmata mercoledì nel capoluogo pugliese un'intesa tra Fal, Regione e Comune

E' stato firmato al Comune di Bari il protocollo d'intesa sul raddoppio della linea ferroviaria Bari-Matera e l'eliminazione di due passaggi a

livello (via delle Murge e S. Caterina). Erano presenti il presidente delle Fal Matteo Colamussi, il Sindaco di Bari, Antonio Decaro, l'assessore ai Trasporti della Regione Puglia, Giovanni Giannini, per la firma del protocollo d'intesa sul raddoppio della linea ferroviaria Bari - Matera e l'eliminazione di due passaggi a livello (Via delle Murge e S. Caterina).

«Con la firma di questo protocollo d'intesa - ha sottolineato il presidente delle Ferrovie Appulo Lucane - diamo ulteriore concretezza al raddoppio della linea ferroviaria Bari - Matera.

Abbiamo già appaltato il raddoppio della linea dalla stazione di Bari Scalo a quella di Bari Policlinico e



Il presidente delle Fal, Matteo Colamussi

da Modugno a Palo».

«Oggi - ha aggiunto - siamo pronti a mettere a gara altri 3 chilometri, da Bari - Policlinico a Bari S. Andrea (nei pressi del Villaggio dei lavoratori) con interventi che avranno un impatto estremamente

positivo per la Città di Bari sia dal punto di vista della sicurezza, sia dal punto di vista del decongestionamento del traffico in una delle zone maggiormente in via di sviluppo dal punto di vista urbanistico, perché andiamo ad eliminare ben due passaggi a livello, quello di Via delle Murge e quello in zona Santa Caterina ed a realizzare gli interventi di viabilità di servizio alternativa. Le Ferrovie Appulo Lucane con questi interventi confermano di saper cogliere le opportunità di investimento messe a disposizione dal Piano per il Sud e tramite il quale ad agosto 2011 ci sono stati assegnati dal Cipe in tutto 46 milioni di euro destinati, appunto, al potenziamento e alla velocizzazione della linea ferroviaria Bari - Matera e della tratta metropolitana Bari - Toritto». L'intervento oggetto del protocollo firmato avrà un costo di circa 17 milioni di euro.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI 2015**

L'ex sindaco pensa all'unità: «Matera 2019 fuori dalla campagna elettorale, è un progetto condiviso»

Acito: «Cinque anni straordinari»

*«La politica con la "P" deve definire obiettivi e modalità Infrastrutture: un commissario ad acta per garantire i tempi»*di **PIERO QUARTO**

«Ci attendono cinque anni importanti, straordinari e Matera 2019 è il bene di questa città deve venir prima della campagna elettorale». A spiegarlo a chiare lettere è Saverio Acito che senza esitazioni scende in campo per commentare le ultime uscite e polemiche sulla gestione e il percorso fatto dalla città per arrivare a diventare capitale della cultura.

«Gli ultimi pareri di Tito Di Maggio e Raffaello De Ruggieri mi esortano a parlare, anche io avrei preferito che ci fossero percorsi e soluzioni diverse nell'elaborazione del dossier ma oggi siamo arrivati ad un risultato.

E per questo ritengo ingenerosi gli attacchi a Verri e Grima perché comunque ci hanno portato al risultato.

Non so cosa sarebbe successo se non fosse arrivato il risultato, la designazione, forse sarebbero stati posti sulle croci del film di Ben Hur ma oggi il dossier è il punto di partenza della designazione poi c'è da raggiungere il punto di arrivo.

Si può fare con una politica con la P maiuscola che si riunisca, dia al Consiglio comunale, anche a questo Consiglio comunale, il compito di fare programmazione definendo obiettivi, tempi e modi con i quali raggiungere.

E' importante» insiste Acito, «che Matera 2019 rimanga fuori da campagna elettorale perché è un progetto condiviso. Nessuno mette in discussione Matera capitale della cultura ma al massimo si possono discutere scelte, priorità, percorsi ed è per questo che credo la politica possa definire le priorità da perseguire dando proposte costruttive».

Acito affronta anche la questione risorse ed infrastrutture che sono un'altra delle priorità a cui bisogna tendere e che vengono indicate all'interno del dossier ma con diverse opzioni e necessità. «Io credo che ci siano diversi enti che possono programmare interventi che riguardano Matera 2019 ma per essere certi di arrivare ad avere le risorse e avere anche tempi certi e modalità chiare di utilizzo di queste risorse penso che la presidenza del Consiglio dei ministri dovrebbe nominare un commissario ad acta che si occupi di dare esecuzione e realizzazione nei tempi indicati alle opere previste. Garantendo una tempistica compatibile con la scadenza che Matera ha davanti a sé.

Mi pare questo l'unico modo

per dare tempistiche certe e dare carattere di straordinarietà agli interventi in modo da farli diventare prioritari rispetto a tutti gli altri, tenendoli anche fuori dal patto di stabilità. Il Governo dovrebbe farsi carico di ritenere che anche gli interventi che accompagnano Matera 2019 sono di importanza nazionale come per esempio è stato per l'Expo».

Poi alcune battute sul Pd e sulle scelte ancora da compiere: «mi ha preoccupato molto la dichiarazione del senatore Margiotto che qualche giorno fa proprio sul "Quotidiano" ha spiegato come la scelta deve essere quella di un sindaco che unifica il Pd. Io al contrario mi auguro che si tratti di un sindaco che non si limiti ad unificare il Pd ma che unifichi al di là del suo nome l'intera città rispetto all'obiettivo prioritario di Matera 2019. Questa deve essere una consiliatura di unità, non di

rottura, è in qualche modo anche l'intento delle primarie aperte delle liste civiche.

Io mi auguro che il Pd superi le diatribe interne, che Matera non si rassegni a sapere già chi ha vinto e chi non ha vinto ma che scelga e soprattutto spero che una volta superate le diatribe interne il Pd ci dica finalmente se il partito di maggioranza relativa che ha espresso questo sindaco ritiene che abbia lavorato bene o male. Se ha lavorato bene ed allora è naturale ricandidarlo altrimenti abbiano il coraggio di dire che ha lavorato male.

Del resto basterebbe controllare rispetto al programma presentato quali sono gli obiettivi raggiunti».

Poi un appello deciso per il futuro e sulla necessità di scendere in campo ognuno per la sua parte: «io mi auguro che ci siano 32 teste pensanti che ragionino in



Consiglio comunale con spirito di buona volontà e per la città di Matera, Raffaello De Ruggieri credo che sarà in campo come consigliere comunale, io credo che la città debba fornire il meglio delle proprie risorse. Risorse di prestigio che si preoccupi-

no di impegnarsi insieme per la realizzazione del programma che è stato messo in campo.

A noi serve un sindaco di tutti, che sia espressione della città e serve già oggi decidere ad esempio che lo sfidante che perderà le elezioni sarà presidente del Con-

L'INTERVENTO

Emmanuele Curti: «Non roviniamo questo prezioso percorso»

Matera 2019 e la cura al femminile

segue dalla prima
di **EMMANUELE CURTI**

Non so quanto questo sia semplicemente un gioco giornalistico (e mi scuso in anticipo con gli eventuali protagonisti), ma dietro a questo si nasconde altro.

In questa politica improntata al maschile (segno di un open future che non è ancora maturato fra le classi dirigenti del nostro territorio) si invocano ancora gli Uomini di Acciaio e Platino a supposta difesa di una comunità. Non è un caso che, a parte per ora i rumors su di un'eventuale discesa in campo di Carmen Lasorella, tutti i potenziali candidati (veri o supposti) siano maschi. Così come maschi siano tutti coloro che dichiarano di candidarsi o ricandidarsi (con schieramenti ancora aleatori) a consiglieri, senza peraltro confrontarsi con la comunità che dovrebbero rappresentare. Sono maschio e in quanto tale vi rappresento, quasi per imprimitur divino (al maschile).

Da questo parto per capire quanta strada ancora abbiamo da fare: fra me e me mi ripeteva che forse sarebbe bastato un anno in più del percorso lanciato da Matera 2019 sul senso di comunità, per scuoterci tutte e tutti da questi vecchi meccanismi. Fra un anno, il lavoro per nulla fumoso che pervade il primo secondo dossier (il metodo e i contenuti seguito dalle visioni per il futuro), avrebbero fatto crescere i germogli di un'autocoscienza rinnovata. La comunità di Matera (e non solo, ricordiamoci la responsabilità che ci prendiamo di nuovo tutte e tutti rispetto al territorio e alle sempre più speranze che il Sud, l'Italia e l'Eu-

ropa stanno riponendo su Matera 2019) sta sempre più prendendo coscienza della grande sfida che ci attende e, dalle boutique delle estetiste ai riunioni, dalle botteghe artigianali alle maestre e professoressa della scuola, queste scosse stanno mettendosi in rete, stanno iniziando a parlarsi, riconoscersi, unirsi. Un processo delicato, forse ancora non pronto al mostro della macchina elettorale. Ma c'è, si sente, si vede.

Ed è qui che richiamo al senso di cura di sé, al femminile: al di là delle donne che hanno fortemente alimentato la costruzione della candidatura (silenti ma tenacemente e premurosamente testarde, da Potenza ai paesi, dalle soprintendenti alle rettrici, allo stesso team di Matera 2019), è il processo stesso che si è declinato al femminile.

Una cura 'femminile' che prima di occupare le stanze del 'potere', si preoccupa delle relazioni: che prima di parlare delle infrastrutture, guarda alle persone e alla creazione di una cultura che sappia poi costruire le infrastrutture stesse. La cura appunto di 'madre', che si occupa innanzitutto di tenere insieme la 'famiglia' prima di preoccuparsi di controllarla.

Una cura che va oltre anche la questione della 'bellezza': le donne oggi, con ancora molta fatica, stanno finalmente rompendo le categorie entro cui i maschi le hanno costrette, bellezza versus bruttezza, per affermare la dignità di un pensiero altro. Ed è in questo schema che rigetto anche il recente dibattito (vedi anche intervento di Tito Di Maggio) che dà per scontata la vittoria di Matera 2019 per la sua bellezza e storia (da nativo di Perugia, altra contendente, trovo ridicole queste gare

di 'bellezza' fra le città del Bel Paese). Da buon vicino di casa di Raffaello De Ruggieri, sono sempre rimasto colpito dalle sue parole, quando fra i primi decise, appena sposato alla sua giovane moglie, di riandare a vivere nei Sassi. Scelta non facile allora, perché luogo abbandonato, rigettato, brutto. Quella 'bellezza' di oggi è nata da quelle contraddizioni ricomposte, da una cura del riconoscimento, fatto dallo stesso De Ruggieri e dal circolo La Scaletta (ricco, anche se non appariscenti, di presenze femminili): a quella bellezza spesso retorica va affiancata, come è stato oggi con la creazione dei 2 dossier, una capacità di rilancio giocata innanzitutto sulla comunità allargata, fatta di cittadini culturali e temporanei (i turisti), che prenda consapevolezza di un'identità non giocata sull'essere vetrina per altri (al maschile). Concludo con una preghiera: non roviniamo questo prezioso percorso di cura. Non strumentalizziamo al maschile questa occasione unica per noi per diventare modello reale di un altro modo di pensarci, collettivamente ed economicamente (l'economia come originalmente legge della casa al femminile). Tutte e tutti, includendo anche le istituzioni (sulle quali dobbiamo avviare una seria riflessione - altro che macroregioni - come veramente portatrici sane di senso di comunità, Università in primis) dobbiamo preoccuparci di noi, senza firci con queste battaglie fra uomini. Altrimenti ci faremo sommergere dalle dinamiche stanche delle 'guerre', che lasciano inevitabilmente lacrime, spesso al femminile, sui campi desolati. Matera/Basilicata/Italia/Europa 2019 merita altro.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



Dall'alto Venanzio Rizzi, Mariarita Iaculli e Massimiliano Amenta i primi tre candidati delle liste civiche alle primarie del 15 di marzo, entro domenica altre novità



siglio comunale per unificare questa città e farci condividere un periodo speciale che abbiamo davanti ed un obiettivo che deve essere inevitabilmente obiettivo di tutti e non solo di alcuni».

Infine il dossier: «non è possibile oggi metterlo in discussione

ma noi dobbiamo anche sapere che tutto ciò che non si trova nel dossier è da costruire ed in questo senso ed in questa direzione dovremo impegnarci».

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Lo afferma il rapporto sulla competitività delle aree urbane

Le città medie sono più competitive

Anche per Matera si prevede la ripresa

IN Italia la prospettiva di competitività al 2030 per le principali città non è rosea. Lo afferma la V Edizione del Rapporto sulla competitività delle aree urbane presentato a Torino. A perdere sono soprattutto le grandi città mentre, in prospettiva, nei prossimi 15 anni le aree che si presentano in «vantaggio» sono quelle di media dimensione come Bolzano, Bergamo, Trento, Mantova, Tengen, in generale, i territori con una popolazione totale non superiore agli 800 mila abitanti e localizzati in gran parte nell'Italia nord-orientale.

Sei le dimensioni prese in considerazione per «calcolare» la competitività: la dimensione demografica, socio-economica, immobiliare, ambientale, infrastrutturale-urbanistica e socio-territoriale.

Nel Meridione la flessione del Pil è stata maggiore (-4%) e più accentuata rispetto al 2012 (-2,9%), mentre si è attenuato il calo nel Centro (-1,8% dal -2,5% dell'anno prima), nel Nord-Est (-1,5% dal -2,5% del 2012) e soprattutto nel Nord-Ovest (-0,6% dal -2,3% dell'anno precedente). Nel quarto trimestre del 2013 si è avuto un primo timido segnale di ripresa. La tenue ripartenza ha però visto protagonisti - sottolineato i ricercatori - solo le aree urbane centro-settentrionali e non si è ancora estesa a quelle meridionali, che pagano non solo la loro minor dimensione delle imprese e la minore propensione alle esportazioni internazionali ma anche l'arretratezza del territorio in cui operano.

La crisi ha reso più profonde le disuguaglianze territoriali e generazionali, diminuendo le differenze di genere, ma soprattutto perché gli uomini sono stati più colpiti. Nel 2013 la flessione è stata molto più intensa nelle aree territoriali del Mezzogiorno (-4,6%) rispetto a quelle del Centro-Nord (-1,2%), nel Sud e nelle Isole lavora circa il 46% dei 20-64enni e la situazione è anche peggiore per le donne (33%, contro oltre il 60% del Nord).

Tuttavia alcuni indicatori fanno pensare a una ripresa di città come Matera, Avellino, Massa

Carrara, Benevento, Reggio Calabria. La ricerca sottolinea, in sintesi, una generale perdita di competitività delle grandi aree urbane. Milano, Torino, Roma e Bologna dovrebbero perdere terreno pur conservando livelli di competitività medio-alti. Napoli, Bari, Palermo e Cagliari dovrebbero subire le perdite maggiori. All'opposto dovrebbero guadagnare competitività Firenze, Venezia e Trieste.

La ricerca, condotta da Sinloc (sistema iniziative locali) in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne e SiTi, ente strumentale della Compagnia di San Paolo, Fondazione Ismu, è promossa anche da 11 fondazioni di origine bancaria.

«Eppure è solo nelle città da cui un paese come l'Italia - ha osservato il presidente della Compagnia di San Paolo, Luca Remmert - può pensare di ripartire per un futuro più creativo e dinamico».

A perdere sono
le grandi città
Il Mezzogiorno
va più a rilento

Domenica stop a candidature

Già tre candidati pronti per le primarie delle liste civiche

Mancano pochi giorni, salvo proroghe, al termine definito per la presentazione delle candidature tra le liste civiche.

Qualcosa già si muove ma altro si muoverà ancor di più nei prossimi giorni quando il quadro della situazione risulterà assolutamente più chiaro. Intanto sono tre le candidature che ci saranno il 15 di marzo data stabilita per le primarie aperte che sono state indette dagli aderenti al Comitato 2020.

La prima è il viceprefetto di Brindisi **Mariarita Iaculli**, un nome che si è fatto a lungo nel corso di queste settimane e che a quanto si sa sarà in corsa per l'appuntamento con le primarie civiche della città di Matera. Prefetto vicario a Brindisi dopo essere stata per tanti anni alla prefettura di Matera la Iaculli costituisce certamente una personalità conosciuta a livello cittadino.

L'altro nome, donna, architetto, 44 anni è quello di **Venanzio Rizzi**, spesso impegnata tra Italia e Finlandia per motivi di lavoro è un'altra delle scelte che hanno aderito all'appuntamento con le primarie. Il terzo nome poi è quello di **Massimiliano Amenta** della lista Matera Si Muove, un giovane impegnato a lungo in questi anni nelle battaglie identitarie del Movimento che si è già presentato alle ultime elezioni regionali e che correrà anche per l'appuntamento delle politiche nel prossimo mese di maggio.

Ma a quanto pare almeno altri due potrebbero essere i candidati che sarebbero sul punto di annunciare ufficialmente la propria partecipazione ma che ancora non hanno sciolto tutti i dubbi.

Tra questi ci sarebbe anche Saverio Vizziello, ex direttore del Conservatorio di Matera che sarebbe pronto a partecipare in

prima fila a questo tipo di competizione.

Sull'argomento non ci arrivano conferme ufficiali ma si tratta certamente di un nome che circola con una certa insistenza.

Nei prossimi giorni ci saranno probabilmente nuove adesioni, si parla di un numero di candidature che potrebbe crescere anche in maniera esponenziale ma anche su questo ci dovrà essere un limite temporale come quello di domenica a dover sciogliere al più presto tutti quanti i dubbi.

L'altra novità invece è che non ci potranno essere rappresentanti di partiti politici o consiglieri comunali in carica che fino ad ora hanno avuto un ruolo di diretta responsabilità, anche se dall'opposizione, nell'Amministrazione.

Dal Comitato

2020 hanno ribadito con forza che solo un minuto dopo la conclusione delle primarie potrà partire il colloquio e l'avvio di un'interlocuzione diretta con i partiti politici per capire se è possibile ampliare ulteriormente la geografia politica a cui far riferimento.

Infine l'ultima notizia proviene dall'appuntamento in grande stile per presentare progetti, programmi, idee del Comitato 2020.

Un appuntamento che in prima battuta era previsto per domenica prossima ma che motivi di ordine logistico hanno portato inevitabilmente a rinviare alla domenica successiva 1 marzo.

Questioni queste che saranno tutte quante affrontate ed approfondite nel corso di una riunione operativa che si terrà proprio questa sera ma pare che ormai ci siano pochi dubbi.

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE

Il Comune di Matera con i lavoratori «Bradana incompleta e tanti disagi»

L'ASSESSORE comunale alle Politiche sociali, Flores Montemurro, si schiera accanto ai cittadini del borgo La Martella e dei lavoratori della ditta Aleandri che sta realizzando il completamento della strada Statale 655 Bradana. Per affrontare i disagi che i cittadini vivono quotidianamente sul fronte della viabilità nei giorni scorsi l'assessore Montemurro ha partecipato a una riunione svoltasi nel borgo La Martella insieme alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori della Aleandri in stato di agitazione a seguito del mancato rinnovo dei rapporti contrattuali.

L'amministrazione comunale - ha detto Montemurro - ha impegnato notevoli risorse finanziarie per recuperare e riqualificare il borgo La Martella anche nell'ambito del percorso di candidatura di Matera a Capitale europea della cultura per il 2019. Pertanto non è possibile tollerare i disagi sulla viabilità. La strada statale Bradana 655, interrotta dal 2011, infatti, è un cantiere incompleto che sta recando ai cittadini del Borgo conseguenze negative. Tale strada permetteva agli automobilisti di giungere in città in pochi minuti attraversando l'Aia del Cavallo, senza passare da altri rioni periferici. Oggi non è più possibile con quel che significa per i residenti del borgo».

L'assessore, a tal proposito si è impegnata a coinvolgere tutta la comunità martellese attraverso le associazioni esistenti nel Borgo (Amici del Borgo, La Martella Onlus) che sin dai giorni scorsi hanno mostrato il loro sostegno ai lavoratori.

L'assessore rende noto che nei prossimi giorni in Prefettura si terrà un tavolo che coinvolgerà il Comune di Matera, la Regione, l'Anas, la ditta e le organizzazioni sindacali.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**RAPPORTO ISTAT**

Le statistiche raccontano un territorio con disoccupazione crescente e famiglie sempre più in difficoltà economica

Basilicata povera e senza lavoro

Troppi ragazzi con scarsa istruzione, ma si spende poco anche per la cultura

di VALERIO PANETTIERI

SIAMO la sesta regione più povera d'Italia, penultima per reddito familiare netto e la quinta regione d'Italia per "condizione di deprivazione". Vale a dire che su 100 famiglie residenti il 30,5% non riesce a sostenere spese impreviste, ha arretrati nei pagamenti di mutuo e bollette, non può permettersi una settimana di ferie lontano da casa, garantirsi un pasto adeguato, riscaldamento adeguato o l'acquisto di una lavatrice, una tv, un telefono o l'automobile.

Sul piano economico la Basilicata è un disastro: lo testimonia il rapporto Istat 2015 "Noi e l'Italia". Cento statistiche su altrettanti settori per cercare di capire in che stato versa l'Italia e la nostra piccola Basilicata. E' anche vero che la Lucania è al penultimo posto per **tasso di mortalità per tumori**, il 21,8% ogni 10mila abitanti, ma mancano le garanzie base. Il reddito, la sussistenza. Il tasso di **disoccupazione** è al 15,2%, vale a dire che siamo settimi nella classifica negativi, pesantissima invece la mancanza di **lavoro giovanile** tra i 15 e i 24 anni. Più della metà dei ragazzi residenti, il 55,1%, non lavora e attesta la Basilicata al secondo posto per disoccupazione giovanile. Quindicesimi per **occupazione tra i 55 e i 64 anni**, con il 42,5% di lavoratori in questa fascia d'età, diciassettesimi se si guarda alla più ampia fascia di lavoratori tra i 20 ai 64 anni con il 49,9% di persone con un lavoro. Troppo pochi. In più la Basilicata è una regione piena di **lavoratori irregolari**, in nero (siamo al terzo posto) con oltre il 22% di persone che si mantengono senza un contratto mentre ci guadagnano l'ottavo posto per numero totale di **dipendenti a tempo determinato** con il 14,6%. Insomma, la Basilicata rappresenta una regione in affanno, povera, incapace di dare lavoro stabile e duraturo. Si preferisce dare lavoro in nero o stabilire contratti a tempo determinato. E la cosa pubblica però spende, e molto: più di 10mila euro per abitante. Un nastro di Mobius fatto di sostegno ai cittadini e mancanza di sviluppo e di istruzione. Il 43,3% della popolazione residente in Basilicata tra i 25 e i 64 anni ha al massimo il **diploma di scuola media** mentre solo il 21,3% dei 30-34enni ha una **laurea**. Tutto questo anche se sul piano della spesa pubblica per **l'istruzione** siamo al quarto posto con l'impegno del 6,8% del pil. Ma c'è anche chi è completamente fuori da ogni statistica: chi non lavora e non studia: in Basilicata siamo al 31,9%

tra i ragazzi nella fascia d'età tra 15 e i 29 anni.

Anche il **welfare** è un disastro: i Comuni spendono pochissimo, lo 0,35% con solo il 31% di amministrazioni che hanno organizzato servizi all'infanzia. E siamo anche una delle regioni con i più bassi tassi di pensionamento. Sul fronte cultura invece siamo la regione che meno **legge** i quotidiani cartacei e online. La quota di spesa per ricreazione e **cultura** presenta una discreta variabilità territoriale. Si spende pochissimo per la cultura nelle famiglie. E anche qui la Basilicata è record negativo con il 6,4% di spesa familiare per la cultura e la "ricreazione".



Il lavoro resta uno dei problemi principali della Basilicata

Criminalità
Tra i pochi primati i furti inesistenti

FURTI, scippi, rapine e topi d'appartamento. La Basilicata solo in questo caso è un'isola felice. Stando alle rilevazioni dell'Istat la Lucania è la regione con la minore incidenza di furti nel suo complesso. Praticamente sono stati registrati in media 830 furti per 100mila abitanti. Un'inezia.

Anche gli omicidi volontari sono pochissimi: 0,35 ogni 10mila abitanti, rapine 10,6 ogni 100mila abitanti. Il che si traduce anche in una percezione del rischio criminalità molto bassa. Questo però non significa che la giustizia non lavori: la Basilicata è al sesto posto per persone denunciate all'Autorità giudiziaria e inizio dell'azione penale (1.305 ogni 100mila abitanti). Diversa la questione sulle condanne con sentenza irrevocabile. Il distretto di corte d'Appello della Basilicata registra un picco che va dalle 418 alle 474,5 persone ogni 100mila abitanti.

AMBIENTE E SALUTE

Si muore prima ancora di nascere

Pesantissimo il tasso di mortalità infantile, molto basso quello sui tumori

AMBIENTE e salute sono due aspetti in Basilicata molto sentiti. E l'Istat fotografa un quadro piuttosto altalenante. Prima sorpresa: la Lucania è la quarta regione italiana per **spesa sulla tutela dell'ambiente**. In media si spendono 221 euro per abitante, e siamo anche all'ultimo posto per **rifiuti urbani raccolti** (359 chili per abitante). Questo però è legato anche al numero della popolazione residente. 203 chili e mezzo di spazzatura però sono **smaltiti in discarica**. Non è un cattivo risultato ma neanche un'eccellenza, visto che siamo posizionati esattamente a metà classifica. E siamo anche tra i peggiori nella **raccolta differenziata**. Diciassettesimi su 21 con soltanto il 25,8% di spazzatura differenziata.

Sul fronte invece dell'**inquinamento** dovuto ai gas serra siamo esattamente all'ultimo posto, nonostante l'enorme impatto delle attività petrolifere sul territorio. E proprio a proposito sembra che soltanto il 18% degli abitanti ha dichiarato la **presenza di inquinamento dell'aria sul territorio**. Sul **verde pubblico** invece facciamo faville: i comuni con i valori più elevati sono i capoluoghi lucani Matera con 992,3 metri quadri per abitante è la

città a più alta disponibilità grazie al parco archeologico delle chiese rupestri e Potenza, con 371,6 metri quadri. Sul fronte della **sanità** c'è da preoccuparsi: la Basilicata è al secondo posto per **mortalità infantile** (4,5 bimbi per ogni mille nati vivi), nonostante tutto, al penultimo posto per patologie tumorali con il 21,8% ogni 10mila abitanti. Anche la **spesa sanitaria** delle famiglie sembra buona, la Basilicata è penultima per spesa sanitaria ma è anche al primo posto per **emigrazione sanitaria**. Vale a dire che il 23,5% dei lucani si fa curare fuori regione. Anche perché, ci sono soltanto 3,2 **posti letto** per mille abitanti.

V. P.

Al primo posto per quantità di verde pubblico

Aumentano a dismisura le attività in campagna e la regione guida questa rinascita
Boom di agriturismi "in rosa", ma internet non c'è

IN ITALIA dal 2008 al 2013 gli **agriturismi** sono cresciuti del 13,1%, passando da 18.500 a 20.900 unità. E sono aumentati soprattutto quelli **guidati da donne**. Nel 2013 - secondo la pubblicazione dell'Istat «Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo» - il numero di aziende agrituristiche sfiorava le 21 mila unità e il 35,6% era gestito dal gentil sesso. La quota di aziende gestite da donne è alta soprattutto nelle regioni dove l'agriturismo è una realtà più recente. Il podio spetta alla Basilicata dove, rispetto al totale regionale degli agriturismi, quelli "rosa" sono il 57,1%. Seguono la Valle d'Aosta con il 54,7%, la Liguria con il 52,2% e la Campania con il 48,7%.

A fine 2013, il 19,7% delle aziende agrituristiche italiane era concentrato in Toscana; seguita dalla provincia autonoma di Bolzano (14,8%), la Lombardia (7,3%) e il



Un agriturismo in Basilicata

Veneto (6,9%). Le aziende più grandi sono localizzate in Puglia e in Sicilia (24 e 18 posti letto per azienda), mentre quelle di dimensioni minori si trovano in Campania e in provincia di Bolzano (10 e 9 posti letto per azienda).

Nel quinquennio considerato aumentano anche gli agriturismi

con alloggio (+11,5%), mentre i posti letto salgono da 189 a 225 mila unità. Nello stesso periodo crescono anche le aziende con ristorazione (+17,8%) e i posti a sedere (+20,6%). Tra le attività offerte, aumentano le osservazioni naturalistiche (+60,1%) e quella dei corsi (+25,8%). Una novità nata

nel 2010 e molto apprezzata è quella degli agriturismi che svolgono attività di fattoria didattica (+56,4%), un servizio che ha l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore a un pubblico, di adulti e bambini, interessato ad approfondire il vivere quotidiano in campagna che da sempre contribuisce a salvaguardare il territorio.

Il 57,3% della popolazione italiana di sei anni e più ha usato **Internet** nel 2014 e il 36,9% si è connessa quotidianamente. La posizione nazionale è decisamente sotto la media Ue a 28,72% nel 2013. Sono le nuove generazioni a fruire di più della rete: quasi la totalità dei 15-24enni si connette al web e più della metà lo fa tutti i giorni.

Poco più di sei famiglie su dieci si connettono a Internet tramite la banda larga: a livello territoriale il Mezzogiorno, in particolare la Basilicata (51,8%), si trovano in posizione svantaggiata.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

MOBILITÀ

Il risultato ottenuto nella conferenza Stato-Regioni Per Berlinguer «è un successo»

LA BASILICATA riesce a strappare al Governo l'inserimento della pista Mattei nel piano nazionale degli aeroporti. E' il risultato della conferenza Stato-Regioni di ieri. Per ora si tratta soltanto dell'inserimento di un emendamento all'interno del Dpr che sarà approvato a breve. «Il Ministero delle Infrastrutture e trasporti favorisce ogni azione - si legge - a salvaguardia delle regioni in cui non esistono aeroporti, al fine di conseguire l'ottimizzazione delle connessioni intermodali con gli aeroporti più vicini nonché di consentire alle stesse, in presenza dei necessari presupposti, l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 9 durante tutto il periodo di validità del presente decreto».

Il comma 9 in pratica consente a chi non è oggi inserito nel novero degli aeroporti di interesse nazionale di entrare appena maturati i requisiti, oppure entrarvi in

Adesso
bisogna
costruire
i requisiti
necessari

quanto aeroporto che garantisce la continuità territoriale con le regioni svantaggiate o con scarso collegamento ferroviario.

In poche parole: se si riuscirà a convertire la pista Mattei in aeroporto vero e proprio «cosa che i Governi regionale - ha detto l'assessore regionale Berlinguer - provinciale, l'amministrazione comunale di Pisticci ed anche l'Asi Matera sono determinati a fare» ci si potrebbe candidare ad aeroporto di interesse nazionale e quindi godere della contribuzione statale per quanto attiene i servizi essenziali per operare.

Largo spazio anche nell'action plan, documento che individua le politiche sottese al DpR ed include un paragrafo dedicato alla mobilità turistica, nel quale si fa espresso riferimento a Matera capitale europea della cultura 2019 ed all'esigenza di dotare il relativo territorio delle infrastrutture necessarie a cogliere appieno questa sfida.

«Sono molto soddisfatto per un lavoro che abbiamo svolto con pazienza e determinazione, senza perderci d'animo anche quando la strada è divenuta impervia» ha detto l'assessore Berlinguer. «Non che ora tutto sia facile ma almeno siamo in carreggiata. Potremo entrare nel novero degli scali di interesse nazionale appena



Un aereo fermo sulla pista Mattei e nel riquadro l'assessore Berlinguer

La pista Mattei nel piano nazionale

Si potrà diventare hub strategico solo nel caso di conversione in aeroporto. Lo dice un emendamento inserito in un Dpr di prossima presentazione

avremo i requisiti».

Ed infatti, se su Pisticci venissero convogliati oneri di servizio pubblico, si potrebbe invocare la continuità territoriale come percorso agevolato per divenire aeroporto di interesse nazionale. Ma prima viene l'adeguamento infrastrutturale ed anche l'avvio di una operatività di trasporto pubblico che possa cominciare a far funzionare a dovere lo scalo di Pisticci.

«L'obiettivo, sperato sino a qualche settimana fa, è stato raggiunto e ringrazio tutti coloro che hanno collaborato in tal senso, compresi i parlamentari lucani, in particolare quelli provenienti dall'area interessata. Ora dipende da noi - ha aggiunto Berlinguer - essere rapidi ed efficienti quanto basta a rendere lo scalo operativo. Per questo ho organizzato, con l'Asi di Matera ed il Comune di Pisticci, un

pomeriggio di riflessione, beneficiando della visita di alcuni esponenti di Enac, il 24 febbraio prossimo. Sarà l'occasione per individuare le azioni più urgenti da intraprendere. L'importante è essere rapidi. Lo sviluppo turistico della Basilicata non può più attendere e Matera Capitale europea della cultura 2019 è una sfida che dobbiamo saper cogliere con gli strumenti adeguati».

LA LETTERA**«SANTO PADRE, VENGA IN BASILICATA»**

segue dalla prima
di MARCELLO PITTELLA

Il sogno, Santo Padre, di averLa presto tra noi. In Basilicata. In uno dei suoi due capoluoghi: Potenza e Matera. O sul sacro monte di Viggiano, dove ha sede il Santuario della Madonna Nera, patrona delle genti lucane. O in uno qualsiasi dei 131 Comuni della nostra terra, pronti ad accoglierLa con l'entusiasmo e l'amore filiale di un popolo unito nel nome di Dio, che a Lei guarda come il frutto di quell'opera divina che a marzo del 2013 l'ha catapultata dalla «fine del mondo» al Soglio di Pietro.

In qualità di Presidente della Regione Basilicata, a maggio dello scorso anno, in occasione di una udienza pubblica in piazza San Pietro, accompagnato da Sua Eccellenza mons. Francesco Nole, Vescovo di Tursi e Lagonegro, ho già avuto il grande privilegio, Santo Padre, di stringerLe le mani e di manifestarLe, con voce commossa, il desiderio della mia gente di accoglierLa in terra lucana.

Un desiderio sempre vivo e forte, che mi permetto ora di caldeggiare con la compassionevole intercessione del Cardinale Maradiaga, avendo condiviso, con Sua Eminenza, la speranza che anche da una piccola regione come la Basilicata possa essere

rilanciato nel mondo il messaggio di pace e di fraternità di cui, mai come in questo momento, l'umanità ha bisogno.

I lucani, Santo Padre, nel loro piccolo, hanno accettato la sfida, come Ella esorta, di «mettersi in cammino» per cercare il volto del Padre nello sguardo terrorizzato e commosso dei rifugiati politici, delle loro donne incinte o dei bambini appena nati, tutti in fuga dagli orrori della guerra, accolti nella Città della Pace di Sant'Arcangelo e Scanzano Jonico: due comuni lucani che anche grazie all'impegno e alla spassionata dedizione del Premio Nobel per la Pace Betty Williams, sono diventati il simbolo dell'accoglienza e della carità, anche in momenti difficili di crisi economica, come quello che l'Italia e l'Europa, purtroppo, stanno attraversando da molti anni a questa parte.

Venga in Basilicata, Papa Francesco. Venga a spronarci a fare sempre di più e meglio in favore dei poveri: gli ultimi e i penultimi, nei confronti dei quali, personalmente, mi sento quotidianamente impegnato, al pari degli uomini e delle donne del Governo e del Consiglio regionale, in una azione di sostegno e di politiche attive di inclusione sociale. Ci aiuti, Santo Padre, ad essere in sintonia con i Suoi insegnamenti. Ad essere cristiani veri. E quindi misericordiosi. Con affetto filiale.

TRIBUNALE DI POTENZA

PROCEDURA ESECUTIVA IMMOBILIARE N.R.G.E. 5/1991
VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO E CON INCANTO

Il professionista delegato avv. Enzo Faggella, domiciliato presso il proprio studio sito in Potenza alla Via Pretoria n. 12, visto il provvedimento di delega della vendita immobiliare, emesso dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Potenza, in data 18.03.2010, ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c.

RENDE NOTO

che il giorno 16 aprile 2015 alle ore 17.00 presso il proprio studio sito in Potenza alla Via Pretoria n. 12 (tel/fax 0971/22166), procederà alla **vendita senza incanto**, dei seguenti beni immobili:

LOTTO 1: diritto di piena proprietà di un appartamento sito in Tito (PZ) alla Via San Vito n. 351, al terzo piano, composto da 3,5 vani catastali, distinto nel N.C.E.U. di detto Comune al foglio 32, particella 615, subalterno 9, cat. A/2, classe 6; prezzo base d'asta € 25.979,17, offerta minima in aumento € 450,00 - stato: libero.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare offerta di acquisto senza incanto in busta chiusa, in regola con il bollo, presso lo studio del professionista delegato sito in Potenza alla Via Pretoria n. 12 dalle ore 17.00 alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì, festivi esclusi, entro le ore 17.00 del giorno 15 aprile 2015 per l'esame delle offerte. Le offerte per partecipare alla vendita senza incanto dovranno essere accompagnate da un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato nella misura del 10% del prezzo dall'offerente proposto.

Il prezzo di acquisto dovrà essere depositato entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione, secondo le modalità previste dall'avviso di vendita e dall'ordinanza di vendita.

In caso di mancata offerta di acquisto senza incanto, si procederà alla **vendita con incanto** che si terrà, nel medesimo luogo sopra citato, il giorno 16 giugno 2015, ore 17.00.

LOTTO 1: prezzo base d'asta € 25.979,17, offerta minima in aumento € 450,00.

Le offerte per partecipare all'incanto dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato sito in Potenza alla Via Pretoria n. 12, dalle ore 17.00 alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì, festivi esclusi entro le ore 17.00 del giorno 15 giugno 2015, e dovranno essere accompagnate da 2 assegni circolari non trasferibili intestati al professionista delegato, complessivamente pari al 10% del prezzo base per cauzione, di cui uno pari a 1/10 del prezzo base e l'altro pari a 9/10 dello stesso.

Il prezzo di acquisto dovrà essere depositato entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione, secondo le modalità previste dall'avviso di vendita e dall'ordinanza di vendita.

Gli immobili venduti nello stato di fatto e diritto in cui si trovano, così come identificati, descritti e valutati dall'Esperto di Ufficio con Relazione del 10.05.2000 e successivo Supplemento del 19.2.2011, con tutte le servitù attive e passive loro inerenti, nello stato di fatto in cui si trovano e quote condominiali relative. Eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione di prezzo; la presente vendita non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere, ivi compresi, a esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali in corso e degli anni precedenti non pagate dal debitore e/o dall'occupante. Eventuali vizi, per qualsiasi motivo non considerati anche se occulti, inconoscibili o comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione di prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

L'avviso di vendita, l'ordinanza di vendita e le relazioni di stima sono riportati sul sito internet www.astejudiziarie.it.
Potenza, 11.02.2015

Il professionista delegato
avv. Enzo Faggella

RIMBORSOPOLI

Spese pazze alla Provincia di Potenza, rischiano il processo in 20
Tra loro anche 7 sindaci in carica e una sola riconferma

Tutte le accuse agli ex consiglieri

Contestati anche preventivi spacciati per acquisti già fatti, libri noir e macchinette del caffè scomparse

POTENZA - Molti hanno pensato che nelle attività dei gruppi consiliari potesse rientrare la partecipazione a incontri politici sparsi in mezza Italia. Ma c'è chi è andato ben oltre facendosi rimborsare spese per presentazioni di libri di argomento vario, inclusi alcuni titoli quantomeno equivoci, come "Il giro a sbafò", e "Antologie di versi". Poi non mancano fatture conteggiate due volte e cene pagate da altri, che devono aver dimenticato il relativo scontrino nel posto sbagliato. Così la stessa cena, più o meno di lavoro, appare tra le detrazioni del professionista, e nella contabilità del gruppo consiliare capeggiato dal cugino.

Sono 20 in tutto i consiglieri della Provincia di Potenza indagati a vario titolo dalla procura del capoluogo per peculato, falso e truffa. Ex consiglieri per la precisione, a parte un solo caso di riconferma.

Le accuse nei loro confronti sono raccolte nell'avviso di chiusura delle indagini che i militari dell'Aliquota di polizia giudiziaria dei carabinieri e del nucleo di polizia tributaria della Finanza di Potenza stanno notificando in queste ore.

Michele Calabrese ex Provincia Futuro poi transitato nel Pd, è confermato alle ultime consultazioni, è accusato per 2 rimborsi chilometrici giustificati con la partecipazione ad altrettanti eventi letterari, che di politico sembrano avere ben poco. **Antonino Capuano** (Pdl), invece, deve rispondere di una fattura per la stampa di manifesti che si sarebbe fatto rimborsare 2 volte.

Il sindaco di Nemoli **Domenico Carlomagno**, avrebbe affittato a spese del Consiglio un impianto audio e luci per una «serata musicale» privata sul lago Sirino, oltre a stampare 9 mila «santini» col simbolo dei Popolari Uniti «per le amministrative di Pisticci», e organizzare un «rinfresco per 90 persone» per una «riunione operativa con giovani atleti (ciclisti e non)».

Un centinaio di euro per «stampa blocchetti rifa», rischiano di mettere nei guai il sindaco di Episcopo **Biagio Costanzo** (Federazione di centro) che si è fatto rimborsare anche l'acquisto di un iPod per la sua musica preferita. Mentre per **Giuseppe Di Leo** (Centro popolare riformista) c'è una fattura da «30 menu completi» a margine di un convegno sull'«etica della politica», che secondo gli investigatori non si sarebbe mai tenuto. E il primo cittadino di Pignola **Gerardo Ferretti** (Pd) è indagato per il fittino di un locale per la presentazione del indimenticabile «Il giro a sbafò», più un altro locale a Calvello durante le amministrative. Oltre a un migliaio di euro di ricariche telefoniche a numeri non meglio precisati.

Tommaso Gammone, sempre Pd, nonché nuovo sindaco di Venosa, è accusato di aver effettuato a spese del consiglio una ricarica telefonica alla moglie e una al figlio, e per il fittino della sala convegni di un ristorante «in relazione ad evento di natura personale, ovvero non tenutosi presso predetta

struttura». Poi c'è **Vincenzo Libonati** (Democristiani e cattolici) che è di quelli che si sono fatti rimborsare i soldi per partecipare a una convention nazionale, proprio come **Antonio Rossino** (Psi).

Più complessa la posizione di **Leonardo Lavallo** ex capogruppo Udc, a cui vengono contestati i rimborsi per un incontro con Casini, ma anche quelli per il fittino di 2 macchinette del caffè, di cui misteriosamente scomparsa. Quindi oltre 4 mila euro per le fatture di un noto ristorante potentino, «saldate con presunti pagamenti in contanti non riscontrati dall'analisi del conto corrente bancario di riferimento». Delle quali una sarebbe «relativa a serata in cui il ristorante era stato impegnato da altri avventori occasionali». Anche se il titolare ha sostenuto una cosa diversa e per questo è finito a sua volta sul registro degli indagati con l'accusa di favoreggiamento.

Giuseppe Morero, medico ed ex capogruppo del «Centro popolare riformista» è accusato di essersi fatto rimborsare la benzina per un incontro più affini alla sua professione che all'incarico. Oltre a benzina e una notte in albergo a Milano «con persona non autorizzata» per l'assemblea costitutiva di Futuro e libertà, e ancora benzina per la conferenza stampa di presentazione del primo congresso regionale di Fli a Firenze.

Antonio Murano, di Provincia Futuro, avrebbe caricato sulle spese del Consiglio il viaggio per arrivare alla presentazione del libro «E' tornato Masaniello, la storia interrotta del riformismo napoletano», più un concerto organizzato dal titolo «Lucio Battisti forever», e un corso di «Public speaking», che non si sarebbe mai tenuto.

Gli inquirenti contestano ancora a **Giuseppe Nella**, ex capogruppo Psi, un buco di oltre un migliaio di euro nella contabilità dei socialisti, più le spese per partecipare alla «festa nazionale socialista», a un convegno a Roma, e l'ospitalità, con tanto di «presumibile» omaggio floreale agli autori di un libro sulla disabilità presentato a Lauria.

Originali le contestazioni al pidellino **Severino Notarfrancesco**, che avrebbe acquistato con i soldi del consiglio una serie di riviste tecniche come «società e diritto», «divorzio», «cento domande alle troppe tasse», «difendersi da Equitalia», ma anche due mini dizionari, un romanzo «noir», un libro sulla storia del '500, e la guida «I love travel London». Mentre **Aurelio Pace** ex capogruppo Pdl, che oggi siede in Consiglio regionale per i Popolari per l'Italia, avrebbe rendicontato il preventivo per l'acquisto di un computer rimasto nel negozio, una cena in pizzeria «verosimilmente» pagata dal cugino che l'aveva inserita nella sua dichiarazione dei redditi. Più un'altra per 2 coperti «non ammissibile in quanto riferibile ad altro partito politico locale». Quindi l'affitto sala convegni a Filiano per un evento «mai tenutosi», visto che la struttura in quel periodo sarebbe stata chiusa. Pizze da asporto. La stampa di alcune locandine per eventi natalizi a Pierno. Il catering di un evento elettorale collegato alle consultazioni politiche. Materiale propagandistico vario per le amministrative. Un rimborso per spese di benzina di un collaboratore che ha negato di averne mai fatto richiesta. Un pacchetto di sigarette e alcune strane ricariche telefoniche.

Un preventivo per l'acquisto di un computer rimasto in negozio c'è anche tra le spese rimborsate a **Vittorio Prinzi**, dell'Italia dei valori, oltre a manifesti per un evento organizzato dal gruppo consiliare dell'Italia dei valori in Regione.

All'ex presidente del Consiglio **Palmiro Sacco** (Udc) viene contestata la spesa per 20 coperti a margine di un convegno a Moliterno, più altri 25 per la presentazione di un libro di Ciriaco De Mita allo Stabile di Potenza. Con annesso rimborso benzina.

Non se la cava nemmeno l'ex capogruppo Pd **Tommaso Samela**, per l'ospitalità concessa a Potenza per il direttore de l'Unità Claudio Sardo, e le spese della delegazione lucana all'assemblea nazionale degli amministratori Pd. Poi c'è **Michele Sonnessa** (Pd) che avrebbe addebitato alla Provincia spese «relative a eventi riguardanti l'attività politica e amministrativa del Comune di cui era sindaco (Rapolla)».

Infine il sindaco di San Fele **Donato Sperduto** (Pd), che avrebbe affittato una sala per incontrare la cittadinanza alla presenza del suo predecessore che ha negato quella circostanza, come pure il contributo per un evento organizzato in seguito. Una fattura che per gli inquirenti sarebbe stata prodotta «artatamente» per giustificare la spesa allegando una brochure che riportava persino una data diversa da quella indicata.

E non è sfuggito nemmeno un collaboratore del Pd, Antonio Cimadomo, che avrebbe utilizzato il conto corrente del gruppo per le sue spese personali, e adesso rischia di finire a processo con l'accusa di appropriazione indebita.

l.amato@lunedì.it



Michele Calabrese



Antonino Capuano



Domenico Carlomagno



Biagio Costanzo



Giuseppe Di Leo



Gerardo Ferretti



Tommaso Gammone



Vincenzo Libonati



Aurelio Pace



Leonardo Lavallo



Giuseppe Morero



Antonio Murano



Giuseppe Nella



Severino Notarfrancesco



Vittorio Prinzi



Antonio Rossino



Palmiro Sacco



Tommaso Samela



Michele Sonnessa



Donato Sperduto

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

IL BLITZ

I traffici e gli affari della "primula rossa" di Scanzano Jonico tra il clan degli zingari e il tarantino

POTENZA - Di droga ne comprava tanta dagli zingari di Cassano. Con loro aveva stretto un legame talmente forte da invitarli anche al matrimonio della figlia, e proprio durante i festeggiamenti gli inquirenti hanno intercettato la richiesta di 5 chili di cocaina per la piazza di Scanzano e dintorni. Ma all'occorrenza si metteva a disposizione anche per controllare i movimenti delle forze dell'ordine. E se un corriere veniva fermato le parti si invertivano. Era Gerardo Schettino a partire per Taranto alla ricerca di eroina per sé e per gli spacciatori del cosentino.

Manca il nome della "primula rossa" di Scanzano tra i destinatari del fermo spiccato lunedì per 30 persone accusate di traffico di stupefacenti in combutta col clan di Filippo Solimando, policoresino ma da tempo residente in Calabria, che da qualche anno avrebbe raccolto la guida del "locale" di 'ndrangheta di Corigliano.

Ma sull'ex carabiniere originario di Viggianello i militari delle fiamme gialle sembrano sicuri. Era lui uno dei migliori clienti del clan. Un uomo di fiducia pronto a entrare in azione anche in situazioni difficili, per osservare i posti di blocco sulla 106 e trovare canali alternativi di rifornimento per i loro spacciatori di Cosenza, Rossano e dintorni.

Durante le indagini gli investigatori hanno monitorato i suoi spostamenti tra Basilicata e Calabria per incontrare personaggi del calibro di Luigi Abbruzzese, considerato uno dei capi degli zingari di Cassano alla pari di Filippo Solimando.

Per la Dda gestiva una rete di spaccio imponente

E' proprio seguendo le loro tracce che la scorsa primavera sono arrivati ai corrieri che trasportavano chili e chili di cocaina ed eroina nascosti dentro la carrozzeria di auto all'apparenza perfette. Di qui i fermi spiccati dalla Dda di Catanzaro.

Mercoledì gli arrestati si sono tutti avvalsi della facoltà di non rispondere, anche per il poco tempo a disposizione dei legali per studiare il corposo fascicolo redatto dal procuratore aggiunto Giovanni Bombardieri e Vincenzo Luberto e dal sostituto procuratore Domenico Guarascio che ha suggerito agli indagati che l'unica linea difensiva approntabile, per il momento, fosse il silenzio.

Teri il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Castrovillari, Carmen Ciarcia, che ha convocato i detenuti per l'udienza di convalida, ha emesso le prime ordinanze per stabile chi resta in carcere, chi va ai domiciliari, e chi torna a piede libero. Ma avrebbe rinviato la decisione definitiva al gip distrettuale di Catanzaro, per competenza sulle indagini della Dda, il quale probabilmente emetterà a sua volta un'ordinanza fotocopia.

L'indagine condotta dall'élite delle Fiamme gialle e della compagnia di Policoro è riuscita a intercettare il poderoso narcotraffico messo in piedi dall'organizzazione capeggiata da Filippo Solimando e Luigi Abbruzzese, venticinquenne di Cassano Jonio, figlio ed erede dell'impero criminale di Franco "Dentuzzo" Abbruzzese (in galera della precedente operazione antimafia contro la cosca che ha il quartier generale nel "fortino" delle case popolari di Timpono Rosso), il boss che nel giro di pochi anni ha affrancato la cosca dalla sua subaltermità con i clan della Sibaritide e portarla al rango di "locale" di 'ndrangheta al pari degli storici gruppi coriglianesi.

Un traffico di droga transnazionale, degno dei narcotraffici sudamericani. Ed è in effetti in Paraguay che nel



Gerardo Schettino tra 2 agenti della polizia. Sotto a sinistra col referente della 'ndrina di Corigliano. A destra gli amici calabresi al matrimonio della figlia



Gli amici narcotrafficienti del "carabinir" Schettino

All'occorrenza sarebbe stato lui a rifornire di eroina il clan di Cassano. Intercettata una richiesta di cocaina durante il matrimonio della figlia

2013 il clan era riuscito ad acquistare 130 chili di cocaina che sarebbero dovuti arrivare nel porto di Gioia Tauro. Mentre normalmente i rapporti erano tenuti con i trafficanti albanesi e i trasportatori di stupefacenti avvenivano per mezzo di barche messe a disposizione da imprenditori della marineria di Schiavonea. Ma la tecnologia delle fiamme gialle è riuscita a carpire tutti i movimenti del gruppo che, invece, si riteneva al sicuro da intercettazioni poiché utilizzava le chat dei blackberry. Tanto che, alla fine, i finanziari sono riusciti a mettere le ma-

ni su 45 milioni di euro di droga (a valore di mercato) e un patrimonio costituito da beni immobili, quote societarie, autovetture di lusso ed imbarcazioni, stimato per un valore di oltre un milione di euro.

lamato@luedi.it

il Quotidiano del Sud

GIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valentini**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di giovedì 19 febbraio è stata di 16.280 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria: Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro: Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia: Tel. e fax 0963.43006
Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera: Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**

Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banco di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

16

Europa Mezzogiorno

info@quotidianodelsud.it

IL NODO GRECIA Oggi l'Eurogruppo e nel Governo tedesco Sigmar Gabriel si ribella Tsipras rifiuta il "Memorandum"

Chiesta l'estensione degli aiuti, ma per i tedeschi non basta. Schaeuble: «Nein»

di CHIARA DE FELICE
e di ROSANNA PUGLIESE

BRUXELLES - La Grecia scopre le sue carte e prova ad andare incontro alle richieste europee: chiede l'estensione degli aiuti, come voleva l'Eurogruppo, ma rifiuta l'annesso "Memorandum", che per i tedeschi è invece imprescindibile, unica garanzia di rispetto degli impegni. Se quindi per Berlino non è ancora abbastanza, la Commissione Ue vede un compromesso possibile e il presidente dell'Eurogruppo Dijsselbloem convoca in fretta i ministri per giocare oggi l'ultimo tempo della partita che tiene l'Eurozona con il fiato sospeso.

Il clima da resa dei conti è ben descritto anche dalle telefonate che si susseguono in queste ore: Tsipras chiama la cancelliera Merkel e parlano attraverso i traduttori per essere più chiari possibile. Il premier Matteo Renzi sente il collega greco e il presidente della Commissione Jean Claude Juncker, e dopo la telefonata cambia il programma del Cdm di oggi: il ministro Padoa-Schioppa sarebbe dovuto restare a Roma per discutere la delega fiscale, e invece volerà a Bruxelles per partecipare al delicato negoziato. Anche perché in gioco ci sono sempre i 40 miliardi circa di esposizione italiana in Grecia.

La lettera con cui il ministro delle Finanze Yanis Varoufakis prova ad accontentare l'Eurogruppo è difficile da interpretare, ammettono fonti europee, consapevoli che i greci stiano giocando con le parole per rottamare il Memorandum, senza irritare i partner dell'Eurozona. Di certo non è il testo chiaro e semplice con cui l'Eurogruppo voleva vedere la richiesta di estensione dell'attuale piano, alle stesse condizioni. E' piuttosto



Wolfgang Schaeuble (a sinistra) col ministro delle Finanze greco, Yanis Varoufakis. Nella foto a destra, Sigmar Gabriel



«un cavallo di Troia» come lo definiscono fonti tedesche dell'Euro Working Group (la riunione che prepara l'Eurogruppo) perché sembra una richiesta di estensione degli aiuti ma in realtà nasconde la possibilità di smarcarsi dagli impegni connessi. Ovvero dall'odiato Memorandum.

Per la Commissione è comunque un passo avanti

che «spiana la strada ad un compromesso ragionevole», anche se c'è ancora molta strada da fare. Del resto, lo stesso Juncker ha contribuito fino a ieri mattina a guidare il Governo greco, sentendo Tsipras anche a tarda notte, nella speranza di limare insieme un testo accettabile. Nonostante questo, per il ministro tedesco Wolfgang Schaeuble «la

lettera di Atene non presenta alcuna proposta di soluzione sostanziale, mira a un finanziamento ponte, senza adempiere alle richieste del programma, e non corrisponde ai criteri stabiliti nell'eurogruppo di lunedì». Il timore tedesco è che Atene prenda i soldi e scappi: un accordo che la svincoli dal Memorandum le consentirebbe di varare misure «co-

stose», a beneficio dei greci, ma sulle spalle dei contribuenti dell'Eurozona.

Ma la Merkel, riporta la tv greca, sarebbe stata più morbida del suo ministro delle Finanze nella telefonata con Tsipras.

Un «nein» di Berlino, dunque, di per sé non fa più notizia: ne hanno detti troppi. Ma quello pronunciato ieri da Wolfgang Schaeuble è

parso precipitoso nella delicata trattativa in corso con Atene, anche nella capitale tedesca. Per questo il vicecancelliere socialdemocratico Sigmar Gabriel si è ribellato, senza temere di provocare l'impressione di un governo diviso. Un approccio non proprio frequente nel centro-sinistra tedesco, dove i distinguo nella Grosse Koalition, quando ci sono, vengono tendenzialmente ridimensionati, per non intaccare la credibilità dell'Esecutivo Merkel, soprattutto in materia di euro-crisi.

Ieri, dunque, quando dal ministero delle Finanze del severo custode del rigore dei bilanci è trapelata la bocciatura della lettera con cui Atene chiedeva il prolungamento del programma di aiuti, liquidata come priva di soluzioni sostanziali, il ministro dell'Economia e leader dell'Spd Gabriel ha detto chiaramente che gli sembra troppo presto per far saltare il tavolo con Alexis Tsipras. Del resto Schaeuble ha reagito senza consultarsi, spiazzando il collega: e questo non è piaciuto ai partner di governo.

«Io sono dell'avviso che non si debba dire troppo velocemente sì o no. Il mio consiglio è tenere il dialogo», ha detto Gabriel commentando la linea del ministero delle Finanze. E' già un grande passo avanti che Atene si dica disposta ad accettare il programma, è stato il suo ragionamento, anche se «ciò che vuole cambiare dovrà anche finanziarlo» Atene», ha aggiunto restando fermo nella sostanza.

Questa netta presa di posizione segna un nuovo passo avanti nella politica europea dei socialdemocratici tedeschi, entrati nel loro secondo governo con Angela Merkel dando inizialmente una sorta di delega in bianco sulle politiche di salvataggio dell'eurozona.

SCHEDA

Ecco come funzionano gli aiuti di Ue, Bce e Fmi

BRUXELLES - Il secondo programma di aiuti alla Grecia è stato sottoscritto a marzo 2012, e con esso Eurozona e Fondo monetario internazionale si impegnavano a versare nelle casse greche 130 miliardi di euro nel periodo 2012-14, più quello che avanzava dal programma precedente. In totale 164,5 miliardi.

La parte europea, 144,7 miliardi, viene sborsata attraverso il fondo salva-Stati Efsf.

Il Fmi contribuisce al secondo piano con 19,8 miliardi e, dato il suo statuto, con Atene ha siglato un accordo separato da quello dell'Eurozona, ma sempre a marzo 2012. Si chiama "Extended Fund

Facility for Greece", dura quattro anni (scade l'anno prossimo) e le darà in totale 28 miliardi.

Ma Eurozona ed Fmi, pur avendo due accordi sulla carta separati, procedono di pari passo con il versamento degli aiuti, suddivisi in tranches: ogni esborso viene effettuato dopo una valutazione del-

la Troika che verifica il completamento degli obiettivi stabiliti dal Memorandum e le necessità finanziarie di Atene.

E' per questo che il rubinetto di entrambi è chiuso da giugno 2014: la quinta "valutazione" non è mai stata completata con successo, e nessuno sbloccherà la prossima tranche prima che la Troika finisca il suo esame.

Christine Lagarde lo ha detto chiaramente nell'Eurogruppo di mercoledì scorso.

Quanto alla Banca centrale europea, terzo membro della Troika, ha aiutato la Grecia comprando 18,1 miliardi di suoi titoli di Stato.

Angela Merkel



di DOMENICO CONTI

ROMA - Sembra un dialogo fra sordi il duello fra Atene e Berlino, fra proposte ambigue, giochi di parole ma anche aperture importanti da parte della Grecia, e una posizione guardinga e attaccata alla forma della Germania che teme un "Cavallo di Troia": un escamotage per guadagnare tempo.

In realtà ci sentono tutti benissimo. E' il duello in atto non è che una tappa, ad alta tensione, del negoziato giocato sul futuro dell'euro che potrebbe concludersi positivamente all'Eurogruppo di oggi, o prolungarsi ancora se la Bce starà, come ha fatto finora, al gioco salvando le banche dal collasso. Oppure sfuggire di mano, consegnando la Grecia a un crac finanziario che potreb-

be scattare in pochi giorni.

Il primo elemento è che Bruxelles ha convocato un Eurogruppo per oggi. Vuol dire che l'Eurozona ritiene, dopo la lettera ricevuta dal ministro greco delle Finanze Yanis Varoufakis, che vi sia motivo per riaprire formalmente i colloqui fra i ministri delle Finanze dell'Eurozona. Non era così quanto la trattativa è saltata lunedì. Per la Commissione europea, la lettera greca è «un segno positivo che spiana la strada a un compromesso ragionevole»: la Grecia chiede «l'estensione del "Master Financial Assistance Facility Agreement"», l'attuale program-

ma di aiuti che formalmente contiene anche il protocollo d'intesa, con riforme che finora Atene aveva rifiutato irrevocabilmente.

Un'inversione a U di Tsipras rispetto alle promesse elettorali, dunque, corroborata dall'importante impegno a rispettare gli obblighi verso i creditori e al vituperato monitoraggio di Ue, Bce e Fmi? Nient'affatto agli occhi di Berlino: un paper preparato dai tecnici parla di una trappola, un «cavallo di Troia» quando in realtà Atene sarebbe tecnicamente venuta meno agli impegni. Angela Merkel ha molte ragioni per giocare duro, prima fra tutte la ne-

cessità di non prestare il fianco all'ala dura del suo partito e all'estrema destra anti-euro. Il ruolo del "falco" lo impersona il ministro delle Finanze Wolfgang Schaeuble, che manda un portavoce a dire "nein", perché la lettera «mira a un finanziamento ponte senza adempiere alle richieste del programma».

Chi ha ragione? la lettera greca sì, formalmente aderisce al "Master Agreement", ma lo considera legalmente vincolante solo «nei suoi contenuti finanziari e procedurali». In questo modo, se fosse Berlino a far cadere il negoziato oggi, la Grecia potrebbe dire di

aver ceduto ed esser comunque buttata fuori dall'euro: una responsabilità drammatica. Ma di fatto il governo Tsipras, raccontano fonti vicine all'esecutivo, considera il protocollo d'intesa «un'appendice del "Master Agreement"» e dunque non lo sottoscrive, come si legge anche in comunicato diffuso in sola lingua greca ad uso dell'audience interna.

I tedeschi hanno mangiato la foglia. Pur forti di numerosi probabili alleati (come Finlandia, Slovacchia, Olanda, Portogallo), non vogliono essere messi all'angolo. E dunque lasciano la porta aperta a un accordo, considerando la propo-

sta greca «una base per negoziare», come dice una fonte governativa alla Bloomberg.

Le parti, insomma, si stanno disponendo in vista del duello finale per ottenere la migliore posizione negoziale. Gli avvocati potrebbero discutere per mesi su quanto l'apertura greca si avvicini davvero al completamento del programma. Probabilmente si negozierà punto per punto, privatizzazioni, lavoro, surplus strutturale. Con la consapevolezza per tutti che, se accordo sarà, sarà provvisorio, con gli stessi nodi destinati a ripresentarsi fra pochi mesi, dopo la scadenza dell'estensione del prestito: un debito enorme (175% del Pil) che richiederebbe virtù economiche difficilissime per chiunque.

Gioco a scacchi e virtù improbabili

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

POTENZA: via Nazario Sauro 102 - MATERA: Piazza Vittorio 12
Tel. 0971.69309 Fax 0971.69309 - Tel. 0835.25466 Fax 0835.25466

Fumata nera dopo l'incontro tra sindacati e sindaco Ariete e Facility, almeno 40 tagli Servizi di pulizia negli impianti, si punta al risparmio del 60%

di ANNA MARTINO

I tagli ci saranno. Questo l'esito dell'incontro tra i sindacati e il sindaco De Luca sui tagli al servizio di pulizie delle scale mobili, degli impianti sportivi di Potenza, affidati alle ditte Ariete e Facility. Ad essere licenziati saranno, secondo i calcoli delle organizzazioni di categoria, almeno 40 lavoratori su 100. Quaranta famiglie di lavoratori già in difficoltà, part time, a 400 euro al mese per 20 ore settimanali. Il taglio è pari al 60%. Da 2 milioni e 900 mila euro a 1 milione e mezzo. I sindacati sono sul piede di guerra: «A questo punto - dicono - che si salvi almeno il salvabile». Tra la ditta Ariete e Facility - quest'ultima ha avuto l'affidamento del servizio in un secondo momento, quando cioè ad aprile 2014 la Consip società per azioni del Ministero dell'E-

conomia e delle Finanze che svolge attività di consulenza, assistenza e supporto nell'ambito degli acquisti di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche, ha a sua volta affidato il servizio al gruppo napoletano Romeo il quale lo ha dato in subappalto a Facility - i lavoratori sono circa un centinaio. Tutti alle stesse condizioni. Tutti in procinto di essere licenziati. La Facility, che si occupa non solo delle pulizie degli immobili comunali ma anche della sorveglianza e della reception degli impianti sportivi, ha già licenziato un addetto alla Figc e pare che altre lettere di licenziamento siano partite. I lavoratori Facility, inoltre, non percepiscono stipendio da un mese mentre i lavoratori Ariete, 17 in tutto, sono in ferie forzate da quando sono state chiuse le scale mobili di Santa Lucia. L'Ariete infatti svolge il servizio per Cotrab,

INTERVENTI IN CENTRO

**Fondi di coesione, Giuzio (Fdi)
«Potenza, si può ripartire»**

«I 26 MILIONI del Fondo di Coesione e Sviluppo rimodulato dall'attuale Consiglio Comunale inizia a concretizzarsi con interventi mirati che daranno a breve nuovo lustro, anche, al centro storico». E' quanto scrive Giuseppe Giuzio, consigliere comunale di Fdi. «Verranno cantierizzate opere per oltre 4 milioni di euro, per il rifacimento di vicoli, pavimentazione e marciapiedi. Una ventata d'ossigeno in un marasma generale ereditato da un'amministrazione che, non dimentichiamo, ha costretto il consiglio in carica a dichiarare il dissesto». Ben ha fatto il Sindaco De Luca a ritirare le dimissioni, anche, nella consapevolezza che con la conseguente gestione commissariale dell'Ente, la futura programmazione dei contributi europei sarebbe andata persa».

diffidato dal Comune per aver disdetto il contratto ad Ariete il 12 febbraio. L'Unione sindacale di base continua intanto a portare avanti la propria proposta: il superamento dell'esternalizzazione con il passaggio della gestione del servizio all'Acta, società di cui il comune è

socio unico, con una riduzione dei costi di oltre il 30%. Tale risparmio, che coincide in massima parte con l'obiettivo di riduzione di spesa prefissatisi dal Comune, lascerebbe inalterato l'orario di lavoro e potrebbe portare con una più oculata e proficua organizzazione degli

impianti (tipo la diversificazione dei costi per le ore scarsamente utilizzate), a un miglioramento delle entrate e a una maggiore offerta di spazi per le attività sportive di cui la città ha bisogno. Per quanto riguarda la Facility, inoltre, i lavoratori denunciano tutta una serie di presunte irregolarità: il maggiore costo del servizio con Consip rispetto all'affidamento con bando di gara, mai avvenuto, l'ulteriore passaggio di spesa da 2 milioni e 300 mila a 2 milioni e 900 mila con l'entrata di Facility e il mancato mantenimento, in questo passaggio, dei contratti di invalidità e di inquadramento. I lavoratori, in proposito, denunciano immotivati declassamenti professionali e il cambio di mansioni. Operazioni, queste, avvenute durante la precedente amministrazione ma che non vedono effettive risoluzioni in quella attuale.

PIAZZA DON BOSCO Due denunciati Chiedevano l'elemosina minacciando una donna

DUE VENTICINQUENNI potentini sono stati denunciati ieri mattina dai Carabinieri della Compagnia di Potenza. I due chiedevano un'offerta di pochi centesimi ad alcuni avventori di un bar in piazza don Bosco, dapprima in modo gentile, poi, di fronte al netto rifiuto di una donna, diventavano sempre più insistenti. Proprio questo atteggiamento è stato ritenuto minaccioso dalla donna che ha chiamato le forze dell'ordine. I carabinieri hanno colto sul fatto i due, mentre stavano importunando la donna, che ha subito denunciato le minacce subite. Nella tasca del giubbotto di uno dei due veniva trovato un tagliando del genere "cutter". Entrambi sono stati denunciati e al materiale possessore del tagliando è stato anche contestato il possesso di arma bianca di genere vietato.

SERVIZI SOCIALI La protesta dell'associazione "Dopo di Noi" «Iniqui gli aumenti per i trasporti» Chiesto un incontro all'assessore

UNA RICHIESTA di audizione per discutere delle nuove tariffe per i servizi sociali del Comune di Potenza. E' quella che ha inviato all'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Potenza Nicola Stigliani, all'Assessore ai Servizi alla persona Regione Basilicata Flavia Franconi, al Presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella, al Presidente della quarta commissione Consiliare Regione Basilicata Luigi Bradascio e al Garante Regionale Dell'Infanzia Vincenzo Giuliano, il presidente dell'Associazione "Dopo di Noi", Vincenzo Carlone.

L'Associazione, impegnata da quasi due lustri per trattare temi specifici della disabilità sul territorio di Potenza e provincia, vuole essere ascoltata sui problemi rappresentati dagli ultimi iniqui provvedimenti adottati dall'Amministrazione Comunale della città per i servizi Sociali offerti.

"I provvedimenti attuati - scrive Carlone - non riguardano soltanto il costo dei servizi offerti ma colpiscono anche i trasporti di cui le persone disabili al 100% hanno da sempre usufruito per raggiungere le sedi dove praticare le terapie giornaliere. Volutamente non voglio entrare nel merito delle risorse finanziarie che l'Ente Regionale trasferisce annualmente per i servizi socio-assistenziali e tanto meno è mio compito indagare sull'utilizzo di queste risorse. I più deboli e penalizzati vengono così a trovarsi in una situazione di grave disagio sociale: parliamo an-

che di persone ultraottantenni vedove e vedovi che ancora accudiscono con amore i loro figli disabili ai quali noi come Associazione cerchiamo di dare un aiuto con risorse ricercate per il tramite di bandi che mettono in essere le organizzazioni dedite al non-profit. Questo nostro impegno di volontari, dettato anche come genitori da spirito solidaristico nei confronti dei più deboli, non si esaurisce con queste azioni ma continua con il fine ultimo di assicurare loro una vita dignitosa».



Il presidente dell'Associazione Dopo di noi, Vincenzo Carlone

Fiori di cartone in città per promuovere la musica



UNA NUOVA campagna di comunicazione per promuovere un evento. Dopo i palloncini colorati distribuiti nelle strade principali di Potenza a dicembre scorso, questa volta l'even-

to musicale (sabato, serata dedicata al reggae, all'Efab) è stato promosso con fiori di cartone riciclati, disseminati a colorare la città.

Foto Mattiacci

APPUNTAMENTI

"Medici amici" al Serpentone

UN AMBULATORIO solido per venire incontro alle necessità di categorie sociali particolarmente svantaggiate, in uno dei quartieri particolarmente problematici, il Serpentone. L'iniziativa sarà presentata questo pomeriggio, alle ore 17 presso la chiesa Maria SS. Immacolata al rione Cocuzzo. Le prestazioni ambulatoriali sono completamente gratuite. Saranno offerti servizi di Medicina generale, Gastroenterologia, Otorinolaringoiatria, Cardiologia, Pneumologia, Servizio infermieristico, Sportello di ascolto psicologico, iniziative varie per favorire la conoscenza della salute, della nutrizione e degli stili di vita per la prevenzione primaria.

"Contaminiamoci" al Csv di via Sicilia

A PARTIRE DALLE 9.30, al Centro Servizi Volontariato di Potenza, in Via Sicilia, "Contaminiamoci". L'evento, voluto da Area Programma Alto Basento e Regione Basilicata, in collaborazione con Desk Migranti, è un momento di raccolta e condivisione dei risultati di una azione puntuale e strutturata sul territorio, in cui sono stati disseminati i valori delle differenze, della cultura, della crescita, dell'alimentazione di una forma di condivisione delle differenze per farne un valore aggiunto per l'intera comunità.

TRIBUNALE CIVILE DI POTENZA Avviso per estratto di vendita immobiliare con rischio con incanto

Procedimento di espropriazione immobiliare n. 93/2010 R.G.E.

Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Chiara Malerba

Professionista delegato: Avv. Pasquale Carlo Zanni

L'Avv. Pasquale Carlo Zanni, con studio in Potenza alla Piazza della Costituzione Italiana n. 35, in qualità di professionista delegato, ai sensi dell'art. 291 bis c.p.c., giusta ordinanza del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Potenza in data 8.2.2013,

RENDE NOTO

che il giorno 14 aprile 2015, alle ore 17.00 presso il proprio studio, in Potenza alla Piazza della Costituzione Italiana n. 35, si procederà alla vendita con incanto del seguente bene immobile:

LOTTO UNICO: diritto di piena proprietà di una casa di abitazione sita in Acerenza (PZ) alla Via Santa Sofia n. 46 (ex n. 48), piano terra e primo piano, di mq. 65, disinta nel N.C.U. di detto Comune al foglio 23, particella 605, subalterno 5 (già sub. 1 e parte del sub. 3), categoria A/4, classe 4, vani 5, rendita catastale euro 137,38.

STATO OCCUPATIVO DELL'IMMOBILE: occupato dal debitore.

PREZZO BASE: € 33.750,00 (euro trentatremillesettentocinquanta/00).

AUMENTO MINIMO: in caso di eventuale gara alla vendita senza incanto in sede di vendita con incanto € 2.000,00 (pari al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al migliaio di euro più prossimo).

REGIME FISCALE: Il regime fiscale da applicare dipenderà dai requisiti soggettivi del debitore, dell'aggiudicatario e dalla classificazione catastale del bene immobile oggetto della vendita. Le domande di partecipazione all'asta, in bollo, dovranno essere presentate presso lo studio dello stesso professionista delegato, previo appuntamento telefonico al n. 0971.24468, entro le ore 18.00 del giorno 13 aprile 2015, unitamente a due assegni circolari non trasferibili, intestati al professionista delegato, per un importo complessivo pari al 10% del prezzo base d'asta a titolo di cauzione, dei quali uno pari ad 1/10 e l'altro pari a 9/10 della cauzione stessa. La partecipazione alla vendita presuppone la conoscenza integrale dell'ordinanza di vendita, dell'avviso di vendita e della relazione di stima, consultabili presso lo studio del professionista delegato previo appuntamento.

Per maggiori dettagli potrà contattarsi lo studio dell'Avv. Pasquale Carlo Zanni, delegato alla vendita e custode giudiziario, al n. 0971.24468, o consultare il sito www.attedgiudicare.it, ove sono pubblicati integralmente l'ordinanza di vendita, l'avviso di vendita e la relazione di stima.

Potenza, lì 6.10.2014.

Il Professionista delegato Avv. Pasquale Carlo Zanni

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

20 | Potenza

Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it



Tema dibattuto in un corso di formazione, organizzato dal Siap Scomparsi, c'è tanto da fare Dalla legge del 2012 all'attuale lavoro delle forze dell'ordine

di ANTONELLA GIACUMMO

POTENZA - Vent'anni fa si era all'anno zero. Vent'anni fa, quando Elisa scomparve nel nulla, non c'erano operatori capaci di capire che quel caso meritava grande attenzione. «Se penso a cosa accadde - dice il fratello, Gildo Claps - potrei fare un manuale con tutte le cose da non fare in questi casi. Errori, silenzi e superficialità».

E quando una persona scompare, soprattutto, bisogna essere veloci. Bisogna che le famiglie si trovino di fronte persone preparate. Perché la persona scomparsa una traccia la lascia sempre ma, se non si è sufficientemente veloci, si rischia di perderla per sempre.

Così le forze dell'ordine si sono ritrovate ieri mattina a un corso di formazione, organizzato dal Siap (presente anche il presidente nazionale Giuseppe Tiani), proprio per discuterne. Perché il fenomeno ormai non è più così limitato, anzi: come spiegato dal comandante dei carabinieri di Potenza, Giuseppe Palma, di circa 30.000 persone di cui si è persa traccia. La metà sono minori e, spesso, dietro quella scomparsa c'è un delitto.

Davanti a questi numeri, anche il Parlamento è dovuto intervenire, cercando di coprire un vuoto normativo. «E sicuramente dei passi avanti - conferma Gildo Claps, in rappresentanza dell'associazione Penelope, di cui è il fondatore - sono stati fatti attraverso la legge 230 del 14 novembre del 2012. Ma non posso certo dire di essere soddisfatto, perché tanto altro in più si poteva fare».



Il tavolo dei relatori (Foto Mattiacci)

La legge, però, è un importante punto di partenza, come confermato dal procuratore di Potenza, Luigi Gay, dal questore Giuseppe Gualtieri e dal prefetto, Antonio D'Acunzio. Ed è proprio quest'ultima figura che, in questi casi, diventa un raccordo fondamentale.

«La legge del 2012 - conferma - ha creato un percorso alternativo, ponendosi come obiettivo quello di ritrovarle le persone scomparse. Prima si doveva avviare un'indagine di questo tipo partendo da altri reati, ora invece il dispositivo di allarme può essere attivato immediatamente. L'ufficio di polizia che ha ricevuto la denuncia (e la denuncia può arrivare da chiunque conosca lo scomparso, non solo dalla famiglia), promuove l'immediato avvio delle ricerche, dandone contestualmente comunicazione al prefetto per il tempestivo e diretto coinvolgimento del commissario straordinario per le persone scomparse e per le iniziative di competenza. Contemporaneamente al percorso amministrativo c'è poi l'iter giudiziario, perché il prefetto non può disporre perquisizioni o interrogatori».

Certo tutto si deve svolgere con la massima velocità, «le indagini devono essere immediate e occor-

rono soprattutto persone molto preparate, che non abbiano preconcetti e che non si facciano prendere dalla routine quotidiana».

La preparazione degli operatori, in questi casi, è fondamentale. E «deve essere multidisciplinare - come spiegato dal vice questore Dario Sallustio - serve chi fa le indagini, ma anche la figura dello psicologo che parla con familiari, conoscenti». Ma serve anche il medico legale, che cerca di risalire da un'oggetto all'identità di un cadavere, così come servono esperti in alcune specifiche tecniche utilizzate da organizzazioni criminali. Perché chi scompare - come spiegato da Michelangelo Di Stefano della Dia di Reggio Calabria - magari ha fatto uno sgarrò ed è vittima di lupara bianca.

Alla legge del 2012 ci si arriva dopo la presentazione di un disegno di legge che l'associazione Penelope aveva proposto e sollecitato proprio qui da Potenza. Ma quello che poi è rimasto di quell'articolato disegno di legge è «solo una piccola sintesi di tutto quello che servirebbe per sostenere i familiari degli scomparsi. Per esempio - dice Claps - noi avevamo previsto un Comitato nazionale interforze che in-

tervenisse nell'immediato. In Parlamento non c'è stata, a dir la verità, alcuna resistenza. Tra i vertici delle forze dell'Ordine, invece, sì. Forse il nostro è un Paese ancora abituato a ragionare in compartimenti stagni. E proponevamo la presenza di vari coordinatori provinciali, in ognuno dei quali fosse presente uno psicologo, per dare risposte e sostegno immediato alle famiglie. Proponevamo ancora una Banca dati nazionale sugli scomparsi. E' vero, c'è un elenco del Ministero, ma non è esaustivo. Alcuni esponenti delle forze dell'Ordine mi hanno detto che il sito di «Chi l'ha visto» è più completo. Tra l'altro il Commissario straordinario, ed è paradossale, non può neppure consultare l'elenco del Ministero. Chiedevamo ancora una Banca dati dei campioni di Dna, su base volontaria per superare problemi di privacy. Ma questo avrebbe consentito ai familiari di avere immediati riscontri in caso di ritrovamenti di cadaveri che, presumibilmente, potrebbero appartenere alla persona scomparsa. E si eviterebbero anche viaggi atroci e terribili da Milano a Palermo per andare a verificare sul posto se quello è davvero il proprio congiunto. Infine chiedevamo un fondo di sostegno alle famiglie. Perché quando una persona cara scompare si devono affrontare spese enormi. E neppure sono stati approvati i permessi retribuiti: nei primi mesi si viene completamente assorbiti dalle ricerche, molti hanno perso il lavoro per questo». E queste carenze «accretano il senso di solitudine delle famiglie». Tanto è stato fatto, ma il percorso è ancora molto lungo.

INTERVENTO DELL'UNAR
Ramunno e il post su Conchita Wurst Rimosso e onorevoli scuse Arcigay soddisfatta

NON SOLO IL POST è stato oscurato ma Donato Ramunno ha anche porto le sue scuse. Ha avuto l'esito sperato, quindi, la vicenda che ha visto il consigliere della Provincia di Potenza commentare su Facebook l'intervista di Conchita Wurst, la cantante che ha vinto l'Eurovision Song Contest 2014 a Copenaghen e conosciuta in tutto il mondo non soltanto per la sua splendida voce ma anche per il suo aspetto da drag queen con la barba, alla trasmissione L'Arena di Gilletti su Rai Uno: «Ho dovuto cambiare canale. Mia figlia vedeva Rai 1 con me ed è comparso questo essere immondo. Metà bestia metà uomo. Gli esseri mitologici esistono», più volte modificato. Un commento che ha scatenato il popolo della rete, ma anche le associazioni. L'Arcigay Basilicata ha segnalato il caso all'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali) che, presa in carico la vicenda, ha aperto un'istruttoria nei confronti di Ramunno. Il risultato è stato più che soddisfacente. Ai sensi dell'art. 7 del d.lg. 215/03 per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica i post, valutati come discriminatori, sono stati oscurati. Ramunno, inoltre, secondo una informativa trasmessa all'Arcigay Basilicata dall'Unar, ha anche inviato all'Ufficio una nota di scuse che hanno determinato la chiusura positiva dell'istruttoria. E nonostante il consigliere si fosse difeso con un'intervista sulle nostre colonne, il post è stato oscurato. «Arcigay Basilicata - dichiara il presidente Nadia Girardi - è soddisfatta dell'intervento dell'Unar e si ripropone di continuare questa imperdibile opera di monitoraggio, vigilanza e tutela dei diritti di tutti».

Anna Martino

RENAULT CAPTUR PROJECT RUNWAY. CAPTURE LIFE.



CON BEAUTIFUL DAYS PER TE
GAMMA CAPTUR DA **13.450 €***
E 5 ANNI DI GARANZIA**.

RENAULT CAPTUR PROJECT RUNWAY CON SISTEMA MULTIMEDIALE R-LINK E PARKING CAMERA.

*Renault Captur Way 120 90CV SAS: prezzo scorporato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PPU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2005 o da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con "EcoIncentivi Renault" valido solo in caso di apertura da parte del cliente di un finanziamento BEAUTIFUL DAYS PER TE grazie all'extra-sconto garantito da FIRENOLTA, presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. ** Esempio di finanziamento BEAUTIFUL DAYS PER TE su Renault Captur Way 120 90CV SAS: anticipo € 4.300, importo totale del credito € 9.100, 60 rate da € 196,89 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Prestito e Pack Service a € 499 comprendente 3 anni di assicurazione Furto e Incendio e 12 mesi di Driver Insurance. Inoltre il cliente beneficiario dell'Estensione di Garanzia Omaggio fino a 5 anni o 100.000 km. Importo totale dovuto dal consumatore € 11.933, TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 8,42%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge, spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione FIRENOLTA. Informazioni europee di base sui crediti ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FIRENOLTA e sul sito www.firenol.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. E una nostra offerta valida fino al 28/02/2015. Foto non rappresentativa del prodotto. Gamma Renault Captur: emissioni CO₂ da 95 a 125 g/km. Consumi (ciclo misto) da 3,8 a 5,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati.

TI ASPETTIAMO SABATO 21 E DOMENICA 22 FEBBRAIO.

LA CONCESSIONARIA RENAULT

MEDECAR s.p.a.

VIA DELLA MESSICANA - POTENZA - TEL. 0971.527077



Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 21

■ **LAURIA** Il sito è inserito nel sistema di aree protette Rete Natura 2000 Basilicata

La Rotonda: un lago da valorizzare

Ieri mattina vertice in comune con i funzionari del dipartimento Ambiente

LAURIA - L'obiettivo è valorizzare un'oasi spettacolare come il Lago La Rotonda.

Un progetto voluto dall'amministrazione comunale che ieri mattina ha incontrato alcuni funzionari del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata.

Il sito naturalistico collocato nel territorio lauriano, in virtù della sua buona conservazione della biodiversità (varietà di specie, varietà di paesaggio), è stato inserito nel sistema di aree protette Rete Natura 2000 Basilicata (natura2000basilicata.it) come Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) sotto la gestione della Provincia di Potenza.

«Pur essendo un'area molto limitata, circa 70 ettari, il Lago La Rotonda presenta caratteristiche molto originali - spiega Antonella Logiurato, rappresentante dell'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura del Dipartimento Ambiente di Regione Basilicata - ad esempio presenta due tipologie di habitat prioritarie su cinque, quattro habitat di tipo acquatico e può essere considerato, oltre che una Zsc



Il Lago La Rotonda di Lauria

anche un geo-sito, ovvero una zona di interesse geologico».

Dunque, un'area sottoposta a una serie di azioni di tutela e di conservazione su attività antropiche, acque interne, fauna, foreste, flora e vegetazione, pascolo, agricoltura, fruizione, sensibilizzazione, turismo e marchi di qualità.

Ma un'area soprattutto in grado, dicono gli esperti, di attrarre investimenti e rilanciare potenzialmente

l'economia del territorio contiguo. Due, in particolare, gli strumenti che rendono operativi gli obiettivi del programma Rete Natura: l'approvazione da parte della Giunta Regionale del quadro delle azioni prioritarie di intervento (Prioritized Action Framework-Paf) per la Rete Natura 2000 della Regione Basilicata e il progetto "Basilicata Ecological Green Hub". Quest'ultimo si rivolge direttamente agli Enti e alle

Amministrazioni: si tratta infatti di un progetto che dedica una "task force" di professionisti per coadiuvare i soggetti pubblici nelle attività di informazione e condivisione, di recepimento delle Misure di Tutela e Conservazione e del Piano di Gestione nella normativa e nella pianificazione generale e di settore, di tutoraggio agli enti gestori per l'efficace attuazione delle Misure di Tutela e Conservazione e del Piano di Gestione.

Dunque, il Lago La Rotonda è una potenzialità da non lasciar cadere nel vuoto.

«Il fatto di avere sul nostro territorio un'eccezionalità simile, capace di attrarre coloro che sono interessati agli aspetti naturalistici, ci riempie di orgoglio - commenta il sindaco Gaetano Mitidieri, che ha preso parte all'incontro - Utilizzeremo tutti gli strumenti a disposizione per valorizzare l'area, a partire da quelli già messi in campo dalla Regione. Puntiamo a coinvolgere in questa operazione tutte le forze vive della nostra comunità, a partire da imprese, associazioni e cittadini».

■ VIETRI DI POTENZA

"Bottega del fare" Ripartono i laboratori

VIETRI DI POTENZA Riprenderanno oggi i laboratori della "Bottega del Fare", l'importante progetto messo in campo ormai da anni dall'Associazione di volontariato Sirio, che ha come obiettivo l'integrazione per le persone diversamente abili con le normodotate. Un progetto importante, "operativo" ormai da cinque anni, che ha dato risultati importanti e ben visibili, con la finalizzazione della formazione per le persone con disabilità. Al via quindi l'attività duemilaquindici dell'Associazione vietrese, che opera su buona parte dell'area comprensoriale. Quest'anno le attività sono supportate dall'Area Programma Marmo Platano Melandro, dai comuni di Savoia di Lucania e Satriano di Lucania, oltre alla preziosa collaborazione delle cooperative Arte e Lavoro e Il Germoglio di Vietri di Potenza e

dal Salvia Ranch di Savoia di Lucania. «Quello di quest'anno - rende noto l'Associazione Sirio in una nota - sarà un percorso caratterizzato da una intensa attività territoriale, finalizzata da visite di studio, organizzazione di eventi e mostre e conoscenza del territorio comprensoriale dell'Area». A causa di alcuni lavori in corso sarà impossibile usufruire degli abituali spazi del Polimulatore di via Giovanni Falcone a Vietri. Per questo "La Bottega del Fare" ha trovato ospitalità presso i locali della cooperativa "Arte e Lavoro", in corso Garibaldi, che ha messo a disposizione degli utenti locali, attrezzature e personale, per non vanificare il lavoro di cinque anni della Bottega del Fare. Oltre a Vietri di Potenza, i laboratori saranno organizzati a Satriano di Lucania e Savoia di Lucania.

Claudio Buono

Eventi di Satriano e Abriola: soddisfatto il presidente Totaro: «C'è tanto da lavorare ma siamo sulla strada giusta»

E' SODDISFATTO il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Domenico Totaro per il successo delle due iniziative di Satriano, con il suo Carnevale tradizionale, e di Abriola, con il San Valentino.

Manifestazioni che richiamano la storia della regione Basilicata: l'uno andando a scavare nella notte dei tempi con il "rumit" e la sua simbologia, l'altro richiamando la vita di un santo, San Valentino, martire cristiano le cui reliquie si ritrovano nel paese lucano incastonate nella roccia.

«E' dalle nostre tradizioni che si possono ricavare eventi culturalmente validi ed attrattivi per il visitatore - ha affermato Domenico Totaro - e dobbiamo continuare su questa strada migliorando, però, la qualità dell'accoglienza».

Il Carnevale di Satriano ha avuto una eco diffusa a livello nazionale anche grazie alle attività di comunicazione che sono state implementate dai due Comuni e dall'Ente Parco. È stato, infatti, classificato come uno dei Carnevali più originali di tutta Italia, come affermato dal sondaggio di GreenMe.

Il San Valentino di Abriola, tra sacro e profano, ha trovato un format origina-



Sopra il San Valentino ad Abriola. In basso il carnevale a Satriano



le perché l'evento possa essere fruito anche dai giovani. In tanti, infatti, si sono recati nel borgo per partecipare alle attività e osservare gli originali fucanoj.

«Hanno raggiunto Abriola molti camperisti, a dimostrazione che suscitiamo interesse e curiosità nel viaggiatore che ama la natura e la scoperta dei luoghi più insoliti e nascosti. Cer-

tamente, il visitatore che gira in camper può essere uno dei nostri target di riferimento - ha concluso Totaro -, dobbiamo, però, prepararci ad accoglierli con ulteriori aree di sosta e servizi ad hoc. C'è ancora tanto da lavorare, ma siamo sulla strada giusta. Lo dimostra l'aumento delle presenze registrate dalle Istituzioni per l'anno 2014».



sentire
divertirmi comunicare
esserci emozionarmi
chiacchierare amare
ascoltare

ME LO MERITO!

Spesso i molti problemi da affrontare sembrano più importanti di noi stessi e della nostra salute. In realtà non è così!

Tu meriti un'attenzione particolare e ora è il momento giusto:

PRENDITI CURA ANCHE DEL TUO UDITO

Nei nostri Centri Maico trovi l'assistenza che cerchi, Tecnici Audioprotestisti qualificati sono a tua disposizione per un **CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO**



Ti aspettiamo nei nostri Centri

BARI - Piazza Luigi di Savoia, 18 - Tel. 080.5242173

ANDRIA - Vicolo Porta Castello, 1 - Tel. 0883.557153

BARLETTA - Piazza Federico di Svevia, 30 (Piazza S. Antonio) - Tel. 0883.347522

ALTAMURA - Corso Umberto I, 55 - Tel. 080.3117555

MATERA - Via Lupo Protospata, 16 - Tel. 0835.333323

ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

■ **MELFI** La commissione di sicurezza aveva verificato la presenza di calcestruzzo scadente

Ospedale: lavori ancora fermi

Problemi per la costruzione del padiglione. Contenzioso con la ditta appaltatrice

MELFI - Ogni giorno che passa diventa sempre più inspiegabile e soprattutto insostenibile la situazione che si è venuta a creare presso l'ospedale Di Melfi dove da oltre quattro mesi sono bloccati i lavori di costruzione del nuovo padiglione del blocco operatorio e reparto di cardiologia. La sconcertante verifica della commissione di sicurezza per una fornitura di calcestruzzo scadente ha di fatto provocato la chiusura del cantiere. Con cemento di scarsa qualità si sarebbero dovute costruire le fondamenta delle quattro nuove sale operatorie previste dal progetto di ampliamento. Oggi nel nosocomio intitolato a San Giovanni di Dio, medici, infermieri e pazienti convivono al fianco di gru spente, materiali edili provvisoriamente accantonati, lamiere di alluminio per la recinzione che sicuramente sono poco compatibili con un ospedale. Il recente contenzioso aperto tra azienda ospedaliera ed una delle ditte appaltatrici dei lavori finirà per provocare ulteriori ritardi nella ripresa dei lavori con gli inevitabili disservizi che questa paradossale situazione sta creando a tutti. L'importo complessivo dei lavori ammontava a



Il cartello dei lavori

poco più di sei milioni di euro di cui oltre quattro per lavori ed un milione e duecentomila euro per somme a disposizione dell'amministrazione. L'opera, consegnata dalla direzione lavori nell'ottobre 2013, oggi non è stata completata nemmeno per un terzo del progetto complessivo. Le perplessità dei cittadini di Melfi, dei parenti, dei degenti e di larga parte degli operatori dell'ospeda-

le di Melfi aumentano ogni giorno di più. In effetti è tutto l'ospedale che non sembra attraversare un buon momento. Le difficoltà segnalate in alcuni reparti dove lavorano infermieri in numero evidentemente sottodimensionato, investimenti più volte annunciati e mai concretizzati, il blocco dei lavori nel cantiere citato non rappresentano certo un buon segnale. Lo percepiscono i medici ed ancora di più i degenti. I problemi sul controllo di accettazione dei provini in calcestruzzo impiegato nelle fondazioni delle quattro nuove sale operatorie hanno costretto la direzione lavori a rivolgersi ad un laboratorio dell'Università di Basilicata che sta eseguendo indagini ed approfondimenti del caso. Il nuovo direttore generale della Asp, Bochicchio è certamente a conoscenza della situazione. Se si lavorerà per potenziare il nosocomio o per un ridimensionamento della struttura sarà il tempo a chiarirlo. Senza troppe attese e senza procrastinare oltre scelte ormai non più rinviabili è giunto il momento di ufficializzare le scelte dell'assessorato alla sanità regionale.

Vittorio Laviano

■ RIONERO IN VULTURE

Giansanti: «Aprire un confronto all'interno della maggioranza»

RIONERO - «Una fase di confronto tra tutte le forze di maggioranza che sostengono l'attuale giunta Comunale». E' quanto chiede in una nota il capogruppo consiliare del centrosinistra di Rionero, Nicola Giansanti.

«Bisogna capire - ha detto - quanto è stato fatto sino a questo momento e quanto rimane da fare rispetto agli impegni assunti durante la campagna elettorale del 2011».

«Occorre a stretto giro - aggiunge - convocare una riunione tra consiglieri e forze politiche di

maggioranza affinché si tracci insieme il programma di fine mandato con obiettivi chiari ed un cronoprogramma dettagliato. Sarà questo l'impegno che come capogruppo del Centro Sinistra per Rionero porterò avanti sin da subito».

«Vi è la necessità - conclude Giansanti - di una forte condivisione di scelte che si ripercuoteranno sulla comunità rionerese per diversi anni. La gestione di diversi servizi pubblici è in scadenza e non possiamo permetterci di compiere errori».

■ LAVELLO

Un "Progetto 2.0" per il Comprensivo



La classe protagonista del progetto

LAVELLO - Progetto Classe 2.0. Così è stata denominata la nuova tipologia di attività didattica messa in campo da molti istituti scolastici tra cui il Comprensivo 2 di Lavello retto da Elisabetta Zaccone. L'iniziativa intende offrire la possibilità di verificare come e quanto, attraverso l'utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella pratica didattica quotidiana, l'ambiente di apprendimento possa essere trasformato - A cogliere la palla al balzo ed offrire la collaborazione al progetto la Filiale di Lavello della Banca Apulia con la direttrice Maria Calabrese che ha inteso donare un computer agli studenti della scuola elementare Madonna. «Il nostro istituto di credito - ha spiegato la direttrice - ha speso una iniziativa meritevole di supporto» «Da sempre facciamo

banca con gli occhi aperti», profondamente legati alle esigenze del territorio e cercando di guardarci intorno e non tralasciare le necessità di cittadini privati, enti ed associazioni nella costante ottica di accrescere la dimensione socio culturale della nostra comunità» Il personale computer è stato consegnato alla scuola nella mattinata di mercoledì alla presenza del vice presidente Gaetano Vitale. Il progetto si inserisce nell'ambito del più ampio obiettivo di diffusione delle tecnologie su larga scala. Partecipano anche l'Istituto Superiore «Einstein-De Lorenzo» di Potenza, il Comprensivo di Bernalda, il Liceo Scientifico «Parisi» di Bernalda, la Casa di Riposo «D'Alessio» di Acerenza, l'Associazione «Amici dei Padri Tintin» di Bernalda, una scuola elementare di Potenza ed il Museo della Memoria Collettiva di Matera.

Daniele Masiello

■ VENOSA

Pubblico delle grandi occasioni per la sfilata in maschera

Corteo per la morte di Carnevale

L'obiettivo de "Il filo di Arianna": recuperare le tradizioni locali

VENOSA - Dopo aver pianto la sua morte in casa, in corteo hanno attraversato le strade della città. Arrivati in Piazza San Giovanni De Mattha, tra le grida strazianti di «Quarantana» e parenti vari hanno bruciato il suo corpo sul rogo appositamente allestito. In questo modo la cooperativa sociale «Il Filo di Arianna» ha celebrato il funerale del Carnevale a Venosa. L'iniziativa rientra nel progetto sul recupero delle tradizioni locali, attraverso la valorizzazione della memoria storica degli anziani, che la cooperativa sta portando avanti da circa un anno in collaborazione con un gruppo di anziani volontari del Centro diurno per persone con disabilità e dei Gruppi Appartamento Alzheimer, con insegnanti e bambini di alcune classi della Scuola Elementare Luigi La Vista e con i volontari Avo. In vista del carnevale, nel corso di un incontro avvenuto nella scuola elementare, i volontari, insieme ad alcune anziane signore ospiti dei Gruppi Appartamento de «Il filo di Arianna», hanno raccontato ai ragazzi del Centro Diurno prima, e successivamente ai bambini, «come si festeggiava una volta il carnevale - ci dice Giusy Conte, presidente de «Il Filo di Arianna» - Niente a che vedere con gli sfarzi e il consumismo di oggi. Per un giorno i bambini e bambine invertivano i ruoli attraverso lo scambio degli abiti, si passava casa per casa raccogliendo saliscia, biscotti e tutto ciò che si poteva donare, si faceva il processo in piazza a Carnevale che poi veniva condannato al rogo». Da questi racconti è nata la richiesta dei ragazzi del Centro diurno e dei bambini di realizzare quanto loro raccontato con una sfilata, per riportare l'antica tradizione del carnevale venosino. La manifestazione assume anche il significato di denuncia. Cele-

briamo la morte del Carnevale a Venosa non solo in senso metaforico: sottolinea Giusy Conte - Quest'anno la nostra città è priva di qualsiasi evento di piazza, con grande rammarico della comunità venosina. Ci auguriamo che le associazioni che hanno dato vita per diversi anni alla sfilata dei carri di carnevale trovino la voglia e lo stimolo giusto per ripartire». Al fianco de «Il Filo di Arianna» i volontari e i bambini delle classi quarte della scuola primaria «La Vista», che hanno incontrato gli educatori ed i ragazzi della Cooperativa per conoscere le tradizioni carnascialesche venosine.

giu. ori.



Carnevale tra le vie di Venosa

Melfi, contributi in arrivo per chi smaltisce l'amianto

MELFI - In arrivo contributi dal Comune per chi rimuoverà l'amianto. L'Amministrazione di Melfi ha pubblicato in questi giorni, sul sito istituzionale www.comune-melfi.it, un bando per la concessione di contributi per lo smaltimento dei materiali contenenti amianto anche per l'anno 2015. «Il programma smaltimento amianto messo in atto dal Comune di Melfi per il secondo anno consecutivo con fondi prelevati dal bilancio comunale - ha detto il sindaco Livio Valvano - rappresenta, in assenza di leggi e finanziamenti speciali, un investimento di grande responsabilità che guarda all'intera comunità, a tutela della salute. Tutelare l'ambiente significa farsi carico del peso di consegnare alle future generazioni un ecosistema possibilmente non peggiore di quello che ci è stato dato in uso».

Possono richiedere il contributo sia i cittadini privati sia le imprese. Le richieste dovranno essere presentate all'Area Infrastrutture, Mobilità e Ambiente del Comune di Melfi entro il 15 novembre 2015, allegando il preventivo di spesa redatto da una ditta autorizzata a norma di legge.



Il primo cittadino di Melfi Livio Valvano

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ VIGGIANO Sindacati soddisfatti. L'azienda riaprirà i battenti entro marzo Vibac: firmato l'accordo

Nella notte trovata l'intesa: contratti di solidarietà e un investimento di 8 milioni

VIGGIANO - Faranno dei sacrifici, ma per le maestranze il posto di lavoro è salvo e con ogni probabilità potranno tornare in fabbrica entro il 15 marzo. Nella notte, dopo una giornata di tira e molla e con qualche comprensibile momento di scoramento - il tanto agoniato accordo alla Vibac è stato trovato sconfiggendo di fatto la chiusura totale dell'azienda di Viggiano che produce materiale plastico. Come primo atto i vertici della Vibac ritireranno la procedura di mobilità per i 184 dipendenti dello stabilimento, che giova ricordarlo, presentata lo scorso dicembre, e avvierà contestualmente un piano industriale triennale da otto milioni di euro. L'accordo, raggiunto prevede investimenti per la realizzazione di impianti di risparmio energetico (con un abbattimento dei costi fino al 30 per cento) e per processi di innovazione della produzione. Saranno attivati anche contratti di solidarietà (al 40 per cento, con una riduzione del costo del lavoro di circa quattro milioni di euro) con graduale riduzione in tre anni, e il «congelamento» della 14/a mensilità: i dipendenti manterranno però i premi di produzione, e il gruppo industriale vorrebbe riprendere al più presto le attività, cominciando con la manutenzione della struttura, ferma da circa due mesi, per rispondere anche alla domanda di mercato. «E' stato un accordo reso possibile grazie all'impegno di tutti i partecipanti al tavolo rappresentanze sindacali, lavoratori ed azienda con la Regione Basilicata che ha avuto un delicato e proficuo lavoro di mediazione», ha spiegato l'assessore Raffaele Liberali durante la conferenza stampa di ieri. Inoltre la Vibac ha dimostrato di essere radicata nel territorio decidendo di rimanerci mettendo in cam-



Sopra la conferenza stampa di ieri. A destra i lavoratori della Vibac

po un piano di abbattimento dei costi energetici che permetterà un rilancio della produzione anche grazie ad un investimento tecnologico di circa 8 milioni di euro. L'assessore Liberali inoltre rimarca l'enorme disponibilità dimostrata dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali ad accompagnare il piano di riequilibrio economico e produttivo grazie all'

accettazione dei contributi di solidarietà. «E' stata una trattativa difficile e complessa poiché l'azienda era praticamente chiusa ed allo stesso tempo è stato un risultato eccezionale perché lo stabilimento riaprirà in tempi rapidi salvaguardando i livelli occupazionali», conclude l'assessore Liberali. La Regione Basilicata garantirà il massimo impegno

dell'assistere l'azienda durante il piano di rilancio presentato alle organizzazioni sindacali mettendo a disposizione tutti gli strumenti e le politiche disponibili ed attuabili per supportare gli investimenti sia in conto capitale che nella formazione. Parte dell'investimento - è stato rimarcato durante l'incontro con i giornalisti - dell'azienda potrebbe rientrare

(massimo al 25 per cento) attraverso un bando regionale. Soddisfatti i sindacati di categoria. Anche perché, dopo lo stop della produzione a dicembre in pochi avrebbero scommesso sulla chiusura positiva della vertenza. Per Angelo Summa della Cgil «si tratta di un accordo cruciale, perché l'azienda resta, e non era scontato, nonostante avesse an-

nunciato il termine della produzione lo scorso il 15 dicembre: in altri stabilimenti del gruppo in Italia gli accordi erano già stati acquisiti, qui al termine della trattativa abbiamo raggiunto un'intesa per far restare l'azienda in Basilicata». «Il nostro obiettivo era ridurre al minimo il sacrificio da parte dei lavoratori con la solidarietà e far revocare al Ministero la procedura della mobilità». Per Nino Falotico della Cisl: «abbiamo lavorato bene e ognuno ha svolto il proprio ruolo. I lavoratori hanno dato fiducia e da parte dell'azienda c'è stata la volontà di voler rimanere sul territorio». «C'erano difficoltà che sembravano insormontabili - ha aggiunto Antonio Deoregi della Uil - Un plauso va certamente ai lavoratori che stavano fuori dall'azienda senza fare un'ora di sciopero. I tempi stretti, lo spettro della Serbia, la perdita di quote di mercato, la situazione poteva precipitare da un giorno all'altro. I lavoratori - ha concluso - hanno fatto una scommessa. Ora tocca all'azienda investire per rendere competitivo lo stabilimento». I tempi per una riapertura dello stabilimento dovrebbero essere abbastanza brevi. «Spero che i lavoratori - ha concluso Liberali - rientrino in fabbrica non oltre il 15 marzo o al massimo entro la fine del mese entrante». Sulla soluzione della vertenza è intervenuto anche il consigliere regionale Mario Polese secondo il quale: «è stato raggiunto un importante e soddisfacente traguardo di cui beneficano non ben centotantacinque operai con le loro famiglie - sottolinea Polese - Un notevole passo avanti, sintesi di un confronto responsabile e costruttivo tra le parti che porterà ad una ripresa dell'azienda in tempi celeri».

g. r.

LA PAROLA AI LAVORATORI

Tra sacrifici e speranza nel futuro dello stabilimento

VIGGIANO - Salvati i posti grazie al sacrificio dei lavoratori. Il giorno dopo l'accordo quadro siglato tra la Vibac, le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, la Rsu e la Regione Basilicata che permetterà la ripresa della produzione dell'azienda, i lavoratori riuniti dinanzi allo stabilimento per l'assemblea, fanno i conti con la perdita economica determinata dal contratto di solidarietà. Certo tirano un sospiro di sollievo per la salvaguardia del posto ma allo stesso tempo, la riflessione è sul sacrificio economico con l'accettazione del patto di solidarietà. Nessuna esultanza. «Si poteva fare di più, ma - ha commentato la Rsu, Vincenzo Cirigliano - ma si metteva a rischio la trattativa. Alla fine - ha chiosato - si è scelta la strada più ac-

cettabile». Più «rigido» Biagio Morrelli, l'altro rappresentante dei lavoratori, che addirittura commenta «parlando da Rsu, abbiamo salvato i posti di lavoro», ma come lavoratore dice «siamo usciti con le ossa rotte». «Il lavoratore - evidenzia - ci ha rimesso di fronte alla conservazione del proprio posto». «Non è così - è stata la risposta del segretario generale Cgil, Angelo Summa che intervenuto sul posto, ha spiegato «è evidente che i lavoratori sono stati chiamati a fare un sacrificio necessario per l'apertura del sito produttivo e l'azienda a fare gli investimenti necessari per essere competitivi. La solidarietà rappresenta una perdita salariale ma non significativa». Per Summa «bisogna vedere il quadro del contesto che ha reso

poi difficile la trattativa». «La Vibac - ha precisato - in altri stabilimenti ha determinato la riduzione del costo di lavoro in maniera significativa. Qui abbiamo mantenuto sulla contrattazione di secondo livello la solidarietà e messo il sito in condizione di riaprire. Rimangono le criticità. Abbiamo - ha aggiunto - fatto un primo passo con il rafforzamento dello stabilimento». Sulla stessa lunghezza d'onda, il sindacalista della Filctem Cgil, Michele Palma, che ha chiarito «un accordo per essere sostenibile deve prevedere i sacrifici da entrambe le parti. Prima non c'era la certezza degli investimenti da parte dell'azienda. La sfida - ha puntualizzato - è che abbiamo rimesso in piedi lo stabilimento».

an. pe.

■ MARSICO NUOVO Dito puntato contro il primo cittadino Vita Parcheggio della discordia: il Pd all'attacco

MARSICO NUOVO - Sta facendo discutere la decisione da parte del Comune di demolire l'ex scuola «Vito Arato» per far posto a un parcheggio. A prendere una posizione forte è Remo Stilo, segretario del locale circolo Pd. «Ci saremmo aspettati, dopo la brutta vicenda del senso unico in Corso Vittorio Emanuele, che ha spinto alcuni nostri concittadini a fare ricorso al Tar, un poco di buon senso e l'abbandono della politica dell'improvvisazione - esordisce il responsabile dei democratici - Non un piano di mobilità urbana, né uno studio sulle opportunità territoriali e nemmeno un segnale di attenzione per le attività commerciali che si trovano in condizioni di grave crisi». Dito puntato contro il sindaco Vita «già artefice - riprende Stilo - di altre scelte scellerate che hanno messo in seria discussione, non solo a livello locale ma anche regionale, l'utilità

delle royalties e il loro utilizzo». Prima tra tutte, aggiunge: «i tre inutili ascensori dell'ex villa di Viale Margherita, un'opera che costa alla comunità marsicana qualche milione di euro senza nessun beneficio e che sta diventando l'emblema dello spreco».

«Adesso la ciliegina sulla torta, utile per completare l'opera di destrutturazione del centro del paese: la demolizione del Vito Arato». Conclude Stilo: «dopo quasi otto anni di amministrazione Vita le uniche opere, degne di tale nome, andate a buon fine sono quelle iniziate dalle amministrazioni precedenti, in primis il Palazzo Manzoni sede del Parco, opera voluta e iniziata dall'amministrazione Carriati, e poi la piscina comunale promossa e iniziata dall'amministrazione Votta. Ora è giunto il momento di fornire spiegazioni e di dare conto alla comunità di quello che si sta spendendo».



Remo Stilo

Nuovo Statuto regionale Dibattito a Marsicovetere

MARSICOVETERE - La bozza del nuovo statuto regionale è il tema che verrà trattato questo pomeriggio con inizio alle 16.30 presso il Centro sociale di Marsicovetere.

L'iniziativa rientra nel tour «I giorni dello Statuto - La persona, la democrazia, la solidarietà, la sostenibilità: principi e regole della nuova «Carta» fondamentale della Regione».

Previsti i saluti del sindaco di Marsicovetere, Sergio Claudio Cantiani e gli interventi del presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, che aprirà i lavori,

del presidente della prima Commissione, Vito Santarsiero, che terrà la relazione, del presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza che trarrà le conclusioni e dei componenti della prima Commissione Aurelio Pace, (Gm), Achille Spada, (Pd), Gianni Rosa (Lb-Fdi), Paolo Galante (Ri), Giannino Romaniello (Gm), Michele Napoli (Pdl-Fi), Nicola Benedetto (Cd), Francesco Mollica (Udc), Luigi Bradascio (Pp), Francesco Pietrantuono (Psi), Vincenzo Robortella (Pd) e Giovanni Perriero (M5s).

Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



«Questa città è una favola che conquista l'animo dei turisti»

«Matera ha voglia di cultura»

Oswaldo Bevilacqua conduttore di Sereno Variabile per due giorni nei Sassi

«MATERA è una favola che conquista l'animo dei turisti». Oswaldo Bevilacqua conduttore storico di «Sereno Variabile», la trasmissione di Raidue che ha girato due giorni a Matera, tra i Sassi con la presenza di una «giuria locale» che li ha seguiti passo per passo, composta dall'architetto Tonio Acito, dall'angolo-materana Rebecca Riches e dal giornalista del «Quotidiano» Antonio Mutasci. «Io ho fatto tanti servizi da Matera in 30 anni, forse oltre una ventina tra speciali e trasmissioni, la città l'ho trovata cambiata in meglio, a volte ci sono posti che ti scoraggiano perché non c'è forza di cambiare, di crescere. A Matera ci saranno anche dei problemi ma i pas-

Il 7 marzo nuova vetrina con la storica trasmissione di Raidue

si in avanti sono stati fatti e si vede. Ho incontrato tanti ragazzi che mi hanno fermato, abbiamo fatto tante foto, abbiamo parlato ed ho visto dei cittadini incoraggiati da questo riconoscimento dal professionista laureato a chi fa lavori più semplici tutti hanno mostrato la voglia di emergere che ha questa città».

«Ho incontrato tanti cittadini incoraggiati dal riconoscimento»

tura l'avevamo vissuta come capitale dell'accoglienza e dell'ospitalità.

Eppure ampia continua ancora ad essere la discussione su quanto possa incidere sulla crescita economica della città un simile riconoscimento. Bevilacqua dall'alto di una lunga esperienza e conoscenza maturata attraverso Sereno variabile spiega: «io ho visto nascere parchi regionali e nazionali fortemente osteggiati dalla cittadinanza che oggi si è resa conto dell'importanza e non vuole assolutamente toccarli. Un parco se ben gestito



Le riprese di Sereno Variabile sul belvedere, a casa Noa, in un panificio e con Oswaldo Bevilacqua a passeggio nei Sassi



to è grande fonte di economia, Matera ha molte cose insieme su cui può contare e puntare. Penso per esempio al Parco della Murgia materana così come ancora al parco delle chiese rupestri, realtà che sono tutte da scoprire ma che testimoniano come con la cultura si può produrre economia. La cultura è un investimento che paga, in tempi lunghi ma anche in tempi brevi, bisogna esserne consapevoli».

E sulle sensazioni di una città come Matera che ottiene il ruolo di capitale della cultura Bevilacqua aggiunge: «io credo debba essere un orgoglio per tutta quanta l'Italia che una città, una città del Sud possa ottenere questo riconoscimento. Io ho esultato quando l'ho saputo e malgrado abbia tanti amici a Lecce, Perugia, Siena sono convinto che Matera possa davvero esprimere la cultura con la C maiuscola di cui c'è inevitabilmente un grande, grandissimo bisogno».

La puntata di Sereno Variabile che metterà in mostra quelle che sono le principali peculiarità della città, i suoi rifugi e il suo patrimonio naturale andrà in onda su Rai due il prossimo 7 di marzo alle 17,10 «ma sarà una grande occasione per mostrare al mondo le sensazioni straordinarie che Matera può dare anche perché le nostre puntate vanno in onda su Rai Way e Rai International in tutto il mondo con un pubblico di oltre quaranta milioni di telespettatori a cui sarà possibile apprezzare direttamente le tante e grandi sensazioni che Matera è in grado di dare a chi la visita e la frequenta». Anche in questo caso una nuova ed importante testimonianza della forte attenzione mediatica che si è riversata dopo il 17 ottobre sulla città dei Sassi ma anche del generale apprezzamento che questo risultato continua a manifestare in chi visita la città e ne entra decisamente in contatto, con il suo grande patrimonio naturale ed artistico tanto che in poco meno di due giorni di riprese non è nemmeno semplicissimo riuscire a ricostruire e mostrare tutte le diverse opportunità che Matera può offrire.

Piero Quarto
p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Coni di Puglia e Basilicata incontrano Adduce per un'attiva collaborazione Un programma che coinvolge lo sport

ANCHE lo sport si muove in direzione di Matera 2019 con una serie di incontri che puntano decisamente a esaltare anche quello che può essere il legame tra l'organizzazione di eventi sportivi e una programmazione complessiva che riguardi gli eventi della città anche in prospettiva del 2019.

Il presidente del Coni di Basilicata, Leopoldo Desiderio e il presidente del comitato pugliese, Elio Sannicandro, hanno incontrato il sindaco di Matera,

Salvatore Adduce, per iniziare un dialogo sulla programmazione sportiva e culturale in vista di Matera 2019.

All'incontro era presente anche il sindaco di Giovinazzo, Tommaso Depalma, che ha proposto al primo cittadino materano un protocollo d'intesa per «unire» le due comunità attraverso la realizzazione di futuri progetti congiunti da inquadrarsi nel percorso di Matera 2019.

Adduce ha dichiarato che «l'elezione di Matera a

Capitale della Cultura 2019 non è un premio alla bellezza ma all'innovazione e alla costruzione di un modello che possa essere esportabile soprattutto alle nuove generazioni». «E' un esperimento che nella discussione sul Mezzogiorno in generale - ha ammesso il sindaco della città dei Sassi - dà un messaggio eccezionale di speranza e di rinascita».

«A noi non serve una dimensione di isolamento ma, al contrario, di interfacciarsi con altre realtà»,

ha ribadito Adduce mostrandosi perciò interessato sia alle proposte di collaborazione dei due comitati regionali del Coni sia alla firma del protocollo con il comune di Giovinazzo.

La prospettiva dunque è proprio quella che lo sport possa essere fondamentale elemento all'interno del programma che Matera porterà avanti e che già si basa su una serie di manifestazioni sportive programmate di un grande valore.



Il sindaco Adduce ha incontrato i vertici del Coni di Puglia e Basilicata e il sindaco del Comune di Giovinazzo De Palma

Venerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ GRASSANO Coro unanime: «Abbiamo raschiato il fondo del barile» Disoccupati protestano in Comune

GRASSANO - Il sindaco Francesco Sanseverino e la Giunta hanno accolto nella casa comunale un gruppo di cittadini arrabbiati perché disoccupati da diverso tempo.

Nella tarda serata di mercoledì una cinquantina di persone con diverse professionalità come muratori, cuochi, camerieri, saldatori, falegnami, operai forestali e semplici lavoratori hanno chiesto udienza all'Amministrazione Comunale per parlare del problema lavoro. Quasi tutti padri di famiglia, giovani per la pensione, ma molti dei quali hanno superato i cinquant'anni di età, che al netto di ogni forma di sussidio e sostenimento hanno "sviscerato" sul tavolo del primo cittadino tutta la rabbia per

lo stallo e lo stato di crisi economica che ancora incombe sui propri bilanci familiari. Una discussione dai toni accesi dove sono state proferite frasi e parole di rabbia nei confronti del Governatore della Regione Basilicata Marcello Pitella che ha l'obbligo, così sottolineavano i lavoratori, di ascoltare tutti i figli della terra di Lucania, ma soprattutto di adoperarsi affinché trovi delle soluzioni lavorative di ampio respiro anche per i paesi dell'entroterra che percepiscono poco o niente dai vantaggi delle royalties del petrolio, in quanto territorialmente distanti.

«Abbiamo rastrellato il fondo dei nostri risparmi - ha commentato un lavoratore - tanto da non poter più pagare le bollette.

Quello che chiediamo alle Istituzioni, ma soprattutto alla politica, un intervento serio su un programma di lavoro immediato che ci restituisce la dignità di uomo». Il sindaco Francesco Sanseverino dopo aver ascoltato ha così risposto: «purtroppo come sindaco, anche se i sento un vostro fratello maggiore, accolgo le vostre richieste con l'amarezza di non poter fare molto. La gestione dei Comuni compreso il nostro è risicata, sempre meno i trasferimenti dal Governo Centrale e sempre meno gli introiti mettono in serie difficoltà i bilanci comunali tanto da non poter a volte gestire nemmeno pochissime centinaia di euro per l'immediato. Forme di aiuto al reddito come il pregetto Copes



La protesta dei disoccupati grassanesi, arrivati in Comune per lamentare la propria situazione dinanzi al sindaco, Francesco Sanseverino

sono in scadenza e voi sapete benissimo che nemmeno il possiamo intervenire ipotizzando di poter programmare giornate di lavoro in alternativa alle aule ore di aula che il progetto stesso prevede. Come Amministrazione - ha concluso Sanseverino, cercando di calmare gli animi -

sosterremo qualsiasi iniziativa civile che vorrete proporre».

I lavori, dunque, si sono dati appuntamento per i prossimi giorni per la valutazione la costituzione di un Comitato che facci sentire la propria voce.

Giovanni Spadafino
provinciamt@luedi.it

■ IRSINA Morea ha chiesto esplicitamente le primarie, un'altra fazione vuole Taccogna Comunali, cresce lo screzio nel Pd

Due divergenti posizioni rischiano di portare alla scissione del partito, oggi nuovo incontro

IRSINA - Bocce ferme nel Pd di Irsina, ancora nessuna novità all'orizzonte sul tema delle candidature per le elezioni comunali.

Purtroppo con il passare del tempo, la situazione diventa sempre più complessa. All'interno della sezione del Circolo Pd di Irsina, si continua a discutere, e a quanto pare, anche più animatamente. Durante l'ultima riunione del Direttivo di venerdì scorso, sembra che si sia andati oltre il democratico confronto. Al Segretario del Partito, Felice Garzone, il ruolo di pioniere e il compito di raffreddare gli animi troppo accesi e cercare di far abbassare i toni.

Il segretario dice: «Nel prossimo incontro che si terrà venerdì (oggi per chi legge), in occasione della presenza del capogruppo al Consiglio Regionale del Pd Roberto Cifarelli, si dovrebbero definire, in ogni caso, le



Nicola Morea e a destra Michele Taccogna

posizioni all'interno del partito. In questi casi, è davvero difficile far fede al vecchio detto: i panni sporchi si lavano in casa. Le discussioni del Direttivo avvengono rigorosamente a porte chiuse, ma da quanto emerge, è ormai noto a tutti che nel Circolo del Pd di Irsina, si siano consolidati due gruppi». Ci sarebbe un gruppo, vicino alle posizioni del candidato Nico-

la Morea, che vorrebbe le Primarie ed il coinvolgimento diretto degli iscritti. L'altro gruppo, che sostiene - anche se non sembra sia la scelta definitiva - il candidato Michele Taccogna, che non approva la tesi proposta da Morea, e non vorrebbe le primarie, per paura di incorrere nel rischio di manipolazioni attraverso possibili intrusi di altri partiti, che con il proprio



voto andrebbero a falsificare la scelta operata da parte della base del partito.

Venerdì scorso, durante l'ultimo incontro, gli "anti primarie" avrebbero persino redatto un documento al loro interno, che però non è stato ancora reso pubblico. Le trame sono fitte, e di difficile soluzione, anche perché in ballo ci sarebbe la poltrona di sindaco della città. In paese

questa situazione trova interesse solo tra gli iscritti e i pochi ancora appassionati, il distacco dalla politica da parte della comunità è ormai palese, come nel resto del paese, ed il riscontro effettivo lo si nota dalle affluenze alle urne durante le elezioni, che mostrano dati ufficiali ed incontrovertibili. Tuttavia tra gli addetti ai lavori, la probabile scissione del partito

sembra sia solo una questione di tempo, le divisioni sono incolmabili, e paradossalmente non gravitano intorno a questioni politiche e programmatiche, al contrario, il problema è fondato tutto su questioni personali, sul chi "comanderà".

Infatti, nella migliore delle ipotesi, si riuscirebbe a superare la questione candidato, un minuto dopo l'investitura del sindaco, si aprirebbe un'altra partita, legata a quella delle deleghe e dei relativi assessori. Insomma si rischierebbe di andare incontro ad un altro, probabile, Amenta bis e commissariamenti vari.

Tutto, genuinamente a dispetto della comunità, che al contrario, attende di conoscere, con trepidazione, il proprio futuro amministrativo, più che al nome del prossimo Sindaco.

Domenico Donvito
provinciamt@luedi.it

I prodotti tipici e gli chef della Basilicata i veri protagonisti della kermesse canora Il Lucania food experience conquista Sanremo

LA BASILICATA sbanica a Sanremo con la cucina tipica lucana.

Conclusa con successo l'esperienza sanremese degli chef del Lucania Food Experience team. La Basilicata, rappresentata a Casa Sanremo dagli chef resident Enzo Crucinio, Giuseppe Masiello, Cosimo Andreulli e Pierpaolo Battafarano, con il patrocinio del comune di Rotondella, porta a casa un risultato straordinario per la promozione del proprio territorio.

Con la creazione della sala "Basilicata lounge", gli chef hanno servito i propri piatti a buffet per sette giorni a pranzo e a cena per gli addetti stampa e gli artisti di Sanremo. La serata dell'11 feb-

braio è stata interamente dedicata alla nostra regione con una cena, durante la quale ha preso parte anche la nostra conterranea e coconduttrice del Festival Arisa. La Cena ha offerto le maggiori eccellenze enogastronomiche elaborate dagli chef del Lucania Food Experience Team; si andava dai frizzilli con mollica di Rotondella, all'agnello delle Dolomiti Lucane con patate, al baccalà con i famosi cruschi. Come dolce hanno servito le nostre scorzette di Bernalda. A farla da padrone la Fragola Candonga top quality servita tutti i giorni a buffet, elaborata nei gelati del maestro Enzo Crivella di Sapri e servita nei cocktail a base di amaro nella sala

della musica dedicata a Pino Mango. Bilancio più che positivo per il Lucania Food Experience team, coordinato per l'intera settimana dal presidente Maria Grazia Settembrino e per la parte logistica da Rocco Dimatteo, che hanno realizzato attività di webmarketing strategiche per la promozione del territorio e delle sue eccellenze.

Partner fondamentali per questa attività gli sponsor che hanno aderito: Comune di Rotondella, Candonga fragola top quality del Club Candonga, "NicoFruit" di Francesco Nicodemo di Scanzano Jonico, Caseificio "Arte Casearia" di Michele D'Andrea di Policoro, Agriturismo "Il Pagò" di Roton-

della, Panificio Gallotta di Maria Teresa Gallotta di Policoro, "Hotel Villa del Lago" di Andrea Uccelli di Senise, Azienda agricola bio Vignola di G. Vignola di Grassano, Oleificio Trisaia di Rotondella, Macelleria e salumificio "Don Francesco" di Stigliano, Macelleria "Cirigliano" di Amendolara, Macelleria "La boutique della carne" di Bernalda, Cioccolateria "Mivà" di M. Lacanfora di Bernalda, Masseria Mirogallo, di Azienda agricola Belfiore di Matera, Consorzio di Tutela vini Matera Doc, "Hotel Villa Cirigliano", Pagine Vini di Tursi, Amaro Lucano di Pistici Scalo, Il Chioschetto di Bernalda, Le degustazioni di casa Valentino, di Colangelo di Stiglia-



Alcuni chef del Lucania food experience

no, Pastificio "Gusto Fantastico" di Focaraccio di Senise, Marmellate di Sirio, Di G. Di Sirio di Castro Nuovo di Sant'Andrea, "Il fagiolo d'oro" di Nicola Di Maria di Sarconi, "La rossa delizia" di Pio De Filipo di Viggianello.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QVenerdì 20 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256486

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971-416470 fax 0971-416707 tel. 0835-239940 fax 0835-239941**■ SCANZANO** «Non rubiamo soldi, la mia indennità è stata ceduta ai servizi sociali»

Scarnato: «Solo accuse infondate»

Il giovane presidente del consiglio comunale rispedisce al mittente le accuse

SCANZANO JONICO - Non ci sta Claudio Scarnato, golden boy della politica scanzanese agli attacchi proferiti dal gruppo di minoranza nei giorni scorsi.

Così, il presidente del Consiglio comunale e segretario cittadino del Partito democratico, replica in maniera energica con una dichiarazione resa in esclusiva al Quotidiano.

«Ho accettato la carica da presidente del consiglio - ha esordito - per spirito di appartenenza a questa maggioranza che a mio avviso, ha lavorato e sta lavorando all'interno del nostro Comune in modo semplice e trasparente. Non abbiamo scheletri nell'armadio e ce lo conferma il fatto che ogni atto della minoranza, che è pronta a denunciare al prefetto qualsiasi documento che la maggioranza va a stipulare, viene cestinato. Si devono vergognare per quanto diventano ridicoli a sollevare problematiche che riguardano le procedure interne al Comune,



Claudio Scarnato, presidente del consiglio comunale e qui sopra il Municipio di Scanzano

invece di preoccuparsi dei veri problemi, come l'economia, la salute, la scuola e il sociale. Già, perché - ha stigmatizzato Scarnato - a loro questo tipo di argomenti non interessa, poiché il loro obiettivo è solo di mandarci in galera».

Scarnato rivolgendosi sempre alla minoranza ha

attaccato ancora. «Vi garantisco - ha continuato - che non ci riuscirete, perché la legge è dalla nostra parte, non abbiamo soldi da restituire a nessun ente, paghiamo le tasse come cittadini normali e siamo onesti di fronte alla gente. Per chi invece (sempre della minoranza) vuole insinuare

che io Claudio Scarnato, abbia interesse a ricoprire la carica da presidente del consiglio, lo smentisco subito dichiarando che il giorno 19 gennaio scorso con delibera numero 3 del Consiglio comunale, quindi dopo la mia elezione, abbiamo votato alla rinuncia di indennità di carica (cioè, ho

rinunciato allo stipendio da presidente del Consiglio comunale) destinandolo ai servizi sociali, dove ritengo e credo opportuno che ne abbiano davvero bisogno. Chiudo per dire che non intendo più dare risposte in merito a tale questione e se intendono proseguire scrivendo al Prefetto, lo faccia-

no pure, noi siamo pronti a rispondere. Crediamo - ha concluso Scarnato - che sia la minoranza ad essere allo sbando dato che non ha argomenti da sollevare e si appella sul cosiddetto spicciolismo».

Pierantonio Lutrelli
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ POLICORO «Bisogna passare dalle parole ai fatti»

Gallitelli: «Stop agli abusi»

L'ex amministratore attacca sulla questione rifiuti urbani

POLICORO - Passare dalle parole ai fatti. Benedetto Gallitelli dice stop e chiede, in una lunga nota, di passare dalle parole ai fatti per quel che riguarda la gestione dei Rifiuti Urbani.

«Interpretando alcuni passaggi della relazione di Raffaele Squitieri, Presidente della Corte dei Conti, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, che lancia l'allarme sui pericoli seri per la collettività, e la rassegnata assuefazione al malaffare, e la polemica sulla gestione della raccolta dei rifiuti urbani a Policoro, credo che sia arrivato il tempo di passare dallo scontro alle denunce all'organo competente sulla gestione della finanza dell'Ente locale. Il Presidente Squitieri ha affermato: «Non possiamo lasciare che prenda forza l'idea di una società incapace di compiere scelte collettive, di perseguire, a livello di amministrazione pubblica, obiettivi concreti e di garantire un sistema di servizi efficiente e sostenibile» ha inoltre aggiunto che «la crisi economica e corruzione, procedono di pari passo, in un circolo vizioso, nel quale l'una è causa ed effetto dell'altra». Da queste premesse si evince che il pericolo più serio per la collettività è proprio la rassegnazione. Ritengo che anche da noi sia arrivato il

momento di compiere scelte collettive per perseguire a livello di amministrazione obiettivi concreti per garantire un sistema di servizi efficienti e sostenibili. Se questo a tutt'oggi non è accaduto, penso che per i partiti di opposizione sia arrivato il tempo di segnalare alla sezione regionale della Corte dei Conti, organo di controllo sulla finanza locale, la legittimità e la regolarità

della gestione finanziaria nel nostro Comune e la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa rispetto agli obiettivi stabiliti. Inoltre, sarebbe opportuno conoscere la comparazione sui costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa e i controlli sui rendiconti dei funzionari. Auspico comunque che, l'azione amministrativa dei prossimi giorni, sia in gra-



Benedetto Gallitelli, ex amministratore policorese

do di operare in direzione di una ritrovata serenità delle famiglie, e che finisca questa «spremitura» a fronte di servizi inesistenti e a un co-

sto divenuto insostenibile per l'economia della stragrande maggioranza dei cittadini».

provinciamt@luedi.it

SCANZANO JONICO

Convegno sull'anti racket

CONTRO l'usura e contro il racket per le famiglie bisognose sempre più di risorse economiche, interviene l'Adiconsum. Con un convegno dal titolo «Giornata della Legalità», il presidente dell'associazione Famiglie e Sussidiarietà, Angelo Festa assieme ad altri esperti della materia, relazioneranno dalle 17 nella Sala del Palazzo Baronale. Tra gli altri interverranno il sindaco di Scanzano, Iacobellis e il Prefetto di Matera, Antonia Bellomo.

provinciamt@luedi.it

La kermesse «Policoro in Swing 2015» inizia il suo tour di presentazione dalla Capitale

Lo swing policorese porta la Lucania a Roma

ECEZIONALE anteprima in salsa capitolina per «Policoro in Swing 2015», che si svolgerà il prossimo agosto. Nel fine settimana, infatti, è in programma a Roma la manifestazione «Hercules Swing in Rome» con la presenza di ballerini di fama internazionale, dj e musicisti di grande caratura.

Tra le attrazioni della kermesse ci saranno anche i maestri di ballo tedeschi Ali Taghavi e Katja Uckermann. La coppia di insegnanti della Germania si è aggiudicata, nella scorsa edizione di «Policoro in Swing», il premio «Erocle Swing», ispirato ad Hercules (Ercole) il leggendario eroe greco. L'associazione culturale Alia, organizzatrice dell'evento, attribuisce il riconoscimento agli artisti che si sono distinti nel mondo delle attività legate allo swing. Saranno di-

verse le location che ospiteranno «Hercules Swing in Rome», tra lezioni per quattro livelli di Lindy Hop, due serate di Hercules Swing Night, Jack and Jill, Hercules Bingo e Solo Charleston Contest con dj e tanta musica dal vivo. Si comincia venerdì sera ai Pinispettinati di via Campo Barbarico nella zona Tor Fiscale, tra Solo Jazz Performance e Solo Charleston Contest, con la partecipazione di due grandi artisti internazionali: i dj e ballerini Enrico Enry Conti e Abeth Farag. Sabato riflettori accesi al Loft Barrio Arte di via Pietralata con l'esibizione della Bixi Big Band e dj set con Arpad, Stefano Red Moon, The Gentleman Thief, Ale G e Francesca De Vita.

La serata verrà presentata dalla dj Lalla Hop, voce ufficiale di «Policoro in Swing» e darà spazio anche ad una

competizione di ballo di Jack and Jill con i giudici Ali Taghavi e Katja Uckermann. Nelle giornate di domani dalle 15 alle 19 e domenica dalle 14.30 alle 18.30 è previsto un workshop al Loft Barrio Arte di via Pietralata con lezioni di Lindy Hop su quattro livelli.

Intanto l'associazione culturale Alia in vista dell'edizione 2015 di «Policoro in Swing» ha pubblicato il bando per la selezione di strumentisti a fiato di tromba, trombone, sax contralto, sax tenore, sax baritono per la costituzione della «Policoro in Swing Big Band», l'orchestra che verrà diretta dal maestro Attilio Troiano, fondatore e direttore di tre Big Band con maestri e musicisti di grande fama. La Policoro in Swing Big Band si esibirà, per la prima volta, il 29 agosto 2015 e in tutte le edi-

zioni successive di «Policoro in Swing». La Band, rappresentativa della manifestazione, avrà la possibilità di esibirsi in altre realtà e appuntamenti anche internazionali. La domanda di partecipazione al bando dovrà pervenire entro il 15 aprile 2015. La selezione dei candidati, attraverso un'audizione a Policoro, si svolgerà il 4 e 7 maggio 2015. Il bando può essere consultato sul sito www.policoroinswing.it. «Policoro in Swing», giunto lo scorso anno al secondo appuntamento dopo le cinque edizioni di «Policoro in Musica», è uno degli eventi del settore più importanti d'Italia e di maggiore richiamo dell'estate della fascia junonica lucana, con concerti, esibizioni di prestigio, corsi di ballo swing e di vela, attività nautiche e sportive, mostre d'arte.

provinciamt@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 febbraio 2015**BASILICATA IN VOLO**

L'AEROPORTO LUCANO

LA «RISERVA»

L'aviosuperficie pisticcese potrà entrare a far parte del piano nazionale degli aeroporti non appena avrà acquisito i requisiti tecnici

ESCAMOTAGE TECNICO

Soddisfatto l'assessore regionale Berlinguer di ritorno da Roma. Le speranze della pista lucana «salvate» da un emendamento

La scheda
Voluta nel 1960
da Enrico Mattei

■ Lunga 1.199 metri la pista, voluta da Enrico Mattei, fu realizzata nel 1960: per promuoverla ad aeroporto vero e proprio, la Regione Basilicata ha stanziato 8 milioni di euro. Attualmente è di proprietà del Consorzio di Sviluppo della Provincia di Matera che l'ha acquistata dall'Eni nel 1989. Gli ultimi anni di vita dell'infrastruttura sono stati caratterizzati dall'avvio dei lavori di ammodernamento interrotti, nell'aprile del 2011, dall'irruzione dei Noe dei carabinieri che sequestrarono l'area del cantiere per presunti illeciti ambientali. I lavori, pur dopo il dissequestro dell'area e l'archiviazione dei reati ambientali contestati, non sono più ripresi. In ogni caso, 7 degli 8 milioni di euro stanziati da via Anzio sono stati consumati per i lavori e l'acquisto di apparecchiature e strumentazioni, l'hangar e l'impianto carburanti. La pista, però, per essere a norma ed ottenere l'autorizzazione Enac, necessita ancora di altri lavori: il completamento della recinzione, l'installazione delle maniche a vento (un rudimentale misuratore del vento), l'impianto elettrico il montaggio e il collaudo degli apparati radio. [p.miol]



PISTICCI L'aviosuperficie Mattei. Nel riquadro in basso l'assessore regionale Aldo Berlinguer

DISPOSTO A INVESTIRE?**Il regista Coppola «sponsor» della pista**

● Sulla pista Mattei in tanti hanno riposto speranze ed attenzioni, finché il regista, sceneggiatore e produttore cinematografico statunitense di origini bernaldesi, Francis Ford Coppola. Da sempre, infatti, Coppola è interessato al pieno funzionamento dell'aviosuperficie: tempo fa rivelò di voler contribuire a potenziarla attraverso una «flight base operator», cioè una società di gestione dei servizi aeroportuali facilitando, in particolare, i collegamenti da e per gli Usa. Il regista di origini lucane ha manifestato interesse ad espletare alcuni servizi di logistica da assicurare tramite la sua società: pulizia, logistica, servizio navetta ed altre cose. Il destino e l'esistenza stessa dell'aeroporto basentanano sono però importanti anche per gli operatori del settore turistico: non solo per quelli che operano sulla costa jonica lucana, ma anche per coloro che vorrebbero investire in loco: la scorsa estate due velivoli fecero atterrare alcuni imprenditori veneti e friulani giunti in Basilicata per verificare con i propri occhi la situazione della costa. Infine, ma non per ordine d'importanza, la politica lucana. L'onorevole di Forza Italia, Cosimo Latronico ha sempre ritenuto che «la pista Mattei vada valorizzata in tutte le sue potenzialità a servizio delle attività turistiche, dei distretti culturali di Matera e del Metapontino e delle produzioni agricole. L'aeroporto va rafforzato come infrastruttura strategica per farne una leva di sviluppo per l'intera Basilicata». Il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, in occasione dell'open day dello scorso autunno si disse «felicissimo: la pista e il suo sviluppo fanno parte delle linee programmatiche della mia amministrazione e aver raggiunto l'operatività mi riempie di soddisfazione. Pisticci deve diventare aeroporto di Basilicata per far decollare non solo il Metapontino ma tutta la regione». [p.miol]

La pista Mattei «promossa» dal piano nazionale. Ma...

Dovrà adeguarsi ai parametri per poter entrare a far parte dell'elenco degli aeroporti

PIERO MIOLLA

● Ora è ufficiale: la pista Mattei di Pisticci scalo potrà entrare a far parte del piano nazionale degli aeroporti non appena avrà acquisito e completato i necessari requisiti tecnici. Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, al termine dell'appuntamento decisivo della conferenza Stato-Regioni, dal quale è venuta fuori la bozza definitiva del piano. Nell'elenco, in realtà, Pisticci non c'è, ma, come ha spiegato lo stesso Berlinguer, «nella bozza di prossima approvazione è stato inserito un emendamento, il numero 13, che prevede che il ministero delle Infrastrutture favorisce ogni azione a salvaguardia delle regioni in cui non esistono aeroporti, al fine di conseguire l'ottimizzazione delle connessioni intermodali con gli aeroporti

**VERTICE**

Incontro della conferenza Stato-Regioni con la bozza definitiva del piano

più vicini, nonché di consentire alle stesse, in presenza dei necessari presupposti, l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 9 durante tutto il periodo di vigenza del presente decreto». Cosa dispone il comma 9? «Consente a chi non è oggi inserito nel novero degli aeroporti di interesse nazionale di entrare in futuro appena maturati i requisiti: in sostanza, se la pista Mattei dovesse evolvere in aeroporto, cosa che tutti vogliamo, essa potrebbe candidarsi ad aeroporto di interesse nazionale e quindi godere della contribuzione statale. Ce l'abbiamo fatta: ora puntiamo su pianificazione, investimenti e operatività. Il cammino è lungo, dobbiamo muoverci. Quello che conta è che il Governo ha recepito la nostra reiterata e vigorosa richiesta di non restare fuori dalla pianificazione aeroportuale. Sono molto soddisfatto per un lavoro che abbiamo

svolto con pazienza e determinazione, senza perderci d'animo anche quando la strada è divenuta impervia. Un obiettivo inaspettato sino a qualche settimana fa è stato raggiunto: ringrazio chi ha collaborato, compresi i parlamentari lucani, in particolare quelli provenienti dall'area interessata. Ora dipende da noi - ha aggiunto Berlinguer - essere rapidi ed efficienti quanto basta a rendere lo scalo operativo. Per questo ho organizzato, con l'Asi di Matera ed il Comune di Pisticci, un pomeriggio di riflessione, beneficiando della visita di alcuni esponenti di Enac, il 24 febbraio: sarà l'occasione per individuare le azioni più urgenti da intraprendere. L'importante è essere rapidi: lo sviluppo turistico della Basilicata non può più attendere e Matera Capitale europea della cultura 2019 è una sfida che dobbiamo saper cogliere con gli strumenti adeguati».

LA STRUTTURA I VOLI POSSONO ESSERE PRENOTATI SU UN SITO INTERNET

L'impianto è già operativo per aerei con nove posti

I primi velivoli privati con operatori turistici alla ricerca di investimenti in zona

● A Pisticci scalo possono già atterrare e decollare aerei con al massimo nove posti: la pista Mattei, dunque, è di fatto già operativa. Per ciò che concerne i collegamenti, invece, va detto che, almeno in pura teoria, da Pisticci si possono raggiungere

mete molto ambite e cool come la capitale greca Atene, o quella della Catalogna Barcellona, ed, ancora, Bruxelles, Parigi e la capitale dell'Abania, Tirana. I voli possono essere prenotati direttamente sul sito della pista Mattei, all'indirizzo <http://basilicata.airportpisticci.eu>. Già la scorsa estate, va ricordato, a Pisticci scalo sono atterrati i primi velivoli privati, che hanno portato in Basilicata soprattutto operatori turistici alla ricerca di investimenti: è la conferma che l'infrastruttura potrà rappresentare un concreto

volano di sviluppo se implementata nel modo giusto. L'obiettivo della Winfly, la società che si è aggiudicata l'appalto per la gestione triennale, è ovviamente quello di renderla rispondente ai requisiti necessari per lo svolgimento di attività aeronautiche. L'azienda in questione, presieduta da Alfredo Cestari, è una società a responsabilità limitata con sede legale a Fisciano, in provincia di Salerno: la Winfly, però, ha anche una sede operativa e di rappresentanza nel terminal dell'aeroporto Costa



ASFALTO Un dettaglio della pista Mattei di Pisticci scalo

d'Amalfi di Pontecagnano, oggetto delle attenzioni della Regione Basilicata: solo un caso? La società che si è aggiudicata l'appalto è attiva nel settore del trasporto pubblico passeggeri: offre servizio di aerotaxi e voli non di linea. «Winfly - si legge sul sito dell'azienda - rappre-

senta un gesto concreto di impegno e responsabilità imprenditoriale per il rilancio economico del Mezzogiorno. In un momento di incertezza e disorientamento, la scelta di investire rappresenta un segnale estensivo di ottimismo e fiducia nelle proprie potenzialità im-

prenditoriali oltre che di forte motivazione». A Pisticci, infine, la Winfly ha anche in cantiere la creazione di una scuola di volo per il rilascio delle licenze di pilota privato, primo step per il conseguimento delle abilitazioni per pilota commerciale e di linee. [p.miol]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 febbraio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

«RIMBORSOPOLI» LA PROVINCIA DI POTENZA

Gli indagati sono 22. Il record di «incasso» è del consigliere Lovallo con oltre 6mila euro di rimborsi ottenuti

Indagini coordinate dal pm Basentini e condotte da carabinieri del reparto operativo e dell'aliquota di Pg

Provincia, ipotesi truffa per gli ex consiglieri

Oltre 30mila euro sottratti complessivamente dagli indagati

FABIO AMENDOLARA

● Ci sono viaggi e pernottamenti in vista delle «convention» di «Io cambio l'Italia» e di «Futuro e libertà», spese di carburante per partecipare al concerto per ricordare Lucio Battisti, abbonamenti a riviste per «difendersi da Equitalia», spese per convegni e per la presentazione del libro di Ciriaco De Mita, ricariche telefoniche e le solite camere d'albergo con pernottamento di persone non autorizzate. Un campionario di «escamotage», secondo l'ipotesi della Procura, per ottenere rimborsi non dovuti. È la «Rim-

borso» di Giuseppe Morero (Movimento popolare riformista), pediatra nella vita quotidiana, ha invece presentato agli uffici provinciali i rimborsi per la partecipazione a convegni medici (per un importo di circa 1.700 euro), mentre Donato Spertuto (Pd) ha incassato 750 euro per le spese di affitto di una sala in un comune potentino: la fattura, però, non solo «non è ripor-

tata nella contabilità della società emittente», ma l'evento «è stato disconosciuto dall'ex sindaco del posto e non confermato da altri esponenti politici».

Sempre Spertuto ha ottenuto 500 euro per l'affitto di un altro locale, allegando come giustificativo una locandina stampata su foglio «A4» con una data diversa da quella dell'incontro e «dunque

predisposta artatamente per giustificare la spesa». Un «bancomat», quindi, perfettamente funzionante, in barba ai contribuenti.

Le accuse, però, rispetto alla «Rimborsopoli» della Regione sono varie: oltre al peculato c'è la truffa. Perché secondo l'accusa i consiglieri indagati hanno cercato «artifici e raggiri» per appropriarsi delle somme.



INCHIESTA
Il pm Francesco Basentini coordina l'inchiesta sulla «Rimborsopoli» della Provincia di Potenza
(foto Tony Vecce)

I nomi e le accuse Ecco chi sono i consiglieri provinciali indagati dalla Procura

■ Dalle indagini della Procura di Potenza emergono anche migliaia di euro fatturate dai consiglieri per partecipare a eventi di partito in tutto il Paese, o - come nel caso di Giuseppe Morero (Movimento popolare riformista) e pediatra nella vita quotidiana - rimborsi per la presenza a convegni medici (per un importo di circa 1.700 euro). Aurelio Pace (attuale consigliere regionale con i Popolari per l'Italia) ha invece ottenuto, secondo i rilievi degli investigatori, circa mille euro per un convegno «mai tenutosi», e 110 euro per un rimborso chilometrico di un collaboratore (spesa però non riconosciuta da quest'ultimo). Biagio Costanzo, al quale viene contestato l'acquisto di un tablet del costo di 286 euro ieri ha fatto sapere che «si tratta di un acquisto regolare e inventariato e restituito all'ente a fine consultazione (Costanzo possiede attestazione della Provincia di restituzione del materiale)».

Donato Spertuto (Pd) ha incassato invece 750 euro per le spese di affitto di una sala in un comune potentino: la fattura, però, non solo «non è riportata nella contabilità della società emittente», ma l'evento «è stato disconosciuto dall'ex sindaco del posto e non confermato da altri esponenti politici». Sempre Spertuto ha inoltre ottenuto 500 euro per l'affitto di un altro locale, allegando come giustificativo una locandina stampata su foglio «A4» con una data diversa da quella dell'incontro e «dunque predisposta artatamente per giustificare la spesa».

C'è infine il collaboratore di un consigliere - Antonio Cimadomo - che, sempre secondo la ricostruzione della Procura, avrebbe usato la carta di credito del gruppo per spese personali. In totale gli indagati sono 22 (c'è anche il ristoratore di Potenza Francesco Rinaldi, ma 20 sono gli avvisi di chiusura delle indagini preliminari che riguardano 20 ex consiglieri provinciali (in carica tra il 2011 e il 2012).

Michele Calabrese (Provincia Futuro), **Antonio Capuano** (Pd), **Domenico Carlomagno** (Popolari uniti), **Biagio Costanzo** (Federazione di Centro), **Giuseppe Di Leo** (Centro Popolare riformista), **Gerardo Ferretti** (Pd), **Tommaso Gammone** (Pd), **Vincenzo Libonati** (Democristiani e cattolici), **Leonardo Lovallo** (Udc), **Giuseppe Morero** (Pd), **Antonio Murano** (Provincia Futuro), **Giuseppe Nella** (Psi), **Severino Notarfrancesco** (Pd), **Aurelio Pace** (Pd), **Vittorio Prinzi** (Idv), **Antonio Rossino** (Psi), **Palmiro Sacco** (Udc), **Tommaso Samela** (Pd), **Michele Sonnessa** (Pd) e **Donato Spertuto** (Pd), a cui si aggiungono altre due persone, **Antonio Cimadomo** e **Francesco Rinaldi**.



«Senza traccia», esperti a confronto sul fenomeno degli scomparsi

● Il Prefetto di Potenza, Antonio D'Acunto ha partecipato, nella mattinata odierna, al Seminario «Senza Traccia», organizzato dal Siap, concernente la legislazione sul fenomeno delle persone scomparse, tenutosi a Potenza.

Al convegno hanno preso parte il segretario nazionale del sindacato italiano degli appartenenti alla Polizia, il procuratore della Procura di Potenza, il questore, i vertici delle forze dell'ordine, il presidente dell'associazione Penelope e una rappresentanza di studenti del Liceo Scientifico.

Il Prefetto nel corso del suo intervento ha sottolineato l'importanza delle disposizioni contenute nella nuova normativa e il ruolo che riveste l'autorità prefettizia nella funzione di coordinamento durante tutta la fase della ricerca delle persone scomparse.

Il prefetto ed il procuratore hanno evidenziato, inoltre, l'esigenza del raccordo con l'autorità giudiziaria per un proficuo scambio di informazioni. Ecco i partecipanti: Giuseppe Tiani, segretario nazionale Siap, Giuseppe Gual-



tieri, questore della provincia di Potenza, il prefetto, Nicola Valuzzi presidente della Provincia di Potenza. A introdurre i lavori Luigi Gay, procuratore di Potenza.

Ha aperto i lavori Dario Salustio, vicequestore vicario di Potenza.

Tra gli interventi: Giuseppe Palma, comandante provinciale carabinieri Potenza. Moderatore: Oreste Lo Pomo, caporedattore Rai Tgr Basilicata ed esecutivo nazionale Ordine dei giornalisti. Gli altri interventi: Michelangelo Di Stefano, sostituto commissario della polizia di Stato Dia di Reggio

Calabria, Mariarosaria La Becca, psicologa e psicoterapeuta, Aldo Di Fazio, responsabile di medicina legale Asm Matera, Gildo Claps, associazione Penelope, Maria Rosaria Colangelo, criminologa, psicologa e psicoterapeuta, Gaetana Paesano, associazione matrimonialisti italiani, Vincenzo Giuliano, garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Basilicata, Maria Sabina Lembo, avvocato penalista e curatore di numerose pubblicazioni a carattere scientifico interdisciplinare, Maria Anna Fanelli, consigliera di parità della Regione Basilicata.

SCOMPARI
La locandina del convegno di ieri a Potenza

borsopoli» della Provincia di Potenza. Gli indagati sono 22. La truffa complessivamente è di 31mila euro. Il consigliere che avrebbe sottratto di più, secondo la ricostruzione dell'accusa, è Leonardo Lovallo: poco più di 6mila euro di rimborsi.

Le accuse (a vario titolo): truffa, peculato e false attestazioni.

L'inchiesta - coordinata dal pubblico ministero Francesco Basentini - si concentra sui rimborsi tra il 2009 e il 2012.

Ecco alcuni episodi ricostruiti dall'accusa.

Gerardo Ferretti (Pd) ottiene 300 euro dall'affitto di una sala per la presentazione del libro «Il giro a sbafo», organizzato da un'associazione culturale.

ESCAMOTAGE

Secondo l'accusa sarebbero stati trovati «escamotage» per ottenere i rimborsi

Giuseppe di Leo (Centro popolare riformista) ha presentato un conto di 1.050 euro per 30 menù completi in un agriturismo per un convegno dal titolo emblematico («Etica della politica») ma «mai tenuto presso la struttura ricettiva».

Biagio Costanzo (Federazione di Centro): 108 spese euro per «stampa blocchetti riffera» e 286 euro per un «ipod touch».

Palmiro Sacco (Udc) ha chiesto e ottenuto 550 euro per il conto di un ristorante di Potenza, «connesso alla presentazione del libro «La storia d'Italia non è finita di Ciriaco De Mita» che si è svolta nel teatro Stabile del capoluogo lucano».

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**REGIONE**

LE FIBRILLAZIONI NEI PARTITI



ATER Le sedi delle Ater di Potenza e di Matera. In alto il consigliere Giuzio

Nei bilanci Ater crediti inesigibili per milioni Bufera in Commissione

ANTONELLA INCISO

● Residui attivi da riaccertare, morosità da rivalutare al ribasso, squilibri che sono «assorbiti da un avanzo di amministrazione non corrispondente al vero».

È un dossier di poco meno di dieci pagine sui bilanci delle Ater di Potenza e di Matera ad infiammare la seduta della seconda commissione consiliare regionale. Un'analisi precisa e dettagliata da cui emergono residui attivi per decine di milioni di euro, morosità sostanziose e necessità di rivedere al ribasso le previsioni anche a causa del taglio ai trasferimenti statali.

È il consigliere regionale dei dem, Vito Giuzio, a portare in Commissione la relazione commissionata ad un gruppo di esperti. È lui che dopo aver deciso di vederci chiaro e dopo aver chiesto chiarimenti ad un pool di esperti economici, scombina le carte di una seduta che nelle intenzioni

doveva essere di routine. Tra i punti all'ordine del giorno proprio l'approvazione dei bilanci delle Ater di Potenza e di Matera. Approvazione che sarebbe stata scontata se, ieri, l'esponente politico dem non avesse depositato proprio una relazione sui bilanci degli enti. Un documento da cui emergerebbero non poche criti-

L'ORIGINE

Una relazione del consigliere dem Giuzio solleva un polverone

cià, tanto da portare ad un nulla di fatto ed ad un rinvio della seduta a lunedì per una nuova discussione. D'altra parte, di spunti la relazione ne offre diversi. A cominciare dalla conclusione in cui si mette nero su bianco che «senza riaccertare i residui attivi

e senza rivalutare le posizioni economiche di gestione» non è possibile «valutare positivamente il progetto di bilancio delle aziende in quanto non risponderebbe ai requisiti di congruità, coerenza ed attendibilità contabile prescritti dal Testo unico sugli enti locali». Insomma, i tecnici sono chiari e puntano diritto su una voce precisa, quella dei residui attivi, quei crediti esigibili che già nei bilanci di altri enti locali hanno creato più di qualche problema (come nel caso del Comune di Potenza). In particolare per l'Ater di Potenza la relazione di Giuzio evidenzia «un volume di residui attivi per morosità accumulata di 21 milioni ed 822 mila euro, di cui 18 milioni e 730 mila per canoni ed il resto per crediti diversi e servizi» ed un «volume di residui attivi complessivi al 31 dicembre 2014 di 35 milioni ed 813 mila euro incrementati rispetto all'esercizio precedente di 2 milioni 315mila 177 euro per effetto

della morosità degli assegnatari». I soldi, quindi, scarseggiano. Tanto da far evidenziare «che solo sulle partite correnti si preavvisa uno squilibrio di cassa, per effetto del mancato introito da morosità consolidata, di almeno 3 milioni di euro» e che «la valutazione nel merito delle vendite di alloggi ai contraenti e la riscossione di quo-

GIUDIZIO

Il dossier: «I provvedimenti non hanno i requisiti di congruità e coerenza»

te e crediti vari per 6 milioni e 200mila euro andrebbe valutata alla luce del dato di morosità, con la conseguente riduzione prudenziale del 30 per cento». Una stessa analisi, quest'ultima che riguarda anche l'Ater di Matera dove «sulle partite correnti si previsa

uno squilibrio di cassa, per effetto del mancato introito da morosità, di almeno 2 milione e 700mila euro» e dove si evidenzia «un potenziale squilibrio finanziario corrente se le premesse sui residui attivi riscossi non dovessero trovare manifestazione nel corso dell'esercizio». «Anche in questo caso le valutazioni nel merito delle vendite di alloggi ai contraenti e la riscossione di quote e crediti vari dei 6 milioni e 200mila euro andrebbero valutate alla luce del dato di morosità - si legge ancora nel dossier - con la conseguente riduzione prudenziale».

Numeri, quindi, sono chiari, le conclusioni anche. Meno definite le decisioni dei consiglieri che, di fronte a queste valutazioni saranno chiamati a decidere cosa fare. Votare lo stesso i bilanci? Convocare i dirigenti? Valutare ulteriori approfondimenti? Di certo, sarà un altro nodo, politico ed economico, per i democratici e tutti i consiglieri regionali.



POTENZA La sede Ater del Potentino

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 febbraio 2015

POLITICHE EUROPEE

Lacorazza: «Sull'energia necessario supplemento di riflessione da parte del Parlamento»

■ Il tema delle politiche europee nel settore dell'energia, anche in relazione alle competenze esercitate dalle Regioni su questa materia, è al centro di un dossier approvato oggi a Trento dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative regionali. Capofila su questa materia il Consiglio regionale della Basilicata. Per il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza, che ha contribuito alla definizione del dossier sull'energia, «la Conferenza dei presidenti ha individuato temi essenziali, che richiederebbero tra l'altro un supplemento di riflessione perché la stessa riforma costituzionale all'attenzione del Parlamento, pur eliminando le materie concorrenti,

rischia di non eliminare ma invece di acuire una serie di interferenze istituzionali sulle quali è più volte intervenuta la Corte costituzionale». «Energia - continua ancora il presidente Lacorazza - vuol dire anche tutela della concorrenza, ambiente, governo del territorio, materie che le Regioni continueranno a incrociare con le procedure autorizzative e gli atti di pianificazione, che sarebbe meglio armonizzare in base al principio di sussidiarietà, evitando cioè di espropriare i territori e le istituzioni locali di ogni potere». «Un supplemento di riflessione da parte del Parlamento non guasterebbe» conclude il presidente del Consiglio regionale

le altre notizie

GOVERNO Latronico (Fi) su decreto «Milleproroghe»

■ «Potremmo titolare il provvedimento "Milleproroghe" perché dietro a molte proroghe si celano una o più deroghe. Un modo per eludere in maniera sistematica programmi di riforme e di riorganizzazione di interi settori che vengono rinviati nel tempo». È quanto sostiene in una nota l'onorevole Cosimo Latronico (Fi), componente della Commissione Bilancio della Camera. Per Latronico si tratta di «un provvedimento denso di elementi di opacità che il Governo tenta di celare dietro norme maggiormente condivisibili, e, soprattutto, con un modo di legiferare confuso e spesso contraddittorio». «La stessa norma sul regime dei minimi - commenta Latronico - rappresenta solo un modo per porre rimedio ad un grave errore di cui lo stesso Governo si era reso protagonista nel corso dell'esame della legge di stabilità, sordo dinanzi ad ogni richiamo e alle proteste sollevate dall'opposizione». «Un lavoro di "taglia e cuci", con errori che si ripetono - continua - per essere "nasosti" da altre norme, che concorrono a definire un quadro di incertezze nel nostro ordinamento».

STANZIATI 3 MILIONI E 300 MILA EURO PER VOCI CHE VANNO DALLE MENSE AI CENTRI RURALI DI RACCOLTA

Diritto allo studio, approvato in Commissione il piano annuale

● La quarta Commissione permanente del Consiglio regionale ha espresso parere favorevole a maggioranza sul «Piano regionale per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2014-2015», che prevede uno stanziamento di circa 3 milioni e 300 mila euro. Favorevoli al provvedimento, che passa ora all'esame del Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, il presidente dell'organismo Bradascio (Pp) e i consiglieri Polese e Spada (Pd), Pietrantonio (Psi) e Pace (Gm); astenuti Leggieri (M5s), Romaniello (Gm), Rosa (Lb-Fdi) e Mollica (Udc).

Prima della votazione il provvedimento è stato illustrato da Assunta Palamone e Donata Bochicchio, dell'Ufficio Sistema scolastico e universitario della Regione. I fondi stanziati dal Piano sono destinati ai Comuni e alle scuole per i servizi di

mensa e trasporto, per la convittualità degli studenti, per i centri rurali di raccolta e per la partecipazione alla spesa per i libri di testo. Previsti inoltre finanziamenti per far fronte a situazioni impreviste ed eccezionali (sostegno a progetti legati ai servizi di mensa e trasporto, acquisto di arredi e sussidi didattici, interventi integrativi per favorire l'inserimento di alunni disabili o che si trovano in particolari situazioni di disagio economico).

Nel breve dibattito che è seguito Mollica ha chiesto di incentivare nelle mense scolastiche l'utilizzo dei prodotti biologici e locali, così come previsto da una legge regionale, mentre Rosa ha chiesto di verificare

l'impatto delle nuove disposizioni sull'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) sul costo dei servizi di mensa per le famiglie. Romaniello ha inoltre annunciato la presentazione di un emendamento per portare il contributo minimo per la residenza in convitto da 600 a 800 euro e quello massimo da 1.000 a 1.200 euro.

DESTINATARI

I fondi saranno suddivisi tra i Comuni e le diverse scuole

Palamone e Bochicchio hanno illustrato anche un altro provvedimento della Giunta, che riguarda i criteri e le modalità per attuare gli interventi di sostegno al funzionamento delle scuole paritarie dell'infanzia previsti dalla legge regionale n. 1/2007. Per l'anno scolastico 2013/2014 è previsto uno stanziamento di circa 600 mila euro. Su



SCUOLA Fondi per il diritto allo studio

questo provvedimento la Commissione ha programmato altre audizioni. Successivamente, la Commissione ha deciso, su proposta di Pietrantonio, Romaniello e Mollica, di unificare l'esame delle proposte di legge sull'istituzione del reddito minimo d'inserimento e di far precedere l'esame dei testi dall'audizione dei rappresentanti del governo regionale e dei vertici dei Dipartimenti competenti, per avere notizie sulle modalità di attuazione di una analoga norma inserita nella legge di stabilità 2015.

ENTI Filctem Cgil all'attacco di Acquedotto lucano

■ «Non ci appassionano i botte e risposta con Acquedotto Lucano, né tanto meno crediamo di doverci preoccupare che stiamo perdendo la memoria, poiché agli atti restano tutte le richieste fatte in passato di incontrare i vertici di Al, puntualmente disattese, nonché i comunicati effettuati ogni qualvolta si percepiva la possibilità che si stessero effettuando operazioni dal sapore clientelare senza adottare nessun criterio di trasparenza e imparzialità». È quanto sostiene la Filctem Cgil, replicando ai vertici di Acquedotto lucano. In particolare, il sindacato accusa i vertici di Al di «aver dimenticato di aver avuto ben tre anni per effettuare quanto sta facendo in pochi giorni» e che «questo è eticamente scorretto, perché sta compromettendo assetti organizzativi che legittimamente andavano valutati e confrontati da chi avrà la responsabilità futura di quest'azienda».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 febbraio 2015**I NOSTRI SOLDI**

PAGHIAMO DI PIÙ I CARBURANTI

ELENCO NAZIONALE

Il confronto con le altre regioni ci consegna il poco invidiabile primato. Solo per la benzina al self ci scala la Liguria

Nella terra del petrolio fare il pieno costa di più

I dati di un monitoraggio dei prezzi di «Staffetta Quotidiana»

MASSIMO BRANCATI

● È uno di quei temi che mandano su tutte le furie i consumatori lucani. La percezione era chiara, ma ora c'è l'imprimatur di una ricerca che, di sicuro, alimenterà i mugugni. Scopriamo che la Basilicata risulta essere, insieme a Bolzano, la regione

mo a pagare di più il pieno rispetto ad altre regioni italiane dove la questione delle trivelle è ritenuta interessante quanto il sesso degli angeli. I dati che pubblichiamo in questa pagina sono stati elaborati dalla Staffetta Quotidiana, Rivista Italiana Petrolio che tiene sotto costante controllo l'andamento dei prezzi. Parlando di ben-

la benzina di 1,617, seguito a ruota da Ies (1,627), Api-Ip (1,620), Q8 (1,601), Esso (1,568) e Tamoil (1,544). Al servizio, invece, la benzina costa di più ai distributori Api-Ip (1,682).

Sul fronte diesel si va da una media di 1,536 al self service dell'Api-Ip a 1,467 di Tamoil ed Esso. L'Api-Ip resta in testa ai prezzi anche al servizio con 1,536 euro. Si risparmia di più alla Tamoil e alla Esso 1,467.

Per quanto riguarda il Gpl (solo al servizio), secondo il monitorati di Staffetta Quotidiana il prezzo più alto è praticato nelle stazioni Total Erg con una media di 0,691.

Rispetto a tre mesi fa, in coincidenza con il crollo del prezzo del barile di petrolio, i costi sono aumentati. Considerando che nel frattempo il prezzo non è salito di molto (siamo attestati a 51,9 dollari contro i 49 di gennaio scorso) questa impennata solletica le riflessioni di chi vive sul filo del sospetto. Da poche settimane sono stati accreditati ai cittadini della Basilicata i soldi dell'ultima tranche della card benzina e, guarda caso, come d'incanto i prezzi ai distributori hanno subito un ritocco. Al rialzo, naturalmente. In perfetta sintonia con l'etichetta di «cornuti e mazzati» appiccicata addosso ai lucani.

**DISTRIBUTORI** Polemica sui costi dei carburanti [foto T. Vece]

in cui i carburanti costano di più. Sulla benzina il primato appartiene alla Liguria, ma solo perché da quelle parti l'addizionale regionale è superiore, pari a 6,1 centesimi al litro.

Insomma, nella terra del petrolio, dei pozzi e delle annesse polemiche, continua-

zina, ad esempio, in Basilicata 1 prezzo medio al self service è di 1,585 euro contro, solo per citare qualche altra regione italiana, 1,498 del Veneto, 1,536 della vicina Puglia o 1,526 della

rica Lombardia. La media, naturalmente, sale quando si tratta di prezzi al servizio delle pompe di benzina: in questo caso il costo è di 1,633. Ci supera soltanto la Calabria di quasi dieci centesimi.

Anche sul diesel non temiamo concorrenti dall'alto dell'1,494 di media al self service e 1,547 al servizio. Il gpl?

Solita musica e sempre in testa alla classifica con 0,660 di media al servizio.

Passando in rassegna le varie società di distribuzione del carburante, in Basilicata la «palma» del più caro, sempre secondo le rilevazioni di Staffetta Quotidiana, va a Total Erg con una media al self service per

SOSPETTO

Il rincaro coincide con l'ultimo accredito della card carburante

BENZINA SELF

Abruzzo	1,515
Basilicata	1,585
Bolzano	1,584
Calabria	1,580
Campania	1,548
Emilia-Romagna	1,513
Friuli-Venezia Giulia	1,523
Lazio	1,558
Liguria	1,592
Lombardia	1,526
Marche	1,537
Medio	1,537
Piemonte	1,542
Puglia	1,538
Sardegna	1,529
Scilla	1,552
Toscana	1,522
Trento	1,556
Umbria	1,525
Valle d'Aosta	1,551
Veneto	1,498

* Addizionale regionale sulla benzina di 3,1 centesimi al litro (iva inclusa)
** Addizionale regionale sulla benzina di 6,1 centesimi al litro (iva inclusa)
*** Addizionale regionale sulla benzina di 2,4 centesimi al litro (iva inclusa)

DIESEL SELF

Abruzzo	1,423
Basilicata	1,494
Bolzano	1,494
Calabria	1,457
Campania	1,429
Emilia-Romagna	1,425
Friuli-Venezia Giulia	1,445
Lazio	1,443
Liguria	1,451
Lombardia	1,442
Marche	1,427
Medio	1,473
Piemonte	1,468
Puglia	1,435
Sardegna	1,445
Scilla	1,485
Toscana	1,437
Trento	1,476
Umbria	1,471
Valle d'Aosta	1,437
Veneto	1,409

GPL

Abruzzo	0,570
Basilicata	0,646
Bolzano	0,636
Calabria	0,644
Campania	0,676
Emilia-Romagna	0,671
Friuli-Venezia Giulia	0,686
Lazio	0,680
Liguria	0,691
Lombardia	0,651
Marche	0,651
Medio	0,612
Piemonte	0,617
Puglia	0,622
Sardegna	0,634
Scilla	0,640
Toscana	0,598
Trento	0,617
Umbria	0,620
Valle d'Aosta	0,605
Veneto	0,578

METANO

Abruzzo	0,985
Calabria	0,984
Campania	0,999
Emilia-Romagna	0,973
Lombardia	0,974
Marche	0,986
Piemonte	0,997
Puglia	1,021
Scilla	1,072
Toscana	1,023
Umbria	0,978
Veneto	0,964

SEAT**PIÙ AUTONOMIA,
PIÙ LIBERTÀ.**

TECHNOLOGY TO ENJOY



MOTORI TURBO DIESEL DA 90 A 184 CV

MENO DI 4 LITRI PER 100 KM

FARI FULL LED

**LEON TDI. PIÙ DI 1.200 KM CON UN PIENO.
TUA A 15.550€ O 199€ AL MESE, TAN 2,99% TAEG 4,96%.**

SEAT FINANZIARIA | Credit | SEAT LEASING PROFESSIONAL

SEGUICI SU



SEAT-ITALIA.IT

Prezzo promozionale per leoni 5 porte 1.4 TSI Reference 90 CV (110 kW) esclusi gli oneri di immatricolazione e di bolli, validi in caso di rottamazione o di ritiro di un veicolo con immatricolazione antecedente al 31/12/2007 e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Esempio finanziamento: Anticipo € 4.720,00 - Spese istruttoria pratica € 300 - Riscatto finale di € 11.078 in 60 rate da € 199,01. 1 anno di assicurazione RCA e furto incendio First Tigi in omaggio. Bolli € 862,40. TAN 2,99% fisso. TAEG 4,96%. Importo totale del credito € 11.078. Spese di incasso rate € 39,00, costo commissioni per il cliente € 1.170,00. Importo di bolli/trasmissione € 27,00 come per legge addebitata sulla prima rata. Importo totale dovuto dal richiedente € 12.113,29. Gli importi in cui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. Informazioni europee di base Tigi informative e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie SEAT. Salvo approvazione SEAT Financial Services. Servizio include: 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure 40.000 km. Consumo di carburante urbano/extraurbano/combinato (l/100km): 4,4/3,3/3,8, emissione di CO₂ g/km: 99. Dati riferiti al leoni 5 porte 1.4 TSI 90 CV 5/5. Le immagini sono puramente indicative. Offerte valide solo al 31/12/2015.

AutoR srl
Centro Servizi Auto RanieriC.da Santa Loja Tito Scalo (PZ) - Tel. 0971.539999 - www.autorpz.com

VI | **POTENZA CITTÀ****IL «PASTICCIO»**

GLI ESPROPRI DEGLI ANNI OTTANTA

L'INCUBO

Le famiglie dei quartieri chiamate a versare dai 20 ai 26 mila euro. Ma trent'anni fa hanno già pagato per costruire su quei suoli

L'OPERAZIONE

In campagna elettorale la vicenda è stata affrontata dai candidati promettendo di bloccarla. Ma l'iter è andato avanti

Giocoli e Murate ora si passa all'incasso

Una determina del Comune quantifica le somme

MASSIMO BRANCATI

● Sembrava che la questione, se non proprio risolta, fosse stata in qualche modo «congelata», sulla scia di quanto promesso in campagna elettorale. E, invece, eccoci qui di nuovo a scrivere del «pasticcio» degli espropri a Macchia Giocoli e Murate, con decine di famiglie in apnea, chiamate a pagare due volte il suolo su cui è stata costruita la loro casa.

È una storia di trent'anni fa quella alla base di una determina del dirigente dell'Unità di direzione gestione del patrimonio del Comune di Potenza, Giuseppe Lisi, che formalizza il percorso burocratico per mettere le mani in tasca ai cittadini di questi due quartieri del capoluogo. Complessivamente si stima di poter recuperare da tutta l'operazione circa 5 milioni di euro (3 milioni e 415 mila euro per Macchia Giocoli e poco più di un milione e 700 mila euro per Murate). Si tratta di cifre da «spalmare» sui residenti a cui si chiede di versare alle casse comunali somme che si aggirano tra i 20 mila e i 25 mila euro. La determina è datata 9 febbraio scorso. I cittadini hanno un paio di mesi di tempo per produrre ricorso, ma l'iter è ormai avviato e inevitabilmente intacca certezze e tranquillità dei malcapitati inquilini. Anche perché se non ci sarà un dietrofront, con un giudice che sospenda il «disegno» del Municipio, c'è il rischio che chi non salda il dovuto si vedrà requisire l'appartamento. Eventualità da scongiurare.

Tutti i candidati sindaco, durante l'ultima campagna elettorale (compreso De Luca), dissero che avrebbero trovato assieme agli abitanti una soluzione bonaria, un modo per evitare di intervenire sui bilanci familiari. Ma qualcuno si aspettava che prima o poi, in piena bufera del dissesto finanziario, il Comune sarebbe passato all'incasso. Ha avuto ragione, dal momento che l'ufficio tecnico è andato avanti nel calcolo dei soldi e, ricorrendo, le notifiche alle singole famiglie sono dietro l'angolo.

Potrebbe essere l'amaro epilogo di una vicenda che risale agli anni '80 e che riguarda l'esproprio dei terreni su cui edificare le case di cooperative edilizie. Tutto ha origine nell'intesa stipulata dall'allora rappresentante delle cooperative, il ragioniere Giuseppe Pugliese. Quell'accordo prevedeva che i soci versassero 50 mila lire a metro quadrato, pari ad una cifra totale di circa 980.000 euro. Di quei 50 mila lire al metro quadrato ne andavano 21 mila ai proprietari dei suoli, vale a dire i fratelli Giocoli, ma la differenza non si è mai saputo che fine avesse fatto.

Era il 28 luglio 1981 quando la giunta comunale individuò le aree su cui realizzare le case per i terremotati. La procedura seguita fu quella, semplificata e di urgenza, prevista dalla legge 219/81. A settembre dell'81 la Regione approvò il programma per la realizzazione delle case, ma limitatamente alle aree relative ai 354 alloggi dei terremotati (Malvaccaro). La «procedura d'urgenza», spiegò la Regione, può applicarsi solo in relazione ad alloggi «per terremoto» e non per quelli di cooperative. Il 23 settembre dell'83 il Comune, ignorando la decisione regionale e disattendendo i pareri dello stesso ufficio tecnico comunale localizzato nel comparto «C9/1» le zone destinate alla costruzione delle cooperative. Sulla base di questa localizzazione (dichiarata «illegittima»), l'allora sindaco Gaetano

**La prima pietra
Un lungo contenzioso**

■ La prima pietra fu posta nell'ottobre del 1985. Sulla base delle concessioni edilizie, le cooperative di Macchia Giocoli appaltarono e avviarono i lavori per la costruzione delle case. Ma la famiglia Giocoli, proprietaria dei terreni, presentò un ricorso contro la procedura espropriativa, evidenziando, che le aree individuate nel comparto C/9 per gli interventi di edilizia economica e popolare non ricadevano come richiesto dalla norma tra quelle residenziali, bensì tra quelle agricole del piano regolatore. A seguito del ricorso e della denuncia con esposto alla magistratura dell'allora consigliere Vincenzo Belmonte, il 9 aprile 1986 il tribunale ordinò il sequestro di tutti i cantieri avviati e gli immobili in corso di costruzione. Il fermo dei cantieri causò un danno economico medio per ogni singolo socio delle coop pari a 18 milioni delle vecchie lire. I lavori ripresero nel mese di gennaio 1988 ed ultimati l'anno dopo. Il Comune ha pagato perché riconosciuto colpevole in questa storia, corrispondendo ai proprietari circa 5 milioni di euro. Quel denaro è parte delle tasse che anche i soci delle coop. hanno corrisposto all'amministrazione, quindi denaro pubblico.

Fierro rilasciò le concessioni edilizie e le cooperative richiesero ed ottennero il decreto regionale di occupazione di urgenza delle aree. Ma questa procedura venne esclusa da una delibera del consiglio comunale dove, invece, fu dato mandato al sindaco di procedere, così come prescrive la legge, all'esproprio dei terreni. Per tutelare i soci

delle cooperative il consiglio comunale diede quindi mandato al primo cittadino ad avviare le operazioni di esproprio. Il 9 maggio 1985 furono rilasciate le licenze

1981

IL 28 LUGLIO
Il Comune di Potenza individua le aree in città per realizzare il programma costruttivo straordinario riservato ai terremotati

1986

IL 9 APRILE
Le aree individuate nel comparto C/9 per gli interventi di edilizia economica e popolare non ricadevano come richiesto dalla norma tra quelle residenziali. Si procede al sequestro

2002

IL 25 MAGGIO
Condanna del Comune in solido con le cooperative edilizie al risarcimento del danno per l'occupazione illegittima delle aree quantificate in 5.887.769 euro

**INCASSO**

Si fanno pagare ai cittadini gli errori del Comune negli espropri

delle cooperative il consiglio comunale diede quindi mandato al primo cittadino ad avviare le operazioni di esproprio. Il 9 maggio 1985 furono rilasciate le licenze

RADICI

Tutto ha origine nell'intesa stipulata con il ragioniere Pugliese

LA FOTO DOMANI LA SERA DEDICATA ALLA MUSICA REGGAE

Tanti fiori finti al posto dei palloncini colorati per annunciare l'evento



COLORI I fiori finti in città [foto Tony Vecce]

● No, non è la primavera. È la «Voce del Reggae» che colora la città. Dopo i mille palloncini verdi, rossi e gialli, fiori a ogni angolo di Potenza per annunciare l'appuntamento di domani sera al Cycas - Efab a Tito. Sul palco, due dei più conosciuti e apprezzati gruppi reggae italiani: da Roma «Radici Nel Cemento» e da Torino «Africa Unite». Insieme ai big anche i Baboons Tyah, local support group. Cancelli aperti dalle 21.

[marvi]

COMUNE GIUZIO (FDI) SUL FONDO DI COESIONE E SVILUPPO

In arrivo quattro milioni per rifare marciapiedi e vicoli nel centro storico

● «I 26 milioni del Fondo di Coesione e Sviluppo modulato dall'attuale Consiglio comunale inizia a concretizzarsi con interventi mirati che daranno a breve nuovo lustro, anche, al centro storico di Potenza». È quanto sottolinea il consigliere comunale Giuseppe Guizzo (Fdi) che evidenzia la cantierizzazione di opere per oltre 4 milioni di euro per il rifacimento di vicoli, pavimentazione e marciapiedi. «Una ventata d'ossigeno - aggiunge Guizzo - in un marasma generale ereditato da un'amministrazione che, non dimentichiamolo, ha costretto il consiglio in carica a dichiarare il dissesto, con tutte le conseguenze negative che si stanno riversando sui cittadini. Ben ha fatto il sindaco De Luca a ritirare le dimissioni, anche, nella consapevolezza che con la conseguente gestione commissariale dell'ente, la futura programmazione dei contributi europei sarebbe andata persa. Non si parla di briciole ma di ulteriori 90 milioni di euro della cosiddetta Agenda Urbana, curata dall'assessore Cuoco e dalla V Commissione Consiliare Permanente, che avrà come obiettivo primario la riduzione della piaga disoccupazione giovanile che oggi attanaglia il capoluogo. Potenza con la buona politica tra mille difficoltà e tanti sacrifici ritornerà a splendere».

le altre notizie

REGIONE
Fruizione beni culturali ecco la mappa on line

■ Oggi, alle 11, nella sala Inguscio della Regione, si terrà un primo incontro con i sindaci lucani nel quale saranno illustrati e condivisi gli aspetti salienti della nuova fase di valorizzazione e fruizione dei beni culturali. Nel corso dell'incontro, convocato dal presidente Marcello Pittella, sarà anche presentata la nuova piattaforma on line per la mappatura dei beni culturali regionali. L'iniziativa rientra nel nuovo corso sul patrimonio culturale avviato dalla Regione con la nuova legge sullo spettacolo e con la proposta di disegno di legge sul patrimonio culturale.

INCONTRO
Convegno della Uil sul pubblico impiego

■ Si svolgerà oggi, alle 10, nell'Hotel Vittoria di Potenza, la manifestazione «#orgoglio pubblico» organizzata dalla Uil di Basilicata, dalla Uil Fpl, da Uil Scuola e da Uilpa. Nel corso dell'iniziativa, che sarà introdotta da una relazione del presidente del centro studi Uil, Giancarlo Vainieri, si discuterà delle problematiche che interessano il pubblico impiego alle prese, tra l'altro, con i tagli ai servizi e al blocco della contrattazione. La politica di austerità a livello europeo, unitamente ai tagli imposti dal Governo sono diventate parte della crisi e non la soluzione della crisi.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 febbraio 2015**NOI, ITALIA 2015**

I DATI DEL RAPPORTO ISTAT

BANDA LARGA

Le famiglie lucane sono le più svantaggiate d'Italia: solo il 51 per cento dispone di un accesso alla banda larga

La Basilicata annaspa nell'arretratezza

Tra emigrazione sanitaria, morti infantili e digital divide

GIOVANNA LAGUARDIA

È una fotografia della Basilicata per molti versi impietosa quella che emerge da dati contenuti nel report «Noi Italia 2015» dell'Istat, una indagine, giunta ormai alla settima edizione, che si basa su 121 indicatori, raccolti in 19 settori, che spaziano dall'economia alla cultura, al mercato del lavoro, alle condizioni economiche delle famiglie, alle infrastrutture, alla finanza pubblica, all'ambiente, alle tecnologie e all'innovazione.

Le «100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo» parlano chiaro: agli atavici problemi della Basilicata come la mancanza di infrastrutture di comunicazione ed emigrazione sanitaria, oggi si aggiungono anche nuove e più moderne mancanze. Prima fra tutte, il cosiddetto «digital divide». Secondo il rapporto dell'Istat, infatti, in un panorama che vede l'Italia ampiamente al di sotto della media europea per l'utilizzo di internet, il mezzogiorno ed in particolare la Basilicata si trovano in posizione nettamente svantaggiata. Infatti, «nelle regioni del Mezzogiorno la quota delle famiglie che dispone di un accesso alla rete mediante banda larga scende al 57,0 per cento. Le regioni più svantaggiate sono il Molise (56,9 per cento), la Campania (56,6 per cento), la Sicilia (54,6 per cento), la Calabria (53,0 per cento) e la Basilicata (51,8 per cento)».

Ma la Basilicata arranca anche sul fronte della Sanità. Preoccupante, infatti, è il tasso di mortalità infantile, espressione del livello di sviluppo e di benessere di un paese. Sebbene «il tasso di mortalità infantile italiano si attesti sui livelli dei paesi più avanzati del mondo», non deve essere sottovalutata la forte variabilità territoriale,



con un indubbio svantaggio del Mezzogiorno. Nel 2011, infatti, questa ripartizione nel suo complesso presenta un tasso pari a 3,7. Tra le regioni più penalizzate vi sono la Sicilia, la Ba-

MORTALITÀ INFANTILETra i territori più penalizzati
Sicilia, Basilicata e Calabria con
valori superiori al 4 per mille

silicata e la Calabria che presentano valori superiori a 4 decessi per mille nati vivi». Peggio della Basilicata, in questa statistica, soltanto la Calabria. Non solo. La Basilicata è in testa a tutte le regioni italiane anche per l'alto tasso

di emigrazione sanitaria: la regione presentava «nel 2012 percentuali dell'indice di emigrazione superiori al 20 per cento».

Per quanto riguarda le infrastrutture, infine, la Basilicata è tra le regioni «che dispongono della percentuale minore di binario doppio elettrificato sul totale della rete, inferiore al 10 per cento e notevolmente inferiore alla proporzione media a livello nazionale, pari al 44,7 per cento». E se la Basilicata risulta essere poco e male collegata tramite ferrovia (Basti pensare ai continui ritardi e disagi sulla tratta Potenza-Taranto e alla mancanza di un collegamento Fs per Matera), di certo non ci si può consolare con la rete stradale: secondo il rapporto dell'Istat la regione «con la minore dotazione relativa è la Basilicata (0,81)».

STATISTICHE
I dati di «Noi, Italia 2015», settimo rapporto Istat per conoscere meglio il paese

Le altre notizie**INCONTRO M5S CON L'ON. FICO
Democrazia e informazione**

■ «Istituzioni aperte e trasparenti al servizio di cittadini coinvolti e consapevoli». È il tema dell'incontro che si terrà oggi, a Potenza, per presentare il periodico on line «dd-democrazia-diretta.eu». Interverranno, tra gli altri, l'on. Roberto Fico (M5S), l'on. Pier Nicola Pedicini (M5S), Michele Finizio, direttore editoriale di Basilicata24. L'appuntamento è al cinema Principe di Piemonte alle 17.30.

REGIONE COCUZZO**Aprire l'ambulatorio solidale**

■ Sarà presentato oggi pomeriggio, alle 17, nei locali della parrocchia di rione Cocuzzo, a Potenza, l'ambulatorio solidale. Le prestazioni ambulatoriali sono completamente gratuite grazie all'operato degli specialisti che metteranno a disposizione le proprie competenze in favore di fasce sociali deboli. In tal senso l'ubicazione dell'ambulatorio in un quartiere particolarmente problematico come il Serpentone, rappresenta indubbiamente un simbolo dell'impegno in favore di tali categorie.

MANIFESTAZIONE**Giornata della guida turistica**

■ L'associazione Giaa (Associazione Guide Turistiche ed Escursionistiche, Interpreti, Accompagnatori ed Animatori) Basilicata sabato e domenica aderirà alla giornata internazionale della Guida turistica. L'iniziativa ha come obiettivo principale quello di valorizzare la professionalità delle guide turistiche. Previste visite guidate gratuite nei comuni di Potenza, Picerno, Pietrapertosa e San Fele, due delle quali interesseranno anche il Museo archeologico provinciale.

SOCIALE UNA BELLA INIZIATIVA DELL'ISTITUTO DI CREDITO

Banca Apulia ha donato computer a scuole e associazioni lucane

■ Banca Apulia ha donato dieci computer alle diverse scuole e realtà sociali della Basilicata: l'Istituto Superiore «Einstein-De Lorenzo» di Potenza, l'Istituto Comprensivo di Lavello e quello di Bernalda, il Liceo Scientifico «Parisi» di Bernalda, la Casa di riposo «D'Alessio» di Acerenza, l'associazione «Amici dei Padri Tinitari» di Bernalda, una scuola elementare di Potenza ed il Museo della memoria collettiva di Matera. Il tutto nell'ambito di un nuovo tassello dell'attenzione che la banca vuole dedicare ai territori dove è presente, anche oltre l'attività caratteristica, che ha riguardato anche la vicina Campania e lascia la porta aperta a consegnare in questi giorni i personal computer è stato il capo Area Basilicata e Campania di Banca Apulia, Francesco Margiotta, presso la sede di viale Marconi a Po-

tenza. «Come banca di territorio il nostro impegno quotidiano è quello di essere attenti alle istanze che ci giungono dalle comunità locali dove viviamo e operiamo, cercando di rispondervi al meglio delle nostre possibilità - ha spiegato Paolo Massimo Murari, direttore generale di Banca Apulia -. Come Istituto di credito siamo da sempre certi che accanto ai tanti sostegni che diamo ai Comuni e alle associazioni di categoria è fondamentale fare qualcosa appositamente per le scuole e le realtà che si occupano delle problematiche sociali. Spesso si sottolinea l'azione che le banche debbono portare avanti a favore delle comunità locali anche oltre l'attività caratteristica: l'attenzione al mondo dell'educazione ed al sociale è uno dei migliori esempi in tal senso».

SCUOLA IL GIORNALISTA DI RAITRE HA ILLUSTRATO IL SUO SAGGIO «I TELECOMANDATI»

Lo Pomo incontra gli studenti della «Savio»

■ Oreste Lo Pomo, capo redattore della Tgr di Basilicata, è stato il protagonista di un incontro con alunni, genitori e docenti dell'istituto comprensivo «Domenico Savio» di Potenza. Oltre ad essere un giornalista Lo Pomo è anche uno scrittore. È autore del saggio «I Telecomandati» ed è proprio su questo lavoro che si è concentrata l'attenzione, sviscerando una tematica di grande e scottante attualità: media e minori, diritti, violazioni, responsabilità. Dopo il benvenuto da parte della dirigente, Diana Camardo, e delle coordinatrici del progetto, Maria Cristina Albano, Vittoria Buscicchio, Brigida Marsico, sono stati gli alunni a introdurre il discorso e a «raccontare» le tappe più significative legate ai «Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza». Inevitabile il riferimento ai media, alle loro opportunità e agli inevitabili danni, se troppo o male utilizzati. Problematica, questa, affrontata con rigore e scientificità da Lo Pomo ne «I Telecomandati». La riflessione dell'autore è incentrata essenzialmente sulla fruizione da parte dei minori di Tv e Internet e sulla consapevolezza di un loro uso massiccio e indiscriminato, spesso non controllato dagli adulti. Con un linguaggio chiaro, concreto, da fine giornalista, Lo Pomo evidenzia come i minori, lasciati soli e per lungo tempo davanti alla Tv o al computer, ricevono forti stimoli emotivi e tendono ad usare il medium come modo per conoscere determinati aspetti della società. Essi possono valersi della televisione come

compensazione delle carenze affettive, della comunicazione, del gioco o dell'ambiente esterno. Quando, cioè, mancano i valori trasmessi dalla famiglia e dalle istituzioni sociali. Le conseguenze, spesso, sono davvero devastanti: i minori telependenti sviluppano una cultura frammentaria e priva di criteri di orientamento, rischiano lo stress e possono avere addirittura difficoltà di apprendimento o di percezione. Al termine dell'incontro è stata consegnata una targa ricordo a Lo Pomo.



ISTITUTO
Il capo redattore della Tgr Basilicata con gli studenti e i docenti della scuola «Domenico Savio»



VIII | POTENZA E PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 febbraio 2015**VIGGIANO** CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ PER I LAVORATORI E L'AZIENDA PRESENTA UN PIANO INDUSTRIALE TRIENNALE DI 8 MILIONI

Un piano per la Vibac

Ritirata la procedura di mobilità per i 184 dipendenti

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANO.** È salva la Vibac di Viggiano. Ma grazie al contributo decisivo dei lavoratori che hanno accettato contratti di solidarietà e al piano industriale da 8 milioni di euro presentato dall'azienda. Lo hanno annunciato ieri mattina a Potenza, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nell'aula Sinni della Regione, l'assessore al lavoro Raffaele Liberali e i rappresentanti dei sindacati. La Vibac ritirerà la procedura di mobilità per i 184 dipendenti dello stabilimento, che era stata presentata lo scorso mese di dicembre e avvierà un piano industriale triennale da 8 milioni di euro che prevede, tra l'altro, la realizzazione di una centrale per la produzione di energia elettrica e calore. L'accordo è stato raggiunto nella notte tra mercoledì e giovedì al dipartimento delle politiche di sviluppo. Sia l'assessore regionale che Cgil, Cisl e Uil, ieri mattina, durante l'incontro con i giornalisti, hanno presentato l'accordo (che ora dovrà essere ratificato al ministero dello Sviluppo economico) come un'intesa storica e considerando i dati di partenza è difficile dargli torto dal momento che la Vibac che produce pellicole per alimenti aveva chiuso

improvvisamente i cancelli il 15 dicembre scorso e aperto le procedure di mobilità per i 184 dipendenti. Ed invece dopo due mesi di trattative, un presidio permanente e la mediazione del ministero dello Sviluppo economico e della Regione, lo stabilimento sta per ripartire. Cosa che in Basilicata non succede così spesso. Ancor più nell'area sud. Ma è un accordo giocato tutto o quasi sulla riduzione del costo del lavoro: tre anni di solidarietà col 40 per cento di ore lavorative in meno e congelamento della quattordicesima. Sono il prezzo per scommettere sul futuro grazie all'accordo siglato mercoledì notte. I salari ridotti del 40 per cento comporteranno per l'azienda un risparmio di quasi 4 milioni di euro all'anno. I dipendenti rientreranno in fabbrica quanto prima ma lavoreranno 8 giorni in meno al mese. Sotto il profilo retributivo ne perderanno solo due perché gli altri sei saranno coperti dall'Inps. La Vibac in cambio investirà 8 milioni di euro e la Regione offre la possibilità di qualche bando per le imprese, magari sull'efficiamento energetico perché la crisi Vibac nasce anche per l'alto costo energetico. L'azienda spende di corrente elettrica e calore qualcosa come 11 milioni e 700 mila euro all'anno.

L'assessore Liberali «È stata una trattativa difficile e complessa»

■ «È stato un accordo reso possibile grazie all'impegno di tutti i partecipanti al tavolo, rappresentanze sindacali, lavoratori ed azienda con la Regione Basilicata che ha avuto un delicato e proficuo lavoro di mediazione - spiega l'assessore Raffaele Liberali -. Inoltre la Vibac ha dimostrato di essere radicata nel territorio decidendo di rimanerci mettendo in campo un piano di abbattimento dei costi energetici che permetterà un rilancio della produzione anche grazie ad un investimento tecnologico di circa 8 milioni di euro». «È stata una trattativa difficile e complessa - conclude - poiché l'azienda era praticamente chiusa ed allo stesso tempo è stato un risultato eccezionale perché lo stabilimento riaprirà in tempi rapidi salvaguardando i livelli occupazionali».

**INCONTRO** La conferenza stampa alla Regione (foto Tony Vece)**SIT IN** Lavoratori Argaip alla Regione (foto Tony Vece)**POTENZA** SCIOPERO DELLA FAME PER I 69 DIPENDENTI DELLA SOCIETÀ CHE GESTISCE I SERVIZI NELLE AREE INDUSTRIALI

Da mesi lavorano senza stipendio i dipendenti dell'Argaip allo stremo

AFRA FANIZZI

● Andare tutti i giorni a lavoro. Rispettare i turni. Ma farlo da mesi senza avere lo stipendio. È questo il triste destino toccato in sorte ai 69 lavoratori dell'Argaip che da ottobre non vengono pagati e che sono ormai allo stremo delle forze.

Da giorni, quindi, gli operai protestano, anche con lo sciopero della fame, per una situazione che vede intrecciato il loro futuro a quello dei fratelli Giuzio, Antonio e Raffaele, proprietari dell'Argaip che gestisce i servizi dell'area industriale della

provincia di Potenza per conto dell'Asi (ente commissariato dal 2008).

È proprio la protesta e la continua richiesta di avere un interlocutore con il quale capire i tempi e chiarire la vicenda, sembra essere caduta nel vuoto, di fronte ad un imprenditore che non soltanto non dialoga con i propri dipendenti, come più volte denunciato da questi ultimi, ma che ha puntualmente disatteso le promesse fatte. Da novembre ad oggi l'Asi ha elargito ai fratelli Giuzio ben 450 mila euro che sarebbero bastati per coprire gli stipendi dei lavoratori (il

costo mensile degli operai è di 95 mila euro), eppure, ad oggi, risultano pagati soltanto i mesi di ottobre e novembre, pagati prima per il 65% e poi per il restante 35%.

Insomma nemmeno il tempo di vedersi accreditati, che finiscono per pagare le spese accumulate in questi mesi. E nel frattempo sta per terminare anche febbraio. E le mensilità arretrate diventano quattro. «Siamo alla frutta», dicono gli operai che si sentono abbandonati da un'azienda che dovrebbe tutelarli e che loro continuano a difendere andando tutti i giorni e compiendo il

proprio dovere, nonostante la totale mancanza di rispetto dei propri diritti. Nella partita fra Argaip e Asi, quindi, i 69 dipendenti sembrano essere l'ultima ruota del carro. E se l'Asi addossa la colpa a Giuzio, sottolineando che loro hanno comunque finanziato gli imprenditori, il problema diventa più ampio se considerato in prospettiva.

L'Argaip, infatti, resta una ditta con tutta una serie di debiti che l'Asi non può più sostenere e che meriterebbero un intervento della Regione, l'unica che potrebbe farsi carico di un mutuo che darebbe respiro all'azienda e metterebbe al sicuro un distretto lucano. Insomma, le incognite sono tante.

Ma ora tocca dare una risposta all'emergenza che è quella di 69 operai senza stipendio da quattro mesi, che non sanno che cosa ne sarà di loro e che pretendono di essere ascoltati e non lasciati soli in questa battaglia.

POTENZA PROTESTA PER PETROLIO E AMBIENTE

La Regione fornisce a Bolognetti in sciopero della fame da 10 giorni la documentazione richiesta

● In riferimento alle dichiarazioni di Maurizio Bolognetti, l'Ufficio compatibilità ambientale della Regione Basilicata precisa di aver trasmesso al segretario dei Radicali Lucani la documentazione richiesta in merito al progetto di permesso di ricerca

idrocarburi denominato «Palazzo San Gervasio» con nota del 18 febbraio. «Con una precedente nota del 12 febbraio, invece, si legge nella nota della Regione - il dirigente aveva comunicato a Bolognetti che la documentazione in questione non era nella disponibilità dell'ufficio e che, pertanto, era stata inoltrata la richiesta all'ufficio competente».

Anche Libera Basilicata aveva

solicitato le Istituzioni poste a dare «risposte sollecite e puntuali alle richieste espresse dal segretario dei radicali lucani, Maurizio Bolognetti, in sciopero della fame dall'11 febbraio scorso».

«Le questioni relative all'inquinamento dell'ambiente e allo smaltimento dei rifiuti, in particolare quelli legati alle estrazioni petrolifere, preoccupano sempre di più i cittadini lucani». Di qui

l'appello di Libera «non solo a garantire in tempo reale risposte precise e significative alle istanze che provengono dalla società civile, ma avviare processi di trasparenza che permettano di poter fruire in tempo reale di tutti gli atti amministrativi».

**RADICALI** Bolognetti (foto Vece)**POTENZA** IL SENATORE PETROCELLI CONTESTA LE POLITICHE DEL PD

M5S: «Inutili le scelte economiche della regione negli ultimi 20 anni»

PIERO MIOLLA

● La «teoria di Darwin» non si applica al Pd lucano. È il parere del senatore lucano del Movimento 5 Stelle, Vito Petrocelli, che in una nota ha messo in risalto, a suo dire, «l'inutilità delle scelte economiche fatte negli ultimi 20 anni in Basilicata da una classe politica arranzante e incapace di una evoluzione darwiniana della specie politica». L'attuale crollo del prezzo per barile di petrolio, inoltre, «mette a nudo l'equazione dell'ippiana fatta propria da Marcello Pittella secondo la quale raddoppio i barili, raddoppio le royalties e mi sistemo un po' di frizioni interne al Pd lucano. Invece, a Pittella arriverà solo il dimezzamento del solito piatto di lenticchie che, in genere, le compagnie petrolifere riservano anche abbastanza scondito, alle classi dirigenti troppo compiacenti e ai popoli che se le votano». Ma non è tutto. Petrocelli, infatti, cita anche la Svmex, con il suo ultimo rapporto, certifica come «la Basilicata resta inaccessibile: mancano strade, ferrovie e banda larga, cioè le infrastrutture che creano opportunità di mercato a chi vuole fare impresa locale e che creano interesse in investitori esterni. Dunque, per 20 anni in Basilicata sono stati sbagliati i presupposti che creano economia, investendo di fatto nella disoccupazione, nell'emigrazione e nei sistemi che favoriscono la grande industria che ha la possibilità

di bypassare l'inadeguatezza delle infrastrutture mancanti e che, quando ha finito di depredare, se ne va in altri lidi. Pittella, che pure conosce il valore del treno dato che ha firmato per l'alta velocità sull'Adriatico, lui che di mari ne ha due e che ha le tratte da 80 km/h al posto dei vagoni, a dimostrazione del legame indissolubile che il Pd ha con le scelte sbagliate, continua a parlarci di royalties ed estrazioni. Per il 2014, col barile a 100 dollari, dal petrolio sono arrivati 100 milioni di euro che rappresentano circa il 3,5%, cioè niente, del bilancio di previsione di competenza della Regione, che è di 3,3 miliardi di euro, e addirittura il 2% del bilancio di previsione di cassa del 2015, che raggiunge i 4,377 miliardi di euro». A conti fatti, dunque, «per il 2015, se il mercato borsistico internazionale resta così, dalle royalties, anziché gli agognati 200 milioni di euro, entreranno appena 45 milioni di euro: un misero 1,5% del bilancio di competenza e appena l'1% del bilancio che include i residui di cassa. Se fossimo una regione normale - ha concluso Petrocelli - ci sarebbe da chiedere a Pittella perché punta su un bene inconsistente e variabile come le entità delle royalties. La risposta per noi del M5S è facile: perché siamo alla frutta, o meglio, perché siamo alla canna del gas e perché la Basilicata sarà la prima regione d'Italia a saltare il solco che ci separa dal fallimento».

le altre notizie

POTENZA**DENUNCIATI DAI CARABINIERI**
Chiedevano elemosina
con un tagliando in tasca

■ I carabinieri della Compagnia di Potenza hanno denunciato due 25enni potentini che, nella mattinata di ieri, chiedevano un'offerta di pochi centesimi ad alcuni avventori di un bar in piazza Don Bosco. I due si avvicinavano agli avventori, in modo gentile chiedendo pochi spiccioli. Poi, di fronte al netto rifiuto di una donna, sono diventati sempre più insistenti nella loro richiesta di denaro. Tanto che la stessa ha ritenuto l'atteggiamento minaccioso al punto da allertare immediatamente le forze dell'ordine. L'immediato arrivo della Gazzetta dei carabinieri li ha colti sul fatto, mentre ancora stavano importunando la signora, che ha subito denunciato le minacce subite. Nella tasca del giubbotto di uno dei due è stato trovato tutto un tagliando del genere «crutter». Entrambi i giovani sono stati denunciati e al possessore del tagliando è stato anche contestato il possesso di arma bianca di genere vietato.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 febbraio 2015

POTENZA E PROVINCIA | IX

ROCCANOVA I PREDATORI CHE AVEVANO GIÀ FATTO INCURSIONI IN ALTRE AZIENDE SONO ARRIVATI DAL VICINO BOSCO CALIUVO

Un branco di lupi entra nel recinto e sbrana un gregge di capre

Assalto notturno nella masseria Sant'Angelo poco distante dall'abitato

ANDREA LAURIA

● **ROCCANOVA.** Strage di capre nelle campagne di Roccanova. Le bestie, alcune gravide, sono state sbranate da un branco di lupi. È accaduto nelle notti scorse nella masseria Sant'Angelo a pochi chilometri del centro abitato dove quattro o cinque lupi affamati, arrivati molto probabilmente dal vicino bosco «Caliuvo», sono entrati nel recinto e hanno sbranato gli animali. Brandelli di carne qua e là per l'attacco di animali famelici, così si presentava la scena all'indomani mattina quando il proprietario dell'azienda è arrivato sul posto ed avvisato immediatamente dell'accaduto l'amministrazione comunale, che ha provveduto ad interessare il Corpo forestale dello Stato e l'azienda sanitaria. Il veterinario, arrivato con immediatezza sul posto insieme alla polizia locale, non ha potuto far altro che constatare la morte delle capre avvenuta a seguito di morsi di lupi. E non contenti i lupi sono tornati anche nella notte scorsa sbranando altre tre capre. Il guardiano ha sentito gli ululati ed ha avuto paura tanto che non vuol più saperne di stare in campagna.

Questa azienda anche in passato è stata interessata dall'assalto di questi animali che - come ha sottolineato Giovanni Belcore, ispettore del corpo forestale dello stato della caserma di Senise competente per territorio anche sul territorio di Roccanova - sono in numero ben nutrito nel bosco vicino all'azienda. Già in passato questo animale ha fatto «visita» in questa masseria sbranando capi di bestiame. Così come un attacco ancora più famelico - come ha ancora raccontato l'ispettore Belcore - è avvenuto qualche mese fa in una masseria di «Bellivuto», dove un branco di lupi ha sbranato ben nove montoni che il proprietario aveva selezionato per la riproduzione programmata. Addio riproduzione e addio arieti in questo caso, con un enorme danno per l'azienda che ha avviato le pratiche per il risarcimento da parte della Regione.

Nella stessa situazione si è trovata anche un'altra azienda in località «Ficarella», dove sono stati sbranati capre e qualche vitello. Tutte aziende che trovandosi ai confini con il bosco comunale «Caliuvo» (un polmone verde di oltre 700 ettari) soprattutto nei mesi invernali, registrano l'assalto di questi animali protetti che nella boscaglia sono in tanti, come ci raccontano anche alcuni cittadini che nel bosco si recano per fare del legnatico e a più riprese li hanno avvistati. «Non siamo in un'area di parco e bisogna comunque proteggerli i lupi, ma - dicono i titolari delle aziende interessate - bisogna proteggere anche noi e i nostri animali sui quali abbiamo investito e sui quali è riposto il nostro lavoro».



BRANCO DI LUPI
Strage di capre nelle campagne di Roccanova. Le bestie, alcune gravide, sono state sbranate da un branco di lupi arrivati dal bosco vicino

**LAURIA** UNA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE SOTTO LA GESTIONE DELLA PROVINCIA DI POTENZA ED ANCHE UN GEOSITO DI PARTICOLARE INTERESSE

Un progetto per il Lago La Rotonda

Regione e Comune insieme per valorizzare il sito naturalistico inserito nella Rete Natura

● **LAURIA.** Valorizzare un'oasi spettacolare come il Lago La Rotonda ora è possibile grazie al progetto presentato, a Lauria nella sala consiliare, da alcuni funzionari del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata all'Amministrazione e ai tecnici del Comune di Lauria. Il sito naturalistico collocato nel territorio lauriano, in virtù della sua buona conservazione della biodiversità (varietà di specie, varietà di paesaggio), è stato inserito nel sistema di aree protette Rete Natura 2000 Basilicata (natura2000basilicata.it) come Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) sotto la gestione della Provincia di Potenza. Il programma Rete Natura si articola in tre fasi: l'analisi del contesto fatta direttamente sui luoghi coinvolti, l'adozione di misure di tutela e conservazione dei siti e infine la redazione di un piano di gestione.

«Pur essendo un'area molto limitata, circa 70 ettari, il Lago La Rotonda presenta caratteristiche molto originali - ha spiegato Antonella Logiurato, rappre-



LAURIA Presentato il progetto in Comune

sentante dell'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura del Dipartimento Ambiente della Regione - ad esempio presenta due tipologie di habitat prioritarie su cinque, quattro habitat di tipo acquatico e può essere considerato, oltre che una Z.S.C. anche un geo-sito, ovvero una zona di interesse geologico».

Dunque, un'area sottoposta a una serie di azioni di tutela e di conservazione su attività antropiche, acque interne,

fauna, foreste, flora e vegetazione, pascolo agricoltura, fruizione, sensibilizzazione, turismo e marchi di qualità, ma soprattutto in grado di attrarre investimenti e rilanciare potenzialmente l'economia del territorio contiguo. Due, in particolare, gli strumenti che rendono operativi gli obiettivi del programma Rete Natura: l'approvazione da parte della Giunta Regionale del quadro delle azioni prioritarie di intervento (Prioritized Action Framework-PAF) per la Rete Natura 2000 della Regione Basilicata e il progetto «Basilicata Ecological Green Hub».

«Il fatto di avere sul nostro territorio un'eccezionalità simile, capace di attrarre coloro che sono interessati agli aspetti naturalistici, ci riempie di orgoglio - ha detto il sindaco Gaetano Mitidieri, che ha preso parte all'incontro - Utilizzeremo tutti gli strumenti a disposizione per valorizzare l'area, a partire da quelli già messi in campo dalla Regione. Puntiamo a coinvolgere in questa operazione tutte le forze vive della nostra comunità».

le altre notizie

SATRIANO E ABRIOLA
Carnevale e S. Valentino
eventi di grande richiamo

■ «E dalle nostre tradizioni che si possono ricavare eventi culturalmente validi ed attrattivi per il visitatore. Dobbiamo continuare su questa strada migliorando, però, la qualità dell'accoglienza». Lo ha ribadito il Presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Domenico Totaro, soddisfatto del Carnevale di Satriano e di S. Valentino ad Abriola, con il San Valentino. Entrambi gli eventi richiamano la storia della regione Basilicata.

MARSICOVETERE
Confronto e dibattito
sul nuovo Statuto

■ La bozza del nuovo Statuto regionale, elaborato con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle autonomie locali (Issifra) del Cnr, sarà al centro della discussione tra consiglieri regionali e cittadinanza, oggi, alle 16.30, al Centro sociale di Marsicovetere. È la seconda tappa de «I giorni dello Statuto - La persona, la democrazia, la solidarietà, la sostenibilità: principi e regole della nuova "Carta" fondamentale della Regione».

MELFI
Il libro di Giuliano
a palazzo Donadoni

■ Si terrà oggi, alle 17, a Palazzo Donadoni di Melfi la presentazione del libro di Vincenzo Giuliano sul carnevale etnico lucano che incrocia l'identità e la cultura di questa regione, in una commistione tra sacro e profano. All'incontro presiederà da Aurelio Pace interverranno il Sottosegretario al Miur Angela D'Onghia, il segretario cittadino dei Popolari Stefano Russo, il segretario Provinciale Michelangelo Volpe.

POTENZA LETTERA DEL FONDATORE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ENERGIA

Risparmio energetico, «Pittella rinvia la scadenza del bando»

● La richiesta di differimento della data di scadenza della presentazione delle domande relative al bando risparmio energetico viene sollecitata in una lettera al presidente della Regione Marcello Pittella da Giulio Ruggieri, fondatore dell'Associazione Amici dell'Energia. «Dopo due differimenti il 12 gennaio è partito il bando "Contributi per interventi di risparmio energetico su unità abitative private" della Regione Basilicata. Un bando - scrive Ruggieri - molto atteso dalle imprese, che ambisce a dare una boccata di ossigeno soprattutto in questo periodo di crisi e per le famiglie meno abbienti a poter risparmiare e abbattere le proprie bollette di luce e gas».

«La partenza del bando non è stata come le aspettative, mancano appena 30 giorni e solo 78 domande inviate tra l'altro nella prima settimana del bando ciò significa - spiega ancora Ruggieri - che sono nulle, perché non contengono il nuovo Isee che è stato possibile fare richiesta ai Caf solo nella prima settimana di febbraio. I Caf regionali per le procedure rivelatesi più complesse del pre-

visto, oltre a maggiori controlli e a documenti necessari, si trovano in una situazione di totale caos e con notevoli problemi, basti pensare alla necessità di richiedere la giacenza media dei depositi del contribuente che a volte non vengono forniti dalle banche. Inoltre, i Caf non possono fornire tempestivamente il valore Isee finale, che deve essere comunicato dall'Inps il quale per l'elaborazione e la trasmissione richiede almeno 15 giorni lavorativi».

In questi giorni, l'associazione Amici dell'Energia sta ricevendo pressanti lamenti e proteste dai soci, dalle imprese e dai cittadini per le tante pratiche bloccate che mettono a rischio la partecipazione al bando. A tal punto, da rendere vano la potenzialità del bando che tanto la politica vanta come volano per la ripresa delle imprese nel settore dell'edilizia, dell'impiantistica e per il risparmio energetico delle famiglie. Di qui la richiesta di «posticipare la data di scadenza del bando del 13 marzo, di almeno 60 giorni, per ovviare alle difficoltà che sono sorte con l'acquisizione del nuovo certificato Dsu».



POTENZA Pannelli solari [foto Tony Vecce]

POTENZA CGIL, CISL E UIL CHIEDONO CHIAREZZA A PITTELLA

«Un tavolo sui Piani di sviluppo industriale»

● Cgil, Cisl e Uil non condividono «merito e metodo» dei due bandi «Piani di Sviluppo Industriale attraverso Pacchetti Integrati di Agevolazione» e l'«Avviso Pubblico a sostegno della competitività delle pmi lucane». «Sono due misure del tutto scollegate con il lavoro sin qui fatto con le organizzazioni sindacali andando in tutt'altra direzione rispetto alle linee condivise nel piano del Lavoro di Cgil, Cisl e Uil, ovvero concentrare le risorse rinvenienti da fondi statali, regionali o comunitari su 4 settori specifici a sostegno ed a supporto degli indotti locali: agroindustria, automotive, energia e turismo». Per i sindacati, «oltre al solito finanziamento a pioggia, non vi è alcuna strategia che riavvii il confronto a partire dai contratti di sviluppo a valenza regionale che lo stesso Presidente della Regione si era impegnato a farne il fulcro delle politiche locali di sviluppo. La Regione sceglie, invece, continuano Cgil, Cisl e Uil - di dirottare sostanziose risorse sulla reindustrializzazione di aree industriali dismesse smenten-

do se stessa, smentendo la logica ed il lavoro fin qui fatto sui contratti di sviluppo a valenza regionale già individuati come strumento principe di programmazione per attrarre investimenti e realizzare iniziative volte a rafforzare il sistema produttivo lucano».

Come Cgil, Cisl e Uil, ribadendo le scelte e le proposte contenute nel Piano del Lavoro unitario, sottolineano i sindacati «riteniamo che non sussistano le condizioni per procedere ad un tavolo tecnico per la stesura definitiva dei bandi senza aver prima chiarito quali sono le priorità e le modalità attraverso le quali la Regione intende dare nuova linfa per lo sviluppo di questo territorio. Chiediamo, pertanto, al Presidente Pittella l'immediata convocazione di un tavolo politico per fare chiarezza su come si intendano utilizzare le risorse pubbliche, convinti che solo il loro utilizzo mirato possa generare vero sviluppo portando valore aggiunto in termini di qualità, quantità e stabilità dell'occupazione in questa Regione».

X **MATERA CITTÀ****TRASPORTI**

SPUNTA UN'OPZIONE ALTERNATIVA

Ma conviene completare quella tratta ferroviaria?

Ferrandina - Matera, la Regione sta cambiando strategia

PIERO MIOLLA

● La tratta ferroviaria Matera-Ferrandina che non ha mai visto la luce pur essendo costata svariati miliardi di vecchie lire? Meglio puntare sulla Matera-Altamura-Genzano-Potenza. Sembra essere questa la strategia della Regione Basilicata che si sta muovendo per catturare investimenti a livello nazionale nell'ambito dell'incoronazione della città dei sassi a Capitale Europea della Cultura, nel tentativo di migliorare l'offerta infrastrutturale del territorio. La conferma arriva dall'assessore regionale alle Infrastrutture, **Aldo Berlinguer**: «Dobbiamo lasciare sul territorio gli strumenti per lo sviluppo - ha spiegato Berlinguer - altrimenti rimarrebbero solo parole e niente fatti. Al Governo, nella persona del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Riccardo Nencini**, abbiamo chiesto di potenziare i trasporti, sia su gomma che su ferro e, per questi ultimi, di ripartire dall'esistente: attualmente Matera è collegata su ferro con Bari e, su un'altra linea, con Potenza attraverso Genzano. Poi c'è la vecchia incompiuta, la Matera-Ferrandina che andrebbe a intersecare la Potenza-Metaponto-Taranto. Abbiamo fatto presente che, stando così le cose ed essendo passato tanto tempo, oggi sarebbe più conveniente investire sul collegamento con Potenza via Genzano, piuttosto che rispolverare quella vecchia infrastruttura che dovrebbe andare

L'ASSESSORE

«Dobbiamo lasciare sul territorio strumenti per lo sviluppo», dice Berlinguer

poi ad intersecare la linea Taranto-Potenza. In pratica, il viaggiatore dovrebbe cambiare a Ferrandina e prendere un altro treno per Potenza: farebbe prima sull'altro versante, anche perché su quella linea (la Matera-Genzano-Potenza) la Regione ha già fatto degli investimenti e potrebbe essere più utile completare un'opera infrastrutturale dal lato nord, invece che andare a proseguire, investendo tanti soldi, da quello sud».

In realtà, andando a spulciare le cose sul sito delle Pal, si nota come, partendo da Matera per arrivare a Potenza, bisognerebbe dapprima fare scalo ad Altamura e, da qui, recarsi a Gravina (per la coincidenza Altamura-Gravina bisogna attendere 39 minuti, almeno per la corsa che parte da Matera alle 18.39). Da Gravina, poi, fino a Genzano: qui, per proseguire alla volta di Potenza, si scende dal treno per salire su un bus.

Per Berlinguer, però, la scelta di privilegiare la tratta per così dire "murgiana" rispetto a quella "basentana", scelta di sicuro



destinata a sollevare polemiche, si spiegherebbe anche in termini di ritorno economico e di adeguatezza del servizio: «I treni che viaggierebbero sull'una o sull'altra tratta ricadrebbero nel contratto di servizio: sarebbero, dunque, pagati con soldi pubblici. In tal caso o l'infrastruttura mi soddisfa un'es-

igenza, oppure è meglio non produrre un ulteriore costo per i cittadini che, tra l'altro, rischierebbero anche di non avere un servizio adeguato». In ogni caso, Berlinguer ha ribadito che la Regione Basilicata è «impegnata su tutto il fronte infrastrutturale con una certa fermezza, come dimostra anche il caso po-

sitivo della pista Mattei».

Il problema del trasporto su ferro da e per la Capitale Europea della Cultura, dunque, è sul tappeto. La speranza è che, nel tentativo di apportare miglioramenti, non si privilegino soluzioni che, a prima vista, sembrano francamente incomprensibili.

L'IPOTESI

Allo studio la direttrice che dalla città dei Sassi si snoda verso Altamura per poi attraversare Genzano ed arrivare a Potenza

BINARIO MORTO
La stazione ferroviaria di La Martella. Ma dell'atteso scalo ferroviario non restano che alcuni edifici. Da queste parti non è mai transitato un treno

(foto Genovese)



Una questione che dura da decenni

Giratela come vi pare: unico capoluogo senza stazione delle Ferrovie dello Stato

■ I lavori di realizzazione della tratta ferroviaria Ferrandina-Matera (la Martella iniziò nel 1982: sono, al momento, incompiuti. Interrotti nel 2002 non sono mai più ripresi, anche se all'epoca ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, come molti altri primi di lui, assicurò che sarebbero stati completati. Matera, dunque, resta ancora isolata dal resto della rete ferroviaria nazionale a scartamento ordinario: è l'unico capoluogo di provincia in Italia a non avere una stazione delle Ferrovie dello Stato ed è raggiungibile su rotaia solo da Bari, grazie alla linea a scartamento ridotto delle Ferrovie Appulo Lucane). Il completamento del collegamento con Ferrandina riaprirebbe l'antica opzione del corridoio con Napoli e Roma, importante specie dopo l'apertura della dorsale ad alta velocità per la capitale e il nord e, ovviamente, anche un migliore collegamento dopo l'importante riconoscimento ottenuto dalla città dei Sassi in vista del 2019. A Matera, dopo la realizzazione della stazione, manca ancora il completamento della galleria nei pressi di Miglionico, l'armamento, l'impianto dei sistemi di comando e controllo della circolazione e l'elettrificazione della linea. La tratta, lunga poco più di 29 chilometri, è costata fino ad ora ben 500 miliardi delle vecchie lire, tanto che la Corte dei Conti se ne occupò, anche per denunciare lo spreco di altri 22 miliardi per la realizzazione di ponti e gallerie. Quando sentiamo dire che l'Italia è perennemente "in bolletta", dunque, sappiamo a cosa pensare e a quali sono state le cause di questo perenne indebitamento. E di scarsa consolazione però, l'ammettere che, mentre c'è chi si è arricchito con i soldi pubblici, altri hanno continuato a perdere occasioni ed oggi, come tutto il Paese, si ritrovano più poveri. [p.miol]

COMUNE I CANDIDATI DELLE CIVICHE SI PRESENTA DOMENICA 1 MARZO LA CINEMA DUNI, SONO IACULLI, RIZZI E AMENTA

Verso le elezioni amministrative tra primarie e prolungati silenzi

PASQUALE DORIA

● È ufficiale. La presentazione dei candidati delle liste civiche di «Matera 2020» avverrà domenica 1 marzo alle 10.30, al teatro Duni. Tre i nomi dei candidati già noti, il commissario prefettizio del Comune di Trani, **Maria Rita Iaculli**, l'architetto **Venanzio Rizzi** e l'esponente del movimento Matera si muove **Massimiliano Amenta**. Si misureranno in elezioni primarie civiche il prossimo 15 marzo. «Si sta ragionando anche intorno ad altri nomi», assicura l'imprenditore **Angelo Tosto**, tra i promotori di un'iniziativa politica che vede impegnati più personalità della politica materana. Di più, insiste «sulla necessità di valorizzare non una un'area di partiti, piuttosto un'unità d'intenti propositiva e capace di un nuovo protagonismo civico». Non usa il termine «trasversale», ma l'intenzione è chiara. «Le nostre sono elezioni aperte a tutti - continua - lo sono anche quelle del Movimento 5 Stelle, se non ho capito male. E quindi, io non essendo contro questo sistema di scelta di candidatura per le elezioni comunali, andrò a votare alle elezioni primarie di 5 Stelle il 22 nella sala Pasolini. Lo stesso vale per noi. Chiunque può venire a votare. Non ci sono preclusioni, non ci sono sigle di partiti».

Insomma, forse non sarà una campagna elettorale noiosa. Ma il discorso di Tosto è una carambola a effetto e riguarda anche l'endorsement, il sostegno implicito, legato ad una nota di Forza Italia a firma di **Antonio Stigliano** e **Antonella Prete**, rispettivamente coordinatore provinciale e cittadino del partito di Berlusconi. «Forza Italia - si legge tra l'altro - intende sostenere questo fermento positivo partecipando at-



tivamente alle primarie di metà marzo, con l'impegno a sostenere il candidato sindaco che sarà scelto dai cittadini. Siamo convinti e consapevoli dell'alto valore di questa tornata elettorale e responsabilmente collaboreremo affinché le migliori personalità della città possano assumere il governo del comune e condurre Matera ad essere la capitale della cultura, del lavoro, del benessere, ben oltre il 2019».

Nel centrosinistra, invece, il nodo delle primarie non è stato ancora sciolto. Una parte del partito le vuole e un'altra le ritiene superflue, inoltre, c'è chi auspica una conta nelle urne e chi spera in una figura al di sopra delle parti in grado di aggregare tutto il Pd. Di più, si vagheggia di «offerte» e «scranni» promessi a questo e a quel politico alla Regione nei giorni scorsi ma, almeno per ciò che appare alla luce del sole,

non c'è stata nessuna decisione concreta.

Attendisti i partiti minori, se non divisi anche qui - salvo il Centro democratico che ha già candidato l'imprenditore **Nicola Benedetto** - si discute ancora. Interessanti i riflessi di un convegno che si è svolto domenica scorsa alla Mediateca, un'iniziativa sempre legata al destino della città alla luce dell'impegno del 2019 e anche oltre. I toni di alcuni interventi non sono stati all'insegna del «buonismo», anzi, oltre a quelli già citati, hanno rimesso in gioco altri protagonisti. Per esempio, il presidente della Camera di commercio, **Angelo Tortorelli**. Inutile negarlo, è da tempo che ci pensa. Difficile capire con chi intende correre, se per tutto il Pd oppure solo per una parte di esso. Tra qualche giorno il quadro sarà ancora più chiaro, il tempo stringe e la campagna elettorale incombe.

le altre notizie**DENUNCIA CONFAPI**

«Politica per le imprese ancora in alto mare»

■ Gli appelli inascoltati sulla crisi che fagocita energie, possibilità di fare impresa e vite raccontate di un'assenza che si fa sempre più pesante. Si arriva fino al suicidio. «Confapi Matera, mentre esprime tutta la propria solidarietà alla famiglia di Nino De Stefano, denuncia, ancora una volta, la mancanza di una politica vera a favore delle imprese. Una politica fatta di volontà e azioni concrete, una politica delle soluzioni. Sono mille le difficoltà incontrate da tanti piccoli e medi imprenditori, talvolta costretti a uscire dal mercato o a rimanervi a condizioni inaccettabili, che pagano i limiti di una situazione complessivamente pesante. Al Sud, poi, i gap infrastrutturali atavici - dichiara il presidente Enzo Acito - aggravano ulteriormente il disagio ormai divenuto insopportabile per le imprese rimaste. Ai vecchi problemi - eccessiva pressione fiscale, tempi e costi della burocrazia, accesso al credito - si aggiungono quelli dell'Iva. Abbiamo provato a richiamare l'attenzione sulla questione dello split payment - dice Acito - che lungi dall'essere uno strumento di lotta all'evasione fiscale è l'avvallo di un nuovo calvario per le aziende che, a fronte di una uscita immediata nei confronti dei propri fornitori, dovranno attendere tempi burocratici per vedersi riconosciuta la propria Iva, ma sembra tutto inutile».

URNE 2015
Si vota il prossimo 17 maggio per rinnovare il Consiglio comunale della città dei Sassi

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 febbraio 2015

MATERA CITTÀ XI

MATERA - GRAVINA

LA STRADA PROVINCIALE

NESSUNA RISPOSTA

A dicembre un incidente mortale nei pressi della discarica e l'accesso e al borgo resta ad alto rischio

Viabilità a Picciano ancora bocce ferme

I residenti invocano interventi per la sicurezza

DONATO MASTRANGELO

Non è servito neppure un grave incidente mortale che si è verificato lo scorso dicembre nel tratto rettilineo nei pressi della discarica comunale di rifiuti e poco distante proprio dalla frazione dove si sono registrati sinistri altrettanto rilevanti. Gli abitanti di Borgo Picciano tornano ad invocare nuovi interventi che possano attenuare i rischi ed i disagi connessi alla viabilità lungo la strada provinciale Matera - Gravina.

Negli anni scorsi, infatti, sono stati reiterati i solleciti inoltrati alle istituzioni, in particolare all'Ammini-

strazione provinciale di Matera, per rivendicare più tutela sul piano della sicurezza e della pubblica incolumità. Da queste parti gli autoveicoli sfrecciano a grande velocità, in modo assolutamente indisturbato senza che nessuno si occupi di prevenire e reprimere comportamenti alla guida potenzialmente pericolosi anche per gli altri conducenti. In alcuni tavoli che si erano tenuti nella sede dell'Amministrazione provinciale i residenti della frazione avevano anche avanzato, tra le ipotesi progettuali, la realizzazione di una rotonda che servisse a regolamentare il traffico all'altezza dell'incrocio che con-

duce ad Altamura verso contrada Carbone e che a sinistra, procedendo da Matera porta a Timmari e, proseguendo nella stessa direzione a Gravina in Puglia e borgo Picciano A.

Gli abitanti avevano comunque chiesto con una certa determinazione l'attuazione di dispositivi finalizzati a limitare la velocità degli autoveicoli, soprattutto attraverso l'installazione di un autovelox fisso ma dopo anni questa istanza resta ancora sulla carta. Così come restano un desiderio altri interventi che vengono ritenuti, a ragion veduta, più fattibili: dal potenziamento della rete della pub-



PERICOLI La strada provinciale Matera - Gravina (foto Genovesi)

blica illuminazione nei pressi dell'ingresso di Picciano, ad una segnaletica verticale ed orizzontale che sia più adeguata alle esigenze di quanti quotidianamente transitano su quell'arteria e in particolare di chi ci abita e che reputa molto rischioso il rientro dal borgo e l'uscita dallo stesso.

La paura che possa accadere qualcosa è il sentimento dominante tra le quaranta famiglie che risiedono nel borgo e che vorrebbero una considerazione maggiore dall'Amministrazione comunale e dalla Provincia di Matera.

Lo scorso 23 dicembre, nella violenta collisione frontale tra un au-

tocompatatore per la raccolta dei rifiuti ed un'automobile, nei pressi della discarica comunale di La Martella, morì un giovane di 22 anni. A parte la segnaletica che indica di non superare il limite di velocità di settanta chilometri orari in quel tratto nulla è cambiato. I camion diretti alla discarica per conferire i rifiuti sono costretti ad una pericolosa svolta a sinistra con il rischio di trovarsi frontalmente gli altri autoveicoli che procedono in senso opposto in direzione Matera. Qualcuno aveva anche auspicato che venisse modificato l'ingresso in discarica, non più quindi sul fronte della Matera - Gravina.

OCCUPAZIONE AZIONI DI CONSULENZA, INFORMAZIONE E PERCORSI DI ORIENTAMENTO. L'OBIETTIVO È ANCHE DI SENSIBILIZZARE IL MONDO AZIENDALE DEL TERRITORIO

Disabilità non può pesare due volte

Un progetto per inserire le persone con sindrome di Down nel mondo lavorativo

Creare occupazione attraverso la formazione di operatori specializzati negli inserimenti lavorativi, aumentare la consapevolezza delle persone con sindrome di Down sulle proprie potenzialità e sensibilizzare le aziende locali. È questo il senso del nuovo progetto «Lavoriamo in rete» per l'inserimento lavorativo nei territori del Sud, iniziato a gennaio, della durata di 18 mesi, realizzato dall'Associazione italiana persone Down e finanziato dalla Fondazione «Con il Sud».

Il progetto coinvolge 13 operatori e 13 sezioni Aipd (35 persone con sindrome Down e 35 famiglie), sei regioni nel Sud Italia e le due Isole (Matera, Potenza, Bari, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Milazzo-Messina, Napoli, Oristano, Reggio Calabria, Termini Imerese).

Nella sezione provinciale Aipd di Matera sono coinvolti 3 ragazzi con sindrome di Down e 1 operatrice.

Secondo un'indagine condotta da Aipd nel 2013, in 43 delle proprie sezioni, su 1.026 perso-



ne con sindrome di Down maggiormente aderenti alla rete, solo 125 (il 12%) lavorano con un regolare contratto (dei 125 il 12,8% nel Sud e le Isole). In Italia, nel 2011, rispetto alle 644.029 persone con disabilità iscritte agli elenchi unici del collocamento e ai 37.375 posti disponibili, sono stati realizzati 22.023 avviamenti: di questi 4.761 nel Centro, 2.409 nel Sud/ Isole, 14.853 nel

Nord (VI Relazione al Parlamento sulla Legge 68/99).

Il progetto Aipd e Fondazione «Con il Sud» prevede una serie di azioni tra cui consulenza, informazione e formazione in presenza (incontri di formazione per familiari, percorsi di orientamento e formazione per giovani con sindrome di Down) e a distanza (tramite corso online e telefono). Inoltre, sono previsti

interventi di sensibilizzazione del mondo aziendale/istituzionale e monitoraggio e tutoraggio in situazione e l'avvio di nuovi servizi di inserimento lavorativo (Sili) presso le sezioni che ne sono sprovviste. Verrà anche creato un database online di raccolta dati dei potenziali lavoratori e delle aziende dei territori coinvolti. «Tali azioni», spiega Monica Berarducci, re-

sponsabile dell'Osservatorio sul mondo del Lavoro di Aipd e ideatrice del progetto - coinvolgeranno direttamente le organizzazioni partecipanti rendendole protagoniste, con l'obiettivo di potenziare la rete delle sedi Aipd presenti nel Sud e le Isole e creare poli regionali per l'impiego, scardinando il pregiudizio che consiste nel pensare che l'inserimento lavorativo delle persone con sindrome Down è solo un'opportunità "occupazionale" o terapeutica, quindi un peso per l'impresa e non un contributo alla produttività aziendale. Importante anche il lavoro sulle famiglie, che per prime concepiscono ancora il proprio figlio come un bambino o il suo inserimento lavorativo come un modo per occupare il tempo, con un atteggiamento assistenziale ed iperprotettivo che limita l'acquisizione dell'identità adulta/lavorativa e l'emancipazione in generale».

I formatori dell'Associazione italiana persone down nazionali saranno a Matera il 24 e 25 marzo.

le altre notizie

C'È PANTALEO, CGIL Assemblea sul futuro del sistema scuola

Assemblea sindacale rivolta ai dirigenti scolastici, al personale docente e Aata in servizio nelle scuole del Comune di Matera, Miglionico, Grottole, Pomarico. Quali le reali intenzioni del Governo sulla scuola pubblica? Interverrà Domenico Pantaleo, segretario nazionale Flc Cgil. L'iniziativa si svolgerà nell'Aula Magna - ITC Loperfido in via Aldo Moro dalle 11.30 - 13.30. In discussione il piano per la scuola del ministro Giannini, le cui linee generali sono state criticate dalla Cgil, a cominciare dalle modalità sulle assunzioni dei numerosi precari del settore. Proprio la sistemazione degli insegnanti che non hanno ancora ottenuto il cosiddetto «ruolo» è uno degli elementi più critici.

GREEN ENERGY START Seminario su come risparmiare energia

Risparmio energetico e consigli utili per ridurre il costo in bolletta di luce e gas saranno al centro del Seminario informativo «Green Energy Start» organizzato da Unicanet-work in programma oggi nella Casa Cava di Matera. Nel corso dell'incontro un Consulente energetico illustrerà le soluzioni per migliorare il comfort nelle proprie abitazioni, come ridurre i consumi fino al 90 per cento e come scegliere le energie rinnovabili salvaguardando l'ambiente. La partecipazione al seminario, organizzato in collaborazione con il Comune di Matera e il Consorzio Casa Cava è gratuita. Per informazioni e iscrizioni www.unicanet-work.it. Inizio ore 18 (registrazione partecipanti ore 17.30).

[c.c.s.]

LA CITTÀ E I SERVIZI IL QUADRO NORMATIVO DEL 1986 PER I VIGILI URBANI È OBSOLETO E IL GOVERNO DOVRÀ INTERVENIRE

Polizia locale e riforma che la valorizzi

La Funzione pubblica della Cgil ha sensibilizzato il prefetto in un incontro

La Funzione pubblica della Cgil ha sensibilizzato il prefetto sulla necessità di sostenere una riforma della Polizia locale che ne valorizzi il ruolo e le funzioni e garantisca sicurezza e prevenzione ai cittadini.

«La Polizia locale rappresenta una straordinaria rete al servizio del territorio e una risorsa strategica al servizio dei cittadini - hanno dichiarato la segretaria territoriale della Fp-Cgil, Antonietta Giacomini, il comandante della Polizia di Miglionico, Mariella Fabrizio e l'agente di polizia locale di Matera

Vito Contini, presenti all'incontro in Prefettura. Di fatto, però, nessun Governo ha previsto finora una giusta valorizzazione giuridica e contrattuale, che ne riconosca ruolo, specificità e funzioni. Il quadro normativo di riferimento, la legge 65 del 1986, è ormai obsoleto e da tempo chiediamo che venga rivisto e aggiornato. Operatori e cittadini non possono più aspettare le lentezze di una politica che parla troppo e non realizza niente.

Vogliamo che alle Polizie municipali e provinciali venga data uniformità di

condizioni operative su tutto il territorio nazionale, e che sia dotata di strumenti e mezzi necessari a garantire sicurezza e prevenzione. E poi rivendichiamo equità nel trattamento economico, nelle condizioni di lavoro e nelle tutele: a partire dal riconoscimento delle disposizioni in materia di causa di servizio ed equo indennizzo, al pari degli altri corpi di Polizia».

I sindacati hanno apprezzato le dichiarazioni di sostegno arrivate dal prefetto e la sollecitazione a fare proposte operative e concrete.



VIGILI Polizia locale in Piazza Vittorio Veneto

XII | MATERA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 febbraio 2015**PISTICCI** IL RISULTATO OTTENUTO DAI SINDACI LUCANI ALL'AUDIZIONE DINANZI ALLA COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO

Emendamento per abrogare il decreto istitutivo dell'Imu

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Un emendamento per abrogare il decreto numero 4/2015, istitutivo dell'Imu sui terreni agricoli. È questo il risultato ottenuto dai sindaci lucani nel corso dell'audizione avuta dinanzi alla Commissione Bilancio del Senato. La senatrice **Anna Bonfrisco**, vice presidente della stessa Commissione, e il deputato lucano di Forza Italia, **Cosimo Latronico** hanno incaricato il sindaco di Montalbano Jonico, **Vincenzo Devincenzis** di proporre l'emendamento abrogativo. «Ho contattato Antonio Bartolini, docente dell'Università di Perugia, referente dei ricorsi al Tar Lazio prodotti da Anci Umbria e Anci Liguria - ha spiegato il primo cittadino jonico - che mi ha inviato due proposte di emendamenti, già trasmessi ai senatori Bonfrisco e Dali, i quali decideranno di proporli all'approvazione del Senato». All'audizione, come è noto, oltre ai sindaci di Montalbano Jonico, Irsina, Ferrandina, Grottole, Miglionico, Pomarico, Bernalda, Pisticci, Montescaglioso e ad alcuni parlamentari lucani, erano altresì presenti altri senatori in rappresentanza del Movimento 5 Stelle, della Lega Nord e del Pd, oltre al presidente della Commissione, Antonio Azzolini. «Sono state recepite le istanze dei

sindaci presenti - ha precisato Devincenzis - i senatori si faranno carico, ognuno per la propria parte, di andare verso l'abrogazione o la modifica del decreto e, comunque, nel recupero delle aree svantaggiate cancellate dal decreto». Sull'abrogazione del decreto si sono espressi favorevolmente i gruppi di parlamentari di Forza Italia, Lega Nord e Movimento 5 Stelle, mentre i senatori del Partito Democratico presenti, stando sempre a quanto ha dichiarato il sindaco di Montalbano Jonico, «erano propensi ad una modifica del testo. Ritengo - è sempre Devincenzis a parlare - che la forte pressione che stiamo esercitando come sindaci di Basilicata interessati al problema costringerà il Governo ad apportare modifiche al testo iniziale. Quello che chiediamo - ha ricordato - è il recupero di tutte le aree svantaggiate d'Italia, al fine di sopprimere il pagamento dell'Imu sui terreni agricoli, così come è stato fatto fino al 2013. Quello che stiamo affrontando - ha concluso il primo cittadino di Montalbano Jonico - è un percorso arduo che ci ha portati, nel nostro piccolo, a discutere nelle aule del Parlamento e non ci fermeremo nella nostra azione di pungolo per vincere senza compromessi la nostra battaglia a favore dei nostri cittadini ed agricoltori».

Il Partito democratico «Il comparto agricolo non va mortificato»

■ «Abbiamo interessato i nostri parlamentari affinché pongano in essere le necessarie iniziative per l'eliminazione dell'Imu sui terreni agricoli». La notizia arriva da una nota congiunta a firma del segretario provinciale del Pd di Matera, Pasquale Bellitti, del consigliere provinciale Andrea Badursi e del segretario cittadino di Pisticci, Rocco Negro. «L'Imu agricola - hanno spiegato - inibisce il settore agricolo che necessita di politiche orientate alla riduzione dei costi di produzione, di agevolazioni economiche e fiscali legate al merito, alla propensione, all'innovazione e, in particolare, alla ricerca di strategie tese al contenimento dell'impatto ambientale. Questo settore - hanno concluso - va fortemente sostenuto e non oltremodo mortificato». [p.miol.]



COMPARTO L'agricoltura lucana non vuole l'Imu

BERNALDA GLI EX LAVORATORI IN MOBILITÀ E LE NUOVE OPPORTUNITÀ DI REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE CHE POTREBBERO PARTIRE DA MAGGIO 2015**MONTESCAGLIOSO**

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Movimentato incontro al presidio permanente degli ex lavoratori in mobilità, costituito all'ingresso del Municipio da settembre. Promosso un confronto a più voci coi responsabili territoriali della Cgil lucana. Presenti i gruppi di protesta provenienti anche dai comuni del circondario (Montescaglioso, Ferrandina, Grottole, Scanzano, Policoro). Dato il folto numero dei partecipanti, l'assemblea si è tenuta nell'aula consiliare del Municipio jonico, concessa dall'amministrazione cittadina. Al tavolo **Anna Russelli**, segretaria regionale Cgil e **Manuela Taratufolo**, responsabile sindacale per la Provincia di Matera. Assieme a **Maurizio Giraldo** e **Mimi Dimonte**, della Camera del lavoro bernaldese. All'iniziativa era presente anche il neo assessore comunale alle Po-

La speranza è il Reddito minimo di inserimento

litiche sociali **Domenico Calabrese**. Si è discusso delle nuove opportunità di reinserimento lavorativo, che dovrebbero venire dall'istituzione del Reddito minimo di inserimento. I referenti sindacali hanno detto alla folta platea di lavoratori «che le modalità su cui stilare la graduatoria degli aventi diritto, non è ancora chiara, perché sono in via di definizione i nuovi criteri per definire l'Isee. Sulla cui elaborazione gli stessi Caf e patronati vari non hanno ancora le idee ben chiare, riguardo al calcolo». Probabilmente ci si baserà su un reddito Isee annuale fino a 18 mila euro, o anche oltre e, tuttavia, gli assegni del reddito minimo saranno sta-

bililiti in proporzione alla valutazione del singolo Isee. Indefiniti, perciò, anche i tempi di elargizione. «Non è escluso - è stato detto - che si parta da maggio 2015. Fino a quella data saranno avviati ulteriori corsi di formazione, per accompagnare i lavoratori». Insomma, ci sono ancora molte cose da definire e, comunque, le varie situazioni potranno essere valutate in base ai bisogni reali. **Nino Paradiso**, uno dei portavoce del presidio bernaldese aggiunge: «Abbiamo fatto presente al sindaco che il Comune di Bernalda sta avviando una serie di progetti specifici per gli aventi diritto al reddito minimo. Riguardano il settore della

forestazione e del decoro urbano. Attività che rientrano negli accordi iniziali tra le parti. Si svolgeranno, perciò, appositi tavoli di concertazione in merito. Di certo, anche al termine dell'incontro con la Cgil non abbiamo ancora le idee ben chiare. Restano molte incognite, anche se un percorso è stato avviato. L'amministrazione comunale di Bernalda sta seguendo attentamente e da vicino le nostre istanze e problematiche. Non cerchiamo assistenzialismo. Abbiamo sempre chiesto lavoro, che non ci è stato mai dato in tutti questi anni. Si deve, pertanto, fare amenda degli errori commessi, tenendo presente che, ormai, siamo senza paracadute sociale, in caduta libera. Lo stesso sindacato, a differenza di un tempo, sta facendo fatica a concertare col Governo su queste scottanti questioni. Ciò, naturalmente, produce un ragionevole astio da parte delle maestranze».

Sono tornate da tradizione le Quaremmes

● **MONTESCAGLIOSO.** Anna, Susanna, Rebecca, Rebana, Pasqua, Pasquella, Pasqua, Palma, le sette Quaremmes, le pupazze penzoloni lungo il Corso, sono tornate puntuali a tramandare una tradizione che si perde nella notte dei tempi. Il giorno delle Ceneri dopo che la campana della Chiesa Madre ha annunciato a mezzanotte con cento rintocchi del campanone la fine del Carnevale e l'inizio della Quaresima, la Pro Loco, sempre attenta alle tradizioni, ed alcune popolane del borgo antico legano con una lunga corda ai balconi sette pupazze nere ed una bianca, la «camastra» un oggetto fatto di canne che serviva per arroccare il filo, peperoncini rossi ed alcune padelle. Sei pupazze nere che rappresentano le sei settimane di Quaresima mentre l'unica bianca, la settimana, sta a simboleggiare la Pasqua. Una tradizione ancora viva, una simbologia unica che desta molta curiosità in quanti arrivano in questo periodo a visitare questo centro lucano. Molti turisti si fermano per fotografare le «Quaremmes» penzoloni e per chiedere spiegazioni sul loro significato. Si sono sentiti rispondere proprio dalle popolane che hanno confezionato le sette pupazze: «Sono un segno di lutto, di contrizione. Quest'anno ancora più significativo con tutti i guai che ci ritroviamo in Italia ed in tanti Paesi nel mondo. Sono sei le settimane di penitenza oggettivate in sei puppe nere. Ma arriverà finalmente la settimana bianca che porrà fine ad ogni tribolazione». Una spiegazione esauriente ma anche un auspicio ben accetto da quanti guardando le Quaremmes concordano sulla loro attualità nonostante questa usanza si perda in tempi lontani. [a.p.]

MIGLIONICO FONDO SOCIALE INTEGRATIVO REGIONALE**POMARICO** FIORE, GIULIVA E SALERNO ATTACCANO I SINDACI DEI TRE PAESI

Contributi per gli affitti delle case ai cittadini meno abbienti il Comune ha pubblicato il bando

● **MIGLIONICO.** Bando di concorso per l'assegnazione dei contributi del fondo sociale integrativo regionale a beneficio dei cittadini economicamente meno abbienti che abitano negli alloggi in fitto. La domanda di partecipazione al concorso, che va compilata, pena l'esclusione, sull'apposito modulo fornito dal Comune, dovrà pervenire all'ufficio protocollo delle sedi municipali entro il prossimo lunedì 23 febbraio. Saranno considerate valide anche le domande spedite per raccomandata entro tale data. «Per accedere ai contributi per l'anno 2014, bisogna possedere - si legge nell'avviso pubblico firmato dal funzionario comunale, **Rosa Fiore**, responsabile dell'area amministrativa - i seguenti requisiti: la cittadinanza italiana; la residenza anagrafica nel Comune di Miglionico; il reddito complessivo del nucleo familiare (riferito all'anno 2013) non superiore a dieci mila euro; la non titolarità da parte di tutti i

componenti della famiglia anagrafica dei diritti di proprietà; essere titolare di reddito derivante esclusivamente da pensione o da lavoro dipendente o assimilato; essere titolare di reddito derivante da lavoro autonomo da parte di soggetto avente, all'interno del nucleo familiare, un componente con invalidità superiore al 74%; essere conduttore di alloggio privato in locazione ad uso abitativo, appartenente alle categorie catastali A2, A3, A4, A5, A6, con canone annuo, al netto degli oneri accessori desumibile dal contratto registrato in data antecedente a quella di pubblicazione del presente bando, avente un'incidenza sul reddito superiore al 20%». Infine, in virtù della delibera del Consiglio comunale n. 6 dello scorso 19 gennaio, è stato stabilito «di concedere i contributi in misura proporzionale al fabbisogno complessivo in maniera da soddisfare, anche se parzialmente, tutte le richieste».

«Sede didattica a Miglionico istanze del territorio calpestate»

● **POMARICO.** Nell'ambito del ridimensionamento scolastico regionale, dopo il passaggio della Direzione didattica cittadina a quella di Miglionico, cosa che aveva già registrato un attacco al sindaco **Francesco Mancini** da parte delle consigliere di minoranza **Rosa Fiore**, **Angela Salerno** e **Rossana Giuliva**, ora le stesse attraverso una nota congiunta, puntano il dito anche verso gli altri primi cittadini. «I sindaci di Miglionico, Grottole e Pomarico - si legge nel documento - con il loro comunicato congiunto del 30 gennaio, si sono rivelati autentici professionisti della menzogna. La scelta di individuare nel comune di Miglionico la sede della Direzione didattica come sede unica dei comuni di Grottole, Miglionico e Pomarico, è conseguenza di una scelerata e abusiva prevaricazione delle istanze del territorio, platealmente calpestate, che niente hanno a che vedere con criteri di equità, giustizia e buon senso e comunque in aperto contrasto con la normativa nazionale e regionale di riferimento». Dopo aver ricordato che le linee guida per il dimensionamento delle Istituzioni scolastiche della Regione per gli anni 2015-2018 che prevedono l'allocatione della nuova sede amministrativa dove esiste la maggiore popolazione scolastica, la nota così prosegue: «Quanto approvato dai sindaci di Miglionico e dal sindaco di Grottole, nonché quest'ultimo, da poco anche presidente della Provincia, il 17 dicembre, assente e silente sindaco di Pomarico, rappresenta

una evidente noncuranza delle regole, finalizzate e logiche spartitorie all'interno della stessa filiera di appartenenza politica quale è il PD. Risulta assolutamente falsa - insistono i tre - che la sede spettasse a Miglionico, per avere il più alto numero di alunni. Le tabelle allegate dicono il contrario: Grottole 215, Miglionico 243, Pomarico 377. E allora quale norma consente a Miglionico e Grottole di sommare il loro numero di alunni, prima di raffrontarlo con quello ben più alto di Pomarico? La risposta è: nessuna». Una sommatoria quindi, che secondo la minoranza è del tutto abusiva e comunque finalizzata unicamente alla prevaricazione degli interessi del comune di Pomarico. Da qui l'accusa al sindaco Mancini di essersi dimostrato «se non complice, sicuramente prono e sottomesso agli interessi di Miglionico, oltre che assolutamente incapace di tutelare i legittimi interessi dei cittadini di Pomarico». In pratica, secondo le tre consigliere, si sarebbe ripetuto quanto già accaduto col sindaco Raucci quando regalò il servizio della Guardia Medica notturna al comune di Miglionico. La nota conclude con una ultima domanda a Mancini: «Perché nel Consiglio dell'8 gennaio rispondendo alle contestazioni della minoranza aveva sostenuto che la Direzione spettava a Pomarico?». A De Giacomo invece «che la spicciola e settaria difesa del proprio campanile, in barba alle regole, non giova certo al prestigio della carica di presidente della Provincia». [m.sel.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 febbraio 2015

LETTERE E COMMENTI | XIII

I LAVORATORI DEL GRUPPO DE VIVO DI POTENZA

Non screditate la nostra azienda

Il 16 febbraio scorso, presso la sede della società «De Vivo Spa» di Potenza, i lavoratori dipendenti, appartenenti a tutti i settori in cui il gruppo stesso opera, si sono autonomamente e liberamente riuniti in assemblea per discutere in merito al contenuto dei comunicati stampa che si sono susseguiti in quest'ultimo periodo, e non ultimo all'articolo pubblicato a mezzo stampa e nel web sabato 14 febbraio, che ha solo offuscato e distorto, con conseguenze negative, l'immagine e la serietà delle società e dei dipendenti tutti che da anni, con senso di responsabilità e collaborazione, hanno partecipato e contribuito alla crescita del gruppo.

Nell'ampio dibattito i dipendenti del gruppo De Vivo hanno condiviso quanto segue: noi tutti unanimemente ci dissociamo pubblicamente da chi, con ignobili lettere anonime e comunicati stampa dai contenuti distorti e non veritieri, sta cercando di screditare la serietà e la professionalità di aziende che, nel corso degli oltre 60 anni di attività, hanno sempre corrisposto con regolarità e



AZIENDA La De Vivo [foto Tony Vecce]

puntualità il salario ai propri dipendenti.

Ben consapevoli della crisi nazionale ancora in essere, che non ha solo intaccato le varie attività del gruppo De Vivo, ma dell'intero tessuto industriale della Basilicata, causa di molte chiusure di aziende e perdite di numerosi posti di lavoro, con procedure di Mobilità e Cassa Integrazione di lunga durata, condividiamo e sosteniamo a gran voce, con senso di appartenenza e collaborazione, la volontà del gruppo De Vivo a superare la recessione, tenuto anche conto del fatto che, ad oggi, ci vede ancora tutti presenti e senza soppressione di alcun posto di lavoro.

Tutti, inoltre, ribadiamo con fermezza di non avere mai dato mandato ad alcun organo sindacale esterno a rappresentarci in merito a quanto contenuto nei vari comunicati diramati dalla stampa locale.

Per noi tutti sono sufficienti le rassicurazioni avute dal gruppo de vivo al quale siamo sempre vicini ed uniti, nelle consapevolezze di appartenere ad uno dei pochi gruppi industriali ancora in essere nella nostra regione.

GIOVANNI TRICCHINELLI *

Ministero per il Sud una buona scelta per ripartire insieme

Si riparla di ministero del Mezzogiorno, integrandolo con quello per gli Affari regionali. Non si tratta però di riscrivere il vecchio dicastero, quello che viveva in simbiosi con la Cassa per il Mezzogiorno. Scelta che, se andrà a buon fine, mi trova favorevole. Mi sembra di capire che non si tratterà del "solito" Ministero. Si sta immaginando, se le indiscrezioni sono queste, di costituire una vera e propria Cabina di regia per far ripartire il Mezzogiorno. Un organismo in grado di programmare l'intervento pubblico al Sud ma con procedure, progetti e tempistica stabilite di comune accordo tra Stato e Autonomie locali.

Del resto, la crisi del regionalismo è sotto gli occhi di tutti. Il modello che immaginarono i nostri padri costituenti è andato in frantumi. Ha mostrato tutti i suoi limiti con l'avvento di una crisi economica che ha provocato danni a non finire. Penso a questa patologica disoccupazione giovanile, al brusco calo dei redditi delle famiglie, agli imprenditori costretti a chiudere le loro aziende, sopraffatti da debiti e disdette contrattuali.

Ma, ora, ci rendiamo conto di quante e quali risorse, disporrà nel prossimo quinquennio, l'Italia, con il piano Junker e i nuovi fondi strutturali? E se a questi due propulsori aggiungiamo anche il Quantitative Easing, cioè l'intervento della Banca Centrale europea, per immettere liquidità nel sistema economico, dovremmo convenire che si tratta di un gigantesco piano di rinascita per tutta l'eurozona.

Anche il sistema bancario italiano dovrà fare la sua parte, e non lo dico io, è uno dei più solidi in Europa. Lo ha certificato la Banca centrale europea e autorevoli istituti di rating internazionali. Tanto per capirci, l'Italia non è la Grecia, né tantomeno versa nelle stesse condizioni di Spagna e Portogallo. Vorrei approfittare dell'occasione per far notare che il Gruppo Banca Intesa e quindi anche il Banco di Napoli, si è ancora una volta confermato come la prima Banca italiana. Non solo per le sue dimensioni territoriali, ma soprattutto per la solidità, la fiducia e l'affidabilità nei confronti delle famiglie e delle imprese. Tutto questo non sarebbe stato possibile se non avessimo avuto una dirigenza di prim'ordine, intelligente, scrupolosa e preparata. Un riconoscimento particolare vorrei rivolgere al Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Banca Intesa, prof. Giovanni Bazzoli, persona di grande rigore morale che ha saputo guidare la Banca con quella intelligenza, capacità e lungimiranza che tutti gli riconoscono. In tutta questa vicenda dell'Ubi, per la quale risulta indagato, sono certo che dimostrerà la sua assoluta estraneità. Pur nel dovuto rispetto della magistratura, che comunque dovrà fare il suo corso, mi sento di esprimergli tutta la solidarietà e l'affetto che noi del Banco di Napoli, non gli faremo mai mancare.

Ma, dicevamo della Cabina di Regia. Nel secondo dopoguerra, quando l'Italia era ancora prostrata da lutti e macerie ci vollero uomini del calibro di Einaudi e De Gasperi, Pasquale Saraceno ed Emilio Colombo, Gabriele Pescatore, e Manlio Rossi Doria a concepire l'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Senza i fondi dello Stato e, aggiunto io, senza gli aiuti del Piano Marshall, il Mezzogiorno sarebbe precipitato verso le piramidi, anziché rimanere ben saldo, aggrappato all'Europa.

Voglio dire che bisogna riprendersi da un certo torpore morale e civile, prima che economico e politico? La crisi si combatte con armi non convenzionali. E il primo segnale, in questa direzione, è arrivato dal Presidente della Bce, Mario Draghi. Un banchiere che io non ho nessuna difficoltà a definire anche uno statista. È lui che ha salvato l'Euro e il sogno di un'Europa unita, intesa nel suo autentico significato di Comunità politica e non solo di Mercato unico. E poi, se proprio vogliamo scomodare la Storia, la prima moneta unica europea la introdusse Carlo Magno, il Tornese, nome italianizzato del "denaro" di Tours, che si coniò nella città francese a partire già dal 724. Poi fu coniata anche nel regno delle due Sicilie e fu subito ribattezzata a Napoli come "u turnis". In poche parole, l'Euro non è nato sotto qualche cespuglio di un giardino di Maastricht.

Poi, c'è da dire qualcosa sulla nostra Basilicata, descritta come la penultima regione più povera d'Italia. Le statistiche dicono tanto, ma, per nostra fortuna, non dicono tutto. La Commissione internazionale che ha designato, per il 2019, Matera Capitale europea della Cultura, non avrebbe mai concesso questa investitura se la Città dei sassi fosse stata povera, trascurata o in abbandono. Un riconoscimento che è al tempo stesso un riscatto per una Città, che subito dopo la guerra, veniva definita come la vergogna d'Italia. Secondo me, Matera 2019, nel medio-lungo periodo darà più frutti della Fiat e del petrolio messi insieme. Parlo di frutti materiali e immateriali che cresceranno non solo a Matera, ma in tutta la sua provincia e nell'intera Basilicata. L'Unesco ci ha detto quel che, ancora oggi, tanti di noi lucani non abbiamo ancora metabolizzato. E cioè che la nostra ricchezza, più dell'oro nero, è il paesaggio, i centri storici, la natura e il mare, con le sue coste e i sentieri sui calanchi e sul Pollino, nei boschi della Grancia e sui picchi delle dolomiti lucane. La ricchezza della nostra regione è custodita anche nella sua storia e nella sua antropologia. E soprattutto in quella civiltà rurale che, per secoli, ha sbarrato la strada ai germi della mafia e della camorra. E allora dal turismo ai servizi: dai servizi all'impresa; dall'impresa allo sviluppo diffuso: fin nelle sue aree interne. E questa la scommessa che dovrà giocare Matera 2019 e con lei tutta la Basilicata. Nel 2020, ne sono certo, scaleremo di un bel po' quella impetuosa classifica.

[* vicepresidente del Banco di Napoli]

CONCETTA TOTARELLA *

Discriminata per la mia età

Sono una ex lavoratrice interinale ultra-quarantenne, che ha precedentemente prestato servizio, per oltre un anno, presso lo Stabilimento Sata di Melfi, e precisamente a far data dal 5 settembre 2006 e sino a tutto il 29 dicembre 2007, svolgendo le mansioni assegnatemi, con estrema disponibilità, puntualità, diligenza, precisione e spirito di sacrificio, come ampiamente riconosciuto e riscontrato, rinunciando, spesso e volentieri, se richiesto dal Responsabile Ute, alle giornate di riposo ed alle festività e prolungando il turno notturno oltre il normale orario, non solo per esigenze economiche, che pure rivestono una sua importanza, ma in virtù dell'attaccamento e dedizione al dovere che contraddistingue il mio modo di essere e di operare, anche in considerazione di trascorsi non propri ottimali, nel corso dei quali ho vissuto esperienze lavorative anche di 14/17 ore giornaliere, in ambienti malsani e condizioni climatiche precarie (gelo o sole cocente) e con retribuzioni minime in rapporto alle prestazioni effettuate.

L'apertura della presentazione delle domande di assunzione presso lo stabilimento di Melfi e la possibilità di accedervi è stata vista dalla scrivente, madre di una figlia adolescente con tutte le problematiche che ne conseguono, come una prospettiva reale di sistemazione, seppur a tempo determinato, alla quale ottemperare con tempismo ed entusiasmo. Molto meno entusiasta è stata la conoscenza da parte mia dei requisiti di ammissione alle Selezioni che prevedevano un limite di età minimo e massimo di età dai 18 ai 30 anni per gli aspiranti in possesso del diploma in materie tecniche e senza alcun vincolo anagrafico per i laureati, precisando, altresì, che l'esperienza lavorativa, anche in ambiti similari, seppure utile, non avrebbe costituito un elemento necessario, né un titolo di merito o di precedenza.

Penso, con rammarico e delusione, come tante altre persone si trovino in situazioni simili alla mia, impossibilitate ad accedere alle Selezioni di cui sopra, esclusivamente per ragioni anagrafiche, e non posso fare a meno di considerare i requisiti di accesso richiesti come discriminatori e pregiudizievole per le glie ultra-trentenni e soprattutto per le aspiranti di sesso femminile, posto che tra noi donne appare difficile reperire, soprattutto al Sud, delle diplomate in materie tecniche ed inoltre vespatori ed iniqui nei confronti di chi ha precedentemente prestato servizi analoghi in maniera lodevole.

Il mio vuole essere un appello rivolto alle Istituzioni, alle Organizzazioni Sindacali e di Categoria, alle Forze Politiche, agli Organi di Stampa del territorio ed a chiunque abbia a cuore le sorti dei Cittadini, lesi particolarmente da detta situazione, affinché si rendano interpreti e portavoce delle mostruose contenute nella presente missiva e della necessità di revocare e rettificare un atto condito di disuguaglianza sociale e lesivo dei diritti collettivi dei lavoratori in genere, alla luce del fatto che ogni libero cittadino ha tra le sue prerogative, peraltro sancite dal dettato costituzionale, il diritto al lavoro e la possibilità di accedervi con pari requisiti, a prescindere dalla sua dimensione anagrafica o demografica, con l'intento di giocare a pieno le proprie carte per assicurare una sia pur temporanea tranquillità a noi ed ai nostri figli. Chiudo ringraziando chi ha avuto ed avrà la pazienza di ascoltare il mio sentito ed accorato appello e di divulgarlo e rendersi latore dei contenuti dello stesso presso chi ha emanato le sopracitate disposizioni e presso le Autorità competenti in grado di porre rimedio a quanto posto in essere nello specifico dalla Fiat.

Seppur con una tanta rabbia e delusione, Saluto cordialmente

[* una mamma ex lavoratrice precaria]

PIO ABIUSI *

Cotrab verso l'addio a Potenza

Questa volta a Cotrab nel dialogo con l'amministrazione comunale di Potenza non è andata bene. Il rischio di perdere il servizio di trasporto pubblico urbano è concreto e c'è già chi è pronto a sostituirlo: bisogna razionalizzare e l'ora delle furbie è finita.

A nulla sono valse le incongrue remore del buon consigliere Carretta che all'epoca della passata amministrazione era anche capogruppo del Pd in quel consiglio comunale che ha contribuito a portare al disastro contabile il capoluogo di regione. Bisogna rimodulare per contrarre le spese di un servizio allargatosi a dismisura rispondendo a logiche, forse, diverse da quelle che potevano essere le esigenze della collettività.

Anche in provincia di Potenza non è andata bene a Cotrab ed infatti anche qui vi è stata rimodulazione ma a parità di percorrenze chilometriche per potenziare i collegamenti con S. Nicola di Melfi nel momento in cui la Sata è tornata in campo con nuova vitalità, sono state soppresse quelle corse automobilistiche a più basso livello di utilizzo. Solo in provincia di Matera, pur avendo un contratto di servizio identico a quello della provincia di Potenza, la rimodulazione non è riuscita. Cotrab tiene testa - strano - e così

la mancata rimodulazione è costata 378 mila per il primo semestre del 2014, alla Regione Basilicata; la Provincia di Matera ha dovuto destinare, per chiudere il buco che si era creato, circa 400 mila euro che sono stati defalcati del Meuro avuto dalla regione a fine anno 2014. Il servizio è stato prorogato, ancora, senza copertura di spesa fino al 31 Marzo del 2015 e le famose navette continuano ad andare in regime di proroga e provvisoriamente e non si sa bene da dove usciranno i fondi per coprire queste spese aggiuntive.

È l'ora di fare chiarezza ed ordinare a Cotrab, in maniera perentoria, la rimodulazione. Occorre sopprimere le corse automobilistiche meno frequentate e stabilizzare i collegamenti con Bari Palese, con il Corb di Rionero e quelle altre linee che sono divenute nel tempo necessarie. Nel frattempo da questo sterile braccio di ferro che si è sviluppato è passato oltre un anno e Matera è divenuta Capitale Europea della Cultura, l'attenzione per la città appare accresciuta e quindi i collegamenti con l'aeroporto di Bari - Palese vanno potenziati, crediamo che occorrono altre due corse giornaliere per un costo annuo di circa 140 mila euro. Le risorse andranno trovate nella razionalizzazione del costo dei trasporti che non è più rinviabile. Il trasporto su



TRASPORTI Autobus a Potenza

gomma regionale sta andando a gara e finiscono le speculazioni ingiustificate che riconoscono alle Pal un rimborso chilometrico pari a 3,78 euro rispetto al corrispettivo che viene riconosciuto al Cotrab pari ad 1,42 euro a km. L'omologazione del prezzo verso il basso comporterà un risparmio che può arrivare anche a 5 Meuro l'anno.

Non è più l'ora di attendere è necessario che le amministrazioni competenti: Regione e Province procedano.

[* associazione Ambiente e Legalità]

obs Act

«Sui contratti solo manutenzione, niente disboscamento»

Condividi Print

È il primo commento della Cgil dopo l'incontro con il ministro Poletti, in attesa di vedere i testi definitivi della riforma che venerdì saranno varati dal Consiglio dei ministri. Sindacati critici sull'Agenzia unica per le ispezioni sul lavoro

«Sui contratti solo manutenzione, niente disboscamento (foto Simona Caleo /Cgil) (immagini di (foto Simona Caleo /Cgil))

“La nostra prima valutazione sarà più articolata quando avremo un testo per capire esattamente di che cosa stiamo parlando. Al momento ci sembra più una semplificazione e una manutenzione che un disboscamento, per utilizzare le parole dello stesso governo. Le uniche forme che il ministro Poletti si propone di abolire sono l'associazione in partecipazione e il 'job sharing', mistero della fede quest'ultimo se sia mai stato applicato in natura”. E' stata questa la valutazione del segretario confederale della Cgil, Serena Sorrentino, al termine del tavolo presso il Ministero del Lavoro sul decreto del Jobs Act di riforma delle tipologie contrattuali, in Cdm venerdì. “Rispetto a quell'attenzione sulle forme maggiormente precarizzanti - aggiunge la dirigente sindacale - siamo stati sostanzialmente delusi. Alla nostra obiezione sulla sostanziale conferma delle tipologie esistenti, il ministro ci ha risposto che sulla precarietà non si può intervenire col 'bazooka' perché si fa un buco enorme ma che l'intervento sarebbe stato fatto col bisturi. A questo punto è stato facile replicare che invece sul tema dei licenziamenti si è intervenuti col 'bazooka', nessuno si è posto in questo caso il problema del buco enorme che si creava”.

Per la Cgil, “non c'è sostanzialmente una coerenza tra l'enunciazione e la pratica, almeno per quello che abbiamo riscontrato oggi. C'è per noi un elemento devastante: l'allargamento del lavoro accessorio che è l'unica forma di lavoro che non è subordinato, e quindi non è contrattualizzato, e che oltre tutto senza diritti e non prevede la parità di trattamento. Le collaborazioni avranno un cambio nominale ma ci sarà comunque una disciplina del lavoro autonomo, non definita e non si accenna ai diritti per questi lavoratori. Stanno studiando la differenza tra la nozione di subordinazione e lavoro autonomo. Ci diranno qual è l'esito di questo studio. Per il resto confermano il quadro esistente”. In definitiva, conclude Sorrentino, “la nostra prima valutazione sarà più articolata quando avremo un testo per capire esattamente di che cosa stiamo parlando. Al momento ci sembra più una semplificazione e una manutenzione che un disboscamento per utilizzare le parole dello stesso governo. Abbiamo poi ribadito la nostra contrarietà sul contratto a tutele crescenti che liberalizza i licenziamenti mentre l'unica cosa che ci è sembrato rilevare come elemento di positività è relativa all'articolo 7 sugli appalti: su questo punto stanno studiando una soluzione, probabilmente quella norma verrà cambiata”.

Dopo l'incontro di oggi si dovranno quindi verificare i testi definitivi. Il ministro Poletti ha fatto sapere che per il contratto a tempo determinato resterà il limite massimo di durata di 36 mesi, ma ha anche precisato che quelli discussi nell'incontro al ministero “sono solo gli orientamenti del suo dicastero. È possibile quindi, visto che non c'è stata ancora discussione in sede di Consiglio dei ministri, che siano poi tradotti diversamente nel Cdm di venerdì”. Poletti ha voluto anche precisare che il governo Renzi si è impegnato a provocare un cambiamento del modo di pensare “attraverso una operazione per orientare una mole notevole di contratti verso il contratto a tutele crescenti”.

Il problema però è proprio questo. Il Jobs Act era nato infatti con i migliori propositi: affrontare la piaga della precarietà eliminando la linea di divisione tra lavoratori di serie A e di serie B, obiettivi condivisi e sostenuti dalla Cgil. Si è rilevato però col tempo “un provvedimento che indebolisce la funzione della contrattazione, con effetti devastanti sul piano sociale”, come ha ricordato alla vigilia dell'incontro di oggi con il ministro Poletti (18 febbraio) il segretario confederale della Cgil, Serena Sorrentino, che ha ricapitolato tutti gli aspetti e le criticità del Jobs Act durante un incontro promosso martedì dall'Isfol. Ma a quanto pare più che la legge 183 (il Jobs Act) è la legge di Stabilità ad aver indicato la direzione di marcia. Il riferimento è, in questo caso, “alla riduzione strutturale delle risorse destinate al lavoro; al fatto che vincoli molte più risorse ad un sistema perverso di incentivazione, come quello dell'esonero contributivo sul nuovo contratto a tutele crescenti; al delegare alle imprese il tema della ripresa degli investimenti con la contestuale dismissione del ruolo dello stato in questo segmento”. Un orizzonte che si poggia su di un'altra gamba: la svalutazione del lavoro, sia nel pubblico che nel privato, che questo governo ha messo da subito in campo, a partire (rispettivamente) dal decreto Madia e poi da Poletti.

Intanto il ministro Poletti ha anche convocato per domani (19 febbraio) i sindacati sull'Agenzia unica per le ispezioni sul lavoro. L'appuntamento è fissato per le 16,30 al ministero di via Veneto. Il governo dovrebbe quindi illustrare a Cgil Cisl e Uil il testo del decreto attuativo del Jobs Act di cui è circolata una bozza. Ma i sindacati del pubblico impiego hanno subito reagito criticamente e bollano come una ‘patacca’ il decreto sull'Agenzia unica per le ispezioni sul lavoro. I sindacati non si fermano alla critica, ma annunciano un presidio per il 20 febbraio (giorno del Cdm che dovrebbe esaminarlo) davanti al ministero del Lavoro. “E' un provvedimento patacca - si legge in una nota di Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Pa - che rischia di paralizzare tutto: nessuna semplificazione, nessuna garanzia sulle attività ispettive e di vigilanza, nessuna tutela per posti di lavoro e retribuzioni. E nessuna certezza sui controlli”. Dobbiamo fermare questo sciagurato disegno - proseguono i sindacati - se i piani del Governo dovessero andare in porto, il danno sarebbe gravissimo, i lavoratori allo sbando, il Paese più debole e meno garantito. I sindacati sottolineano di aver chiesto e proposto in tutte le sedi un vero piano di riorganizzazione che ‘snellisse le procedure e rendesse più efficaci i controlli, valorizzando le professionalità di lavoratori ad altissima qualificazione. E lo ribadiremo anche domani all'incontro con il ministro Giuliano Poletti”.